Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9679 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi non ult. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

LE INTERRUZIONI DEI PRIMI MESI PESANO ORA SULL'ATTIVITA' DI GOVERNO

Andreotti cerca di colmare i molti ritardi accumulati

Dalla sua il premier ha una maggioranza che sembra più solida - Psi stabilizzante

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rientrato a Roma da Bonn il presidente del consiglio ha presieduto ieri ad una intensa attività del governo: una serie continua di riunioni interministeriali per mettere a punto i «modi» economici del piano triennale che dovrà essere varato entro il prossimo autunno e, nella tarda serata, il consiglio dei ministri dedicato ai problemi della chimica e a quelli previdenziali. L'esecutivo serra i tempi della propria attività nel tentativo di recuperare almeno una parte del tempo perduto nella prima metà di quest'anno forte, per il momento, di una situazione che gli garantisce una sufficiente tranquillità.

Accanto alle continue divergenze che emergono quotidianamente tra i partiti della maggioranza — e che il governo si vede costretto a dover mediare — c'è, infatti, la consapevolezza che, nonostante alcuni timidi tentativi destabilizzanti, non esistono alternative ad una formula che già rappresenta il massimo di equilibrio possibile dati gli attuali rapporti di forza che esistono tra i partiti rappresentati in Parlamento. La reale mancanza di alternative è la vera forza di Andreotti che, partendo da questa base, può ora operare con una certa tranquillità. E di cose da fare ce ne sono parecchie: i piani di settore, la riduzione della spesa pubblica, le nomine negli enti pubblici, quelle al vertice degli istituti bancari, l'amnistia, le pensioni, la ristrutturazione finanziaria delle imprese e la riconversione industriale.

E in questa azione l'esecutivo ha, oggi più che mai, l'appoggio della maggioranza che lo ha espresso. Lo hanno confermato ieri sia l'on. Bodrato, uno dei più stretti collaboratori di Zaccagnini, sia il vicesegretario del Psi Claudio Signorile. L'esponente democristiano ha negato la possibilità che un eventuale cambiamento di rotta da parte dei comunisti possa ripercuotersi sulla stabilità del quadro politico. «Questa legislatura — ha detto — non si può esprimere in modo differente da una larga maggioranza, senza però il Pci nel governo».

Anche Signorile prevede una «lunga vita» del governo Andreotti. «Il quadro politico non verrà indebolito — ha detto il vicesegretario socialista — o destabilizzato da iniziative che partono dai partiti. Potrà essere destabilizzato da una inefficienza, da una inadempienza nell'attuazione del programma di governo». Signorile, inoltre, ha contestato la posizione di chi sostiene che il governo non abbia fatto nulla. «Ha fatto poco, ma ha avuto delle giustificazioni: caso Moro, referendum, caso Leone. Ora scuse non ne ha più e lo metteremo alla prova».

Con un Psi che sembra — dopo la tumultuosa corsa al Quirinale — intenzionato a gettare acqua sul fuoco delle polemiche, l'ago della bilancia per quanto riguarda la stabilità del quadro politico si sposta in casa democristiana e comunista. Nella Dc sono in atto le grandi manovre in previsione del prossimo consiglio nazionale e, a più ampio respiro, del congresso che si svolgerà il prossimo anno. Il Pci è dal canto suo alle prese con il crescente malumore della base e con il fatto che non è ancora riuscito a caratterizzare in qualche modo la sua presenza nella maggioranza parlamentare.

Per la Dc ieri Bodrato ha smentito le voci che volevano Zaccagnini alle prese con qualche difficoltà interna. «Zaccagnini — ha detto — lascerà la segreteria solo e quando deciderà lui. Nessuno può cacciarlo di forza». Il leader democristiano riconosce che «oggi nella Dc e fuori di essa c'è chi punta ad un governo Dc-Psi, ma si vede che non hanno letto bene i documenti del congresso socialista: questa possibilità è esclusa dallo stesso Psi. Poi ci sono quelli invece che i documenti li hanno letti benissimo e a ragion veduta chiedono l'impossibile, cioè l'accordo Dc-Psi senza i comunisti. Questi sono spinti dal desiderio di mettere in crisi la segreteria del partito che continua a puntare, in questo momento di transizione, su una vasta alleanza politica, senza accordi irreversibili nella quale la presenza del Pci è l'elemento caratterizzante ma non preferenziale».

Tommaso Genisio

Chimica: pausa di riflessione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riunione interlocutoria, quella di ieri sera del Consiglio dei ministri, che si è occupato della crisi dell'industria chimica e, in particolare, della situazione in cui versa il gruppo «Liquigas». Non sono state prese decisioni operative, ma come ha osservato il ministro dell'Industria, Donat Cattin, al termine della seduta — è stata accolta la richiesta che Ferrari-Aggradi, responsabile economico della Dc, ha presentato a nome del proprio e degli altri partiti della maggioranza, di una «pausa di riflessione sui provvedimenti da adottare», per avviare il risanamento dell'importante settore.

«A questo fine — ha aggiunto Donat Cattin — mi incontrerò con i partiti per esaminare il decreto legge relativo al gruppo "Liquigas-Liquichimica" e gli altri provvedimenti in ordine alle soluzioni da dare alle crisi dei gruppi "Sir-Rumianca" e "Montedison-Montefibre". In pratica — ha proseguito il ministro — sono stati accettati tutti i principi del decreto legge, ma è stata richiesta una preventiva unificazione a livello politico».

Nell'incontro, fissato per oggi, con gli esperti economici delle forze politiche della maggioranza, Donat Cattin dovrà superare le resistenze che la sua proposta di un «supercommissario» per la «Liquigas» ha incontrato, soprattutto tra repubblicani e comunisti. Il ministro dell'Industria ha comunque formalizzato la proposta in un testo abbastanza articolato, aperto perciò alle modifiche e alle osservazioni; si tratterà quindi, nel corso dell'odierna riunione, di trovare un punto d'incontro tra le tesi che il governo ha in pratica accettato e i punti di vista dei rappresentanti dei partiti.

Gli scopi del provvedimenti erano stati illustrati dallo stesso Donat Cattin ai giornalisti prima della riunione del Consiglio dei ministri: il decreto legge, che modifica in parte il codice civile, prevede l'istituzione di una nuova figura giuridica, che dovrebbe assommare in sé le funzioni di commissario alla gestione, liquidatore coattivo e curatore fallimentare.

Il «supercommissario» — aveva precisato il ministro dell'Industria — dovrebbe provvedere, nello spazio di un anno, ad avviare il risanamento della «Liquigas» compiendo un esame accurato sull'attività finanziaria delle 119 aziende controllate dal gruppo e permettendo il proseguimento dell'attività produttiva delle aziende «Liquichimica».

Il «supercommissario» avrebbe in pratica pieni poteri di alienare i beni del gruppo e di stipulare concordati con le banche che, per tutta la durata del suo mandato (cioè un anno), non potrebbero chiedere il fallimento di società che fanno capo alla «Liquigas». Come ha avvertito Donat-Cattin, basterebbe infatti che «uno solo dei creditori chieda il fallimento, e salterebbe ogni piano di risanamento, con il conseguente pericolo per l'occupazione di migliaia di lavoratori».

La difficoltà, data dal fatto

Continua in 2.a pagina

SEI LETTERE DELLA SEGRETERIA UNITARIA

I sindacati sollecitano a rispettare le scadenze

Governo e imprenditori esortati al confronto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati continuano a «incalzare» il governo per sollecitarne l'azione sui temi di politica economica, e premono sugli imprenditori perché si arrivi a un confronto dopo le ferie: ieri, infatti, al termine della segreteria unitaria, i quattro segretari confederali hanno inviato due lettere all'esecutivo e quattro messaggio alle organizzazioni imprenditoriali, Confindustria, Intersind, Confapi e Asap.

Nella prima lettera, inviata personalmente al presidente del Consiglio, Lama, Macario e Benvenuto invitano il governo a rispettare gli impegni sul piano triennale. «Nell'incontro del 10 luglio scorso — scrivono i sindacati — si convenne che il governo avrebbe discusso con noi l'ipotesi di piano triennale in fase di elaborazione presso i competenti ministeri. Poiché se ne parla largamente ormai sulla stampa quotidiana e poiché le scadenze relative alla sua presentazione sono relativamente prossime, le chiediamo di volerci indicare sede e data nelle quali realizzare il previsto confronto».

La seconda «epistola» è stata indirizzata ad Andreotti e al ministro dell'Industria, Donat Cattin, e verte sulla riconversione industriale. I sindacati rilevano di aver ricevuto «una parte dei progetti di programmi finalizzati della legge per la riconversione industriale (chimica, siderurgia, elettronica, meccanica strumentale, moda, carta)» e sollecitano l'invio degli altri programmi, sottolineando «l'interdipendenza fra i programmi settoriali, e tra questi e il piano triennale».

«Le segreteria della federazione — prosegue il messaggio — si appresta a formulare prime valutazioni generali e specifiche su tali programmi, che farà pervenire al governo nei prossimi giorni».

Nei messaggi inviati invece alle confederazioni imprenditoriali, i «vertici» confederali chiedono di predisporre un calendario di incontri, a partire dal 18 settembre, e ribadiscono i tempi sui quali sviluppare il confronto, vale a dire: 1) l'applicazione dei programmi settoriali, con speciale riferimento al Mezzogiorno; 2) l'applicazione della legge per l'avviamento al lavoro dei giovani; 3) la situazione del lavoro nero e, in particolare, l'applicazione della legge sul lavoro a domicilio; 4) la regolamentazione delle festività non coperte dalla legge; 5) la soluzione dei problemi della mobilità, dell'utilizzazione più intensa degli impianti e di diversa articolazione degli orari, con l'obiettivo dell'aumento contestuale e di produttività e occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno».

Per quanto concerne il problema delle pensioni, venerdì prossimo si svolgerà un incontro al ministero del Lavoro, promosso dal ministro Scotti. Su questo «appuntamento», la segreteria confederale ha emesso ieri una nota in cui conferma «il netto rifiuto, già espresso dal comitato direttivo, ogni ipotesi di sospensione del sistema di perequazione e di aggancio delle pensioni alla dinamica dei salari e del costo della vita».

Giancarlo Mingoli

Sospesi i rapporti con i sindacati russi

ROMA — Nella riunione di ieri, il «parlamentino sindacale» ha stabilito, tra l'altro, di sospendere ogni rapporto con i sindacati sovietici, in segno di protesta per i processi politici in corso nell'URSS.

«I rapporti bilaterali tra sindacati italiani e sovietici saranno sospesi fino a quando il consiglio centrale dei sindacati russi non ci avrà chiarito e spiegato il proprio comportamento rispetto ai recenti processi politico-ideologici, promossi dalle autorità sovietiche contro esponenti del movimento per i diritti civili e per l'applicazione e il rispetto degli accordi di Helsinki». Con questa dichiarazione il segretario confederale della Uil, Ravecca, che è anche responsabile per gli affari internazionali della confederazione, ha chiarito i termini della decisione presa in sede di segreteria Cgil-Cisl-Uil.

Il sindacalista ha anche informato che, come prime decisioni, la federazione ha stabilito di sospendere gli scambi di delegazioni tra i sindacati del due paesi, in vista di due appuntamenti previsti per il periodo post-feriale: un seminario a Mosca per la fine di settembre, e un convegno a Roma per novembre.

Tre voci sul Medio Oriente



Maidstone — Il momento dell'inizio dei colloqui sul Medio Oriente tra i ministri degli esteri americano, israeliano ed egiziano: posano davanti al superprotetto castello di Leeds, nel Kent, Vance (a sinistra), Kamel e Dayan. Servizio a pag. 14 (Telefoto Upi)

TEMPO DI DELUSIONI, NON SOLO SPORTIVE, PER IL NOTO TENNISTA ROMANO

Inciampa anche il manager Panatta

In liquidazione una sua società, la «General Sports» di Genova: 60 licenziamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Adriano Panatta, ingloriosamente caduto a Budapest in una «Davis» umiliante per gli azzurri e soprattutto per lui, deve fronteggiare, a Genova Pegli, il dissesto di una società, la «General Sports», aperta nei momenti dell'euforia e ora in collasso. La «General Sports» è stata posta in liquidazione, e ieri mattina i 60 dipendenti hanno ricevuto le «raccomandate» di licenzamento. Il deficit è di 680 milioni: dovrà essere coperto quasi interamente da Panatta.

Non è da escludere che il collasso tecnico-atletico del «numero uno» del nostro tennis a Budapest, abbia avuto anche questo motivo, la preoccupazione cioè per un'azienda sull'orlo del fallimento. Da Budapest, infatti, Panatta ha telefonato all'amministratore della «General Sports», Massimo Camilletti, che gli ha confermato la decisione, presa in accordo con l'ufficio regionale del lavoro, di procedere alla chiusura. L'azienda è stata affidata a un liquidatore, il dott. La Manna, che si è già occupato di clamorosi dissesti avvenuti recentemente a Genova, a cominciare da quello degli armatori-editori Fassio. «Riteniamo — ha dichiarato La Manna — di pagare in tempi abbastanza brevi tutti i dipendenti della «General Sports» e, in parte, anche i fornitori, poiché lo stato patrimoniale dell'azienda offre un certo margine di sicurezza».

Crollano, con la «General Sports» (del resto già traballante da oltre un anno), i pezzi di un «grattacielo» pubblicitario che Adriano Panatta aveva costruito con impressionante rapidità, puntando non solo sulla sua immagine di campione e di bel ragazzo, ma sulla straordinaria popolarità che il tennis ha avuto negli ultimi anni, specialmente per i successi ottenuti in Coppa Davis. Ma, in questi casi, tutto è legato al filo della popolarità: se questo filo si rompe, anche gli affari crollano.

La «General Sports» (attrezzi sportivi, abbigliamento per le gare) sarebbe dovuta diventare il settore trainante della «Panatta and Company». Adriano venne due anni fa a Genova, si incontrò con il sindaco socialista Fulvio Cerofolini, promise attrezzature modernissime e posti di lavoro. Gli fu promesso ogni aiuto.

Nel 1977, il giro d'affari fu di due miliardi e 700 milioni. Ma gli operai affermano che fu un fuoco di paglia, dovuto alla straordinaria popolarità del campione-titolare. In realtà — aggiungono — mancava una conduzione veramente manageriale, «a volte si era costretti a perdere mesi per un'autorizzazione, per una firma, essendo il titolare in giro per il mondo».

Panatta fece anche confusione. La «General Sports», che fabbrica racchette (ne ha prodotte oltre trentamila l'anno scorso, ma nelle ultime c'è stata una rimessa di novemila lire a «pezzo»), entrava inevitabilmente in concorrenza con la «Wip» di Bassano del Grappa, alla quale lo stesso Panatta era legato con un contratto pubblicitario di mezzo miliardo di lire per cinque anni.

Bruno Cressotti

I PAESI INDUSTRIALIZZATI VALUTANO LE CONSEGUENZE DEGLI ACCORDI RAGGIUNTI A BONN



Bonn — Il momento della partenza dalla Germania dell'aereo presidenziale americano dopo il vertice economico: Schmidt, Carter e le rispettive consorti si scambiano gli ultimi saluti davanti alla scaletta dell'«Air Force One» (Telefoto Upi)

Pochi punti sicuri tra margini stretti

Il «vertice delle intenzioni», o meglio delle «buone intenzioni». I sette grandi dell'economia mondiale (Stati Uniti, Germania federale, Giappone, Francia, Gran Bretagna, Canada e Italia) hanno lasciato Bonn, dopo 48 ore di incontri e di discussioni sviluppatesi con alternante positività, in gran parte soddisfatti del lavoro compiuto. In effetti, le pessimistiche previsioni della vigilia, quelle che parlavano di un vertice inutile e inconcludente (come i passati); l'oroscopo grigio stilato, nei giorni scorsi, dai più qualificati «astrologi economici» è stato quasi del tutto smentito.

«Un'atmosfera generale di fiducia, di unità di intenti». Questo è stato il commento del Presidente Carter al suo rientro negli Stati Uniti: il comunicato finale, nei suoi termini generali e nelle sue linee particolari, avvalora e dà ragione a questa tesi. La lotta, le opportune cure, e quindi la sperata guarigione di quelle che sono le malattie più pericolose dell'attuale situazione economica (inflazione, stagnazione, disoccupazione, problema energetico, guerra commerciale e misure protezionistiche) sono mete che, proprio per convenienza individuale di ogni paese oltre che generale, non possono essere fallite.

Quindi necessarie, buone intenzioni; quindi promesse di buoni programmi. Ciascuna potenza ha proclamato e puntualizzato il proprio apporto: gli USA hanno assicurato una consistente diminuzione del deficit energetico (cioè commerciale), la Rft una efficace spinta alla domanda interna mediante sgravi fiscali di notevole entità (12 miliardi di marchi), il Giappone una stretta alla dilagante esportazione e una parallela apertura all'import, la Francia, pur nelle sue limitate attuali possibilità, un aumento dello 0,5 per cento del deficit del prodotto nazionale lordo, allo scopo di stimolare la domanda interna, la Gran Bretagna, la più appartata dei sette (il petrolio del Mare del Nord ha attenuato di molto le angustie di Londra) un appoggio incondizionato e un avvicinamento all'Europa, il Canada una crescita del 5 per cento della produzione, infine l'Italia uno sviluppo più contenuto: 1,5 p.c.

Queste, dunque, in rapida sintesi, le misure economiche decise a Bonn. Misure che dovranno segnare, il più presto possibile, una rotta per quel «convoglio» che si accinge a levare le ancore e ad affrontare un mare ancora procelloso. Se esse siano, già da ora, e se saranno state adatte e sufficienti lo si vedrà nell'immediato futuro; un bilancio finale, o pressoché finale, potrà essere fatto in occasione del prossimo vertice, fra un anno, probabilmente a Tokio.

Ma già da ora si può tentare di intravvedere quelli che potrebbero essere gli effetti positivi di questa nuova strategia globale. Innanzitutto una salutare boccata d'ossigeno per il dollaro. Una felice attuazione di quanto stabilito a Bonn significherebbe un'automatica rivalutazione per la moneta americana, con immediati e sostanziosi benefici per l'intero commercio mondiale. La cosiddetta «area del dollaro», cioè quella entro la quale ogni scambio e ogni transazione viene pagata in valuta americana, godrebbe nel suo complesso, di un insperato salto di qualità.

I paesi emergenti e quelli del terzo mondo (le riserve dei quali sono quasi interamente costituite di dollari) vedrebbero notevolmente aumentare il proprio potenziale d'acquisto: diventerebbero, o meglio tornerebbero ad essere, potenziali mercati sui quali i paesi industriali potrebbero riversare l'eccedenza (che si fa di giorno in giorno più consistente) dei loro prodotti. In altre parole la ristabilizzazione del dollaro farebbe comodo a tutti: ci si è resi conto che il cercare, il trovare, nell'attuale delicata congiuntura, una moneta sostitutiva è cosa non solo difficile, ma soluzione che potrebbe portare a incontrollabili rivoluzioni dei sistemi monetario e commerciale.

Un altro effetto positivo, tutt'altro che trascurabile e collegato a quello sopra descritto, potrebbe essere il congelamento, anche a lungo termine, del prezzo del petrolio grezzo: una decisione alla quale, probabilmente, sarebbero indotti i paesi produttori dell'Opec che vedrebbero le loro riserve, anch'esse quasi esclusivamente in dollari, ristorarsi e accrescersi in valore reale.

Tuttavia, dietro alla facciata della proclamata collaborazione si nascondono anche minacce e pericolosità. Non si può non rendersi conto che i programmi e le promesse stilate e uscite dal vertice di Bonn rappresentano il massimo sforzo che, allo stato attuale delle cose, possono permettersi sia il gruppo del sette nel suo complesso sia ogni singolo componente. I proponimenti di Carter per esempio, già urtano, anche con una certa violenza, contro l'ostilità espressa dal Congresso americano contro la politica energetica della Casa Bianca; il giapponese Fukuda non può spingersi troppo oltre senza correre il rischio di produrre disastrosi ribaltamenti di una situazione politico economica stabilizzatasi positivamente negli ultimi due decenni (ulteriori sacrifici sembrerebbero, d'altronde, eccessivamente punitivi per Tokio che ha visto,

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

PRESENTI ANDREOTTI, ZACCAGNINI E MOLTI ALTRI «LEADER»

Vertice Dc sui problemi di Trieste e della regione

All'esame soluzioni per le grandi infrastrutture - Conferma della linea su Osimo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli impegni per il rilancio dell'economia triestina e l'attuazione del programma di rinascita del Friuli-Venezia Giulia sono stati al centro di un incontro svoltosi ieri mattina nella sede del gruppo democristiano della Camera con la presenza del segretario politico Zaccagnini. Alla riunione hanno preso parte il presidente del Consiglio Andreotti, il ministro degli Esteri Forlani, il dirigente dell'ufficio Esteri Granelli, il capogruppo dei deputati Piccoli, Rumor e il commissario della Cee Natali. All'incontro erano presenti anche i parlamentari del partito della regione, il presidente della Giunta regionale uscente Comelli, il segretario regionale della Dc Coloni e i segretari provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Oltre a un esame dei rapporti finanziari tra la Regione e lo Stato all'inizio della nuova legislatura e nel quadro delle leggi già approvate dopo il terremoto, la riunione è stata dedicata alle fasi della ricostruzione del Friuli e allo stato di attuazione dei grandi investimenti previsti per la rinascita della regione. Particolare attenzione è stata rivolta alle grandi infrastrutture per il collegamento con l'Austria, ai tempi di completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, al raddoppio della ferrovia Pontebbana, allo scalo ferroviario di smistamento per l'Italia nord-orientale a Cervignano, ai necessari contatti con l'Austria per la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico.

Inoltre sono stati presi in esame i raccordi autostradali tra Italia e Jugoslavia, e la superstrada di collegamento del porto di Trieste con il sistema stradale interno e internazionale. Sono stati anche approfonditi, problemi connessi all'assetto e alla gestione del porto di Trieste per una sempre maggiore competitività.

Nel corso dell'incontro, a quanto si apprende da fonte democristiana, è stata ribadita la necessità che gli impegni previsti dalle leggi siano realizzati senza ritardi e con un efficace coordinamento tra le amministrazioni dello Stato, come è stato fatto presente anche recentemente da autorevoli pronunciamenti delle categorie produttive, secondo le linee di sviluppo economico contenute nei provvedimenti che assicurano a questa zona del paese una grande mole di investimenti pubblici nei prossimi anni. Sotto questo aspetto, dalla riunione è venuta una conferma dell'indirizzo generale assunto dalla Dc nei confronti del Friuli-Venezia Giulia per una politica economica che si collochi in una prospettiva di sviluppo, evitando ogni ipotesi meramente assistenziale.

In coerenza con questa prospettiva è stata confermata la funzione-ponte della regione al confine nordorientale d'Italia per garantire unitariamente questa politica di sviluppo economico che costituisce anche un modo concreto per un'intensa e fruttuosa collaborazione tra Italia e Jugoslavia e in definitiva tra la stessa Comunità europea e i paesi del bacino danubiano. Questo anche in relazione all'auspicato ed ormai imminente allargamento della Cee nel Mediterraneo.

Si è quindi confermata la linea di attiva cooperazione prevista in numerosi campi dagli accordi internazionali italo-jugoslavi. Infine è considerata la necessità di fugare ogni elemento di preoccupazione — emerso dal voto del 25 giugno — sull'applicazione di alcuni punti di queste intese: si è cioè ribadito che i programmi previsti non debbano sconvolgere l'ambiente naturale, non alterino l'equili-

R. R.

Continua in 2.a pagina

IN SCIOPERO I MARITTIMI DELLA TIRRENIA

«Timone selvaggio» blocca i traghetti verso le isole

Gravi disagi soprattutto per chi va in Sardegna

CAGLIARI — I marittimi della società di navigazione «Tirrenia», aderenti al sindacato autonomo «Federmar», hanno cominciato ieri ad attuare lo sciopero di 48 ore annunciato nei giorni scorsi, ma senza indicazione di orari. Come se i disagi e il caos provocati la scorsa settimana non fossero sufficienti, «Timone selvaggio» è entrato in azione alle 10 di ieri, bloccando complessivamente nove navi.

Si tratta della «Leopardi», ferma a Porto Torres, non essendo salpata alle 10,15 di ieri per Civitavecchia, e della «Carducci», che doveva compiere il tragitto inverso, nonché di un'unità che dal porto laziale doveva a sua volta raggiungere la Sardegna con 900 pellegrini (diversi dei quali barellati), reduci da un pellegrinaggio dell'Unitalsi a Lourdes. A Napoli, poi, sono rimaste ferme le unità in partenza per Cagliari e Palermo, cioè le navi-traghetto «Calabria», «Pascoli» e «Manzoni»; l'unico collegamento della «Tirrenia» attuato nelle ultime 24 ore riguarda la «Staffetta Jonica», nave tutto-merci in partenza da Napoli per Tripoli. Lo sciopero ha provocato notevoli disagi per i passeggeri diretti nelle maggiori isole: a Napoli sono rimasti a terra 270 passeggeri e 34 auto al seguito diretti nel capoluogo sardo, e altrettanti diretti a Palermo.

A Genova, inoltre, non sono salpate né la «Sicilia», né la «Petrarca», né infine l'«Espresso Ravenna», tutte dirette a Cagliari e Porto Torres. Gli uffici passeggeri della «Tirrenia» sono riusciti a sistemare quanti più passeggeri possibile sul «Canguro verde», noleggiato dalla società «Linee Canguro» e partito regolarmente; ciononostante, almeno 500 persone sono rimaste a terra, e si sono dovute adattare a trascorrere la notte nelle automobili, nelle sale messe a disposizione del «terminal» genovese o in quelle dove solitamente avvengono le visite doganali.

Lo sciopero di 48 ore ha avuto ripercussioni negative soprattutto sui traffici Sardegna-continente, in un momento particolarmente delicato per gli emigranti, che rientrano nell'isola per le ferie, e per le migliaia di turisti, che hanno deciso di trascorrere le vacanze in Sardegna. Le migliaia di persone costrette a una sosta forzata nei porti di partenza, solo in minima parte potranno trovare, oggi, sistemazioni alternative sui traghetti delle ferrovie dello Stato e sulle unità non interessate allo sciopero. Evidentemente, gli aderenti a «Timone selvaggio» hanno deciso di colpire duramente gli interessi di migliaia di persone e dell'intera Sardegna, pur di far pressione al tavolo della trattativa sindacale, per ottenere dei miglioramenti economici con l'inserimento nella bustapaga di alcune indennità speciali per prestazioni non continue.

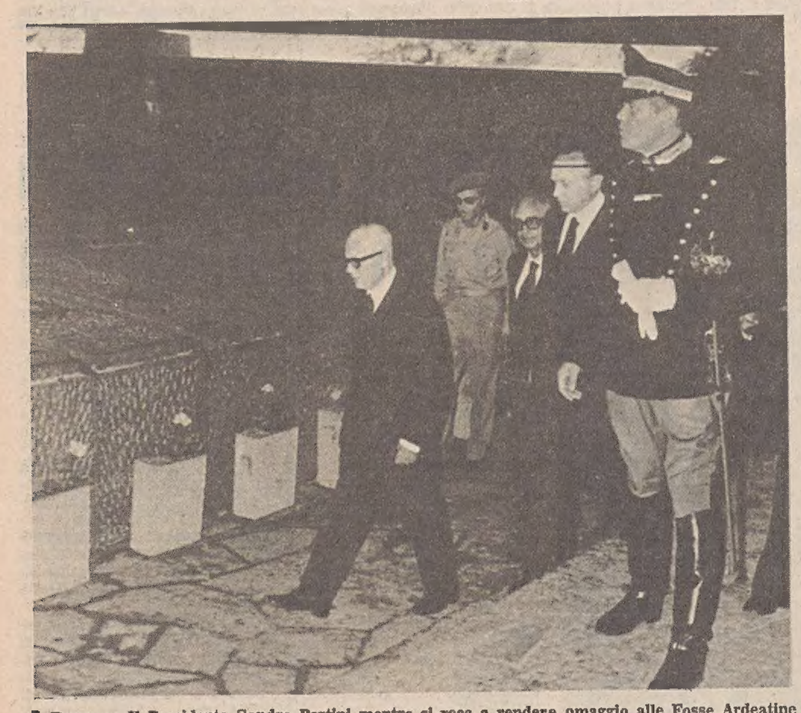
Le reazioni in Sardegna sono durissime: l'assessore regionale ai trasporti, on. Baghino, in un fonogramma al prefetto di Cagliari, ha chiesto un'azione comune dei prefetti delle città interessate per il precettamento degli equipaggi in sciopero. L'assessore non ha nascosto l'eventualità di una denuncia alla procura della Repubblica degli scioperanti per interruzione di pubblico servizio.

Questo tipo di azioni — ha detto amareggiato l'assessore Baghino, parlando con un redattore dell'agenzia «Italia» — si ripete tutti gli anni: indipendentemente dalla giustezza delle richieste dei marittimi, assume un significato e un valore strumentali, in quanto non colpisce la compagnia di navigazione, naturale controparte degli equipaggi, ma danneggia migliaia di persone e si ritorce duramente sugli interessi della Sardegna.

Inoltre lo sciopero selvaggio, effettuato in questo periodo, rende vano tutto il lavoro svolto dall'Assessorato e dalla «Tirrenia» perché si evitassero ai lavoratori che giungono nell'isola per le vacanze, o che ne ripartono, i disagi degli anni scorsi; il meccanismo messo a punto con tanta fatica viene ora buttato all'aria per la mancanza di sensibilità di un gruppo di persone. Lo sciopero degli autonomi è stato duramente condannato anche dalla federazione marinara Cgil, Cisl, Uil e dalle forze politiche in Sardegna.

VISITA DEL PRESIDENTE PERTINI ALLE FOSSE ARDEATINE

Un tuffo nel passato



Roma — Il Presidente Sandro Pertini mentre si reca a rendere omaggio alle Fosse Ardeatine

Vivo il ricordo di tragiche ore

ROMA — Momento di raccoglimento e tuffo nel passato, ieri mattina, per il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che si è recato al sacrario delle Ardeatine a rendere omaggio ai martiri trucidati dai nazisti. Pertini ha voluto inserire questa visita tra i primi atti ufficiali e ne aveva motivo: il suo nome infatti fu pronunciato quel 24 marzo da Herbert Kappler (nello spiazzo che poi sarà chiamato piazzale dei martiri di Marzabotto) davanti alle cave che dovevano trasformarsi di lì a poco in tragica bara per oltre trecento italiani.

Lo stesso Pertini ha ricordato quell'episodio a chi gli stava intorno: Kappler, al comando della compagnia di soldati tedeschi incaricata di effettuare la rappresaglia per l'attentato di via Rasella, chiese al tenente Maurizio Giglio, 23 anni, portato alle cave da via Tasso in barella, di rivelare il nascondiglio di Pertini: Giglio — al quale qualche ora prima erano state strappate le unghie dei piedi — ha fatto solo un cenno con il capo dalla barella: un ultimo «no».

Pertini era accompagnato dal ministro della difesa Ruffini, dal segretario generale della presidenza della Repubblica Maccanico, dal consigliere militare gen. Bernardini, dal presidente dell'Anfim Gigliozzi, dal gen. Tolomeo, commissario generale per i caduti, dal gen. Calamani, comandante la regione militare centrale e dal presidente dell'Unione delle comunità israelitiche, Piperno. All'ingresso rendeva gli onori un picchetto del 2.o granatieri. Il Presidente ha deposto una corona sotto la lapide dedicata ai martiri ed ha visitato le fosse. Nella sala grande ha chiesto di vedere la tomba del tenente Giglio, «un tenente veramente coraggioso, sereno, buono, mio compagno di clandestinità», il si è soffermato a lungo.

La visita al sacrario è durata in tutto mezz'ora. Prima di uscire all'aperto Pertini si è fermato a salutare e ringraziare un gruppo di parenti delle vittime dei nazisti. Per tutti qualche parola (al figlio della medaglia d'oro De Carolis: «Ricorda sempre tuo padre, non ti smarrirai mai») e un abbraccio, mano a mano che i familiari si presentavano.

■ FURTO — Un polittico diviso in ventiquattro scomparti custodito nell'altare dell'abbazia di Sant'Agostino, a Vicenza, e attribuito a Battista da Vicenza, è stato rubato l'altra notte da alcuni sconosciuti, i quali hanno avuto modo di disattivare i due sistemi di allarme sistemati all'interno del tempio.

IL PROVVEDIMENTO, CONTRARIAMENTE AI PRONOSTICI, E' ANCORA IN ALTO MARE

Rischia di «bloccare» l'amnistia la rigida posizione democristiana

La richiesta di includere i reati di amministrazione pubblica osteggiata da Pci, Psi e Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In alto mare l'accordo sull'amnistia. Dopo la fase di tregua politica contrassegnata dalle elezioni di Pertini alla massima carica dello Stato gli schieramenti ritornano a darsi battaglia. La posizione di netta chiusura espressa dalla Dc nel corso della riunione di ieri della delegazione democristiana nei confronti dell'attuale stesura del provvedimento di amnistia e indulto predisposto dal ministro di Grazia e giustizia, Bonifacio, ed accolto positivamente da comunisti socialisti e repubblicani, ha riaperto le polemiche.

Il vertice che si svolgerà oggi a palazzo Chigi tra esperti dei partiti ed il ministro Bonifacio rischia di vedere saltare l'esile accordo raggiunto dai partiti nelle scorse settimane. Il punto contestato riguarda i reati in materia di pubblica amministrazione. La posizione della Dc è stata espressa da Galloni al termine della riunione di ieri, presenti il presidente del Consiglio, Andreotti, il segretario del partito, Zaccagnini, Bonifacio, Piccoli e Bartolomei. «Noi siamo — ha detto il vice segretario del partito — per un'amnistia che non crei discriminazioni di carattere politico. Se l'amnistia è un atto di clemenza, essa deve valere per tutti i reati che rientrano nei tre anni».

Questa la tesi democristiana chiarita da Galloni: «Ci rendiamo conto che per alcuni casi, come quelli ad esempio che riguardano la vicenda Lockheed, ci possono essere delle perplessità; ma essi comportano una pena superiore ai 3 anni e, in ogni caso, siamo disponibili ad esaminare l'ipotesi di escludere gli effetti dell'amnistia per tutti quei reati per i quali il Parlamento ha demandato la decisione alla Corte costituzionale». In conclusione: «Se si vuole fare l'amnistia essa non deve comportare discriminazioni; i reati degli amministratori pubblici non devono esser considerati in maniera diversa da quelli degli altri».

La posizione del partito di maggioranza relativa, oltre a distanziarsi da quella dei partiti di sinistra, contiene una non sottile polemica rivolta allo stesso ministro di Grazia e giustizia. Nell'incontro di ieri è stato rimproverato a Bonifacio di aver fatto proprio il testo di provvedimento che accoglie tutte le tesi sostenute da comunisti e socialisti, respingendo invece quelle democristiane. In sostanza i reati che secondo la Dc dovrebbero rientrare nei provvedimenti di amnistia e indulto sono quelli riguardanti il peculato, la concussione, le varie forme di corruzione, l'interesse privato in atti d'ufficio (art. 314-324 del codice penale), ad eccezione di quei reati particolarmente gravi dal punto di vista sociale.

Le reazioni degli altri partiti alla posizione democristiana è stata tutt'altro che conciliante. Comunisti, socialisti e repubblicani hanno risposto in modo assai fermo alla dichiarazione di Galloni. Spagnoli, responsabile della sezione giustizia del Pci, ha risposto che il suo partito non intende far rientrare nel provvedimento i reati di corruzione. «Il Pci — ha detto — non ha sollecitato il problema dell'amnistia e dell'indulto, e non ritiene quindi di allargarle a reati che ritiene socialmente pericolosi».

Lelio Lagorio, responsabile della sezione problemi dello Stato del Psi, ha osservato che «Non è possibile cancellare con un tratto di penna le malefatte che feriscono la coscienza dei cittadini e indeboliscono le istituzioni repubblicane, la corruzione dei politici e dei funzionari, gli attentati alla salute pubblica, gli sfregi dell'ambiente non possono essere perdonati e devono restare comunque sottoposti ai rigori della legge». I repubblicani Mammì e Bucalossi hanno commentato negativamente la posizione democristiana affermando che il loro partito «non può aderire a una estensione dell'amnistia a quei reati che, come il peculato, investono il costume della classe politica».

Con questi opposti schieramenti si svolgerà oggi a Palazzo Chigi il vertice tra i partiti e il ministro Bonifacio che avrebbe dovuto portare, almeno nelle intenzioni, a un chiarimento conclusivo per permettere al consiglio dei ministri di varare nella riunione di venerdì prossimo il provvedimento di amnistia e di indulto. La situazione al momento non è così fluida da permettere un giudizio ottimistico sulla conclusione della vicenda. Toccherà all'abilità degli esperti dei partiti trovare un punto comune di intesa altrimenti di amnistia se ne riparlerà a settembre.

G. L.

Acqua inquinata a Caltanissetta

CALTANISSETTA — L'ufficiale sanitario dott. Antonio Morina ha denunciato che l'acqua che scorre nei rubinetti della città non è potabile per la presenza di sostanze inorganiche. L'amministrazione comunale ha invitato pertanto la cittadinanza a bollire l'acqua prima di servirsene.

Nei giorni scorsi, l'ufficiale sanitario e l'amministrazione comunale avevano ricevuto diverse segnalazioni da parte di cittadini i quali avevano constatato che l'acqua che scorreva dai loro rubinetti era torbida e presentava tracce di varie sostanze.

RESPINTE TUTTE LE PREGIUDIZIALI, APPROVATI IERI I PRIMI CINQUE ARTICOLI

Ha avuto inizio alla Camera la «marcia» dell'equo canone

Entro la settimana è prevista la conclusione a Montecitorio e il «passaggio» al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Respinte ieri dalla Camera con 331 «no» e 34 «sì» le pregiudiziali di incostituzionalità presentate dai missini, dai demonazionali e dai liberali, non dovrebbero esserci più grossi ostacoli sul cambio parlamentare della legge che introduce l'equo canone negli affitti delle case di abitazione. Il provvedimento, secondo il «ruolino di marcia» già fissato dai capigruppo di Montecitorio, dovrebbe ottenere l'approvazione della Camera entro la settimana corrente. Dopo di che passerà subito all'esame del Senato per il varo definitivo entro il 31 luglio, data di scadenza dell'ultima proroga del blocco dei fitti.*

Le pregiudiziali di incostituzionalità sulla legge erano state illustrate degli on. Delfino (demonazionale), Costa (liberale) e Guarra (missino). Questa la tesi essenziale espressa dai presentatori delle pregiudiziali: il provvedimento si fonda su elementi e parametri convenzionali avulsi dalla realtà del mercato, viola il principio costituzionale dell'accesso alla proprietà della casa ed apre il varco ad un vasto contenzioso giudiziario.

Prima del voto dell'assemblea, il sottosegretario alla giustizia, on. Speranza, dopo aver rilevato che «il provvedimento desta certamente comprensibili preoccupazioni che sono presenti alle forze politiche che hanno contribuito alla stesura del testo», ha sottolineato la «natura sperimentale» della legge. L'assemblea è quindi passata all'esame ed all'approvazione dei primi cinque articoli del provvedimento, dopo aver respinto i numerosissimi emendamenti proposti dai demonazionali e dai liberali.

Ed ecco, sinteticamente, le norme ratificate nel corso dell'intensa seduta di ieri:

DURATA DELLA LOCAZIONE. *Non può essere inferiore a quattro anni. Se le parti hanno determinato una durata inferiore o hanno convenuto una locazione senza determinazione di tempo, la durata si intende convenuta per quattro anni. Questa norma, però, non si applica quando si tratti di locazioni stipulate per soddisfare esigenze abitative di natura transitoria.*

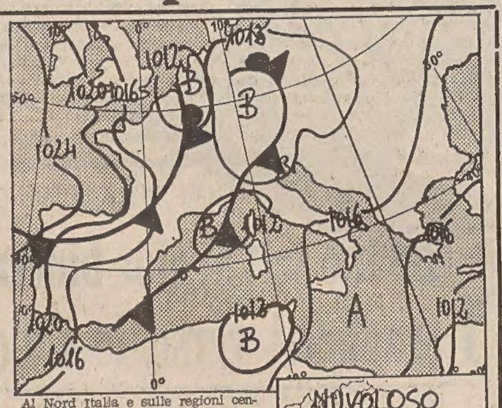
DISCIPLINA DELLA SUBLOCAZIONE. *L'inquilino non può sublocare totalmente l'immobile, né può cedere ad altri il contratto senza il consenso del proprietario. Salvo patto contrario, l'inquilino ha la facoltà di sublocare parzialmente l'immobile, previa comunicazione al proprietario con lettera raccomandata che indichi la persona del subinquilino, la durata del contratto ed i vani sub-locati.*

RINNOVAZIONE TACITA. *Il contratto si rinnova per un periodo di quattro anni se nessuna delle parti comunica all'altra, almeno sei mesi prima della scadenza, con lettera raccomandata, che non intende rinnovarlo. La stessa disciplina si applica ad ogni altra successiva scadenza.*

SCIOGLIMENTO DEL CONTRATTO. *L'inquilino può recedere in qualsiasi momento dal contratto. Dovrà però darne avviso al proprietario, con lettera raccomandata, almeno sei mesi prima della data in cui lo scioglimento del contratto deve avere esecuzione. Costituisce motivo di risoluzione del contratto il mancato pagamento del canone, decorsi dieci giorni dalla scadenza prevista. E' anche motivo di risoluzione il mancato pagamento, nel termine stabilito, degli oneri accessori, quando l'importo non pagato superi quello di due mensilità del canone.*

P. C.

Il tempo che farà



Al Nord Italia e sulle regioni centrali nuvoloso per nubi in prevalenza cumuliformi con piogge e temporali sparsi che localmente potranno essere di forte intensità. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con isolate precipitazioni più probabili sulla Campania.

Temperatura, in diminuzione.
Venti: da moderati a forti.
Mari: molto mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21,2, 26,3; Bolzano 19, 30; Verona 21, 32; Venezia 21, 28; Milano 21, 26; Torino 19, 25; Cuneo 19, 27; Genova 21, 27; Bologna 20, 33; Firenze 17, 33; Pisa 18, 31; Falconara Marittima 19, 33; Perugia 19, 30; Pescara 17, 35; L'Aquila 17, 28; Roma Urbe 16, 33; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 20, 31; Bari 21, 36; Napoli 18, 29; Potenza 17, 27; Santa Maria di Leuca 23, 32; Reggio Calabria 24, 31; Messina 24, 31; Palermo 23, 29; Catania 19, 33; Alghero 19, 34; Cagliari 21, 32.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 20; Atene 24, 33; Beirut 27, 33; Belgrado 18, 30; Bruxelles 6, 23; Buenos Aires 9, 14; Cairo 23, 35; Copenaghen 11, 19; Francoforte 11, 22; Gerusalemme 22, 33; Ginevra 14, 25; Johannesburg 6, 18; Lisbona 17, 29; Londra 15, 22; Madrid 16, 39; Messico 12, 25; Montreal 17, 27; Mosca 8, 19; New York 19, 25; Nicosia 20, 41; Nuova Delhi 24, 26; Oslo 9, 20; Parigi 16, 25; Rio de Janeiro 15, 29; Singapore 24, 32; Stoccolma 8, 13; Sydney 6, 13; Tel Aviv 23, 30; Vienna 15, 24.

Vertice Dc

Dalla prima pagina

brio tradizionale della città di Trieste e siano attuati con il pieno coinvolgimento delle popolazioni interessate.

C'è inoltre da registrare un intervento dell'onorevole Tombesi in occasione dell'esame da parte del comitato ristretto della commissione trasporti della Camera del testo della legge sull'ordinamento portuale. Nel testo originario, per quanto riguarda il contenuto del piano nazionale dei porti è stato previsto che esso «compie la scelta del ruolo e dell'importanza dei diversi porti e quindi indica la priorità degli interventi e la ripartizione dei finanziamenti». L'on. Tombesi ha chiesto, riferendosi al porto di Trieste, che questa dizione venga integrata aggiungendo: «tenendo anche conto della funzione internazionale dei porti che deriva sia dal tipo di traffico ivi esistente che dagli accordi internazionali».

Secondo il parlamentare democristiano, questa integrazione è indispensabile per realizzare gli impegni di governo e valorizzare la funzione internazionale del porto triestino.

R. R.

Chimica

che una figura come quella del «supercommissario» non esiste nella legislazione italiana, è stata superata dal ministro dell'Industria, che si è avvalso dell'opera di due giuristi per mettere a punto l'apposita riforma del codice civile, che sembra destinata a trovare altre applicazioni oltre alla «Liquigas»: nella «Sir», ad esempio, che presenta una struttura polverizzata in una miriade di società.

Il governo ha comunque deciso di prendere tempo. La ragione sta nella scarsa simpatia con la quale è stata accolta da alcuni partiti della maggioranza la proposta del «supercommissario». I repubblicani, pur riservandosi di dare un giudizio più preciso quando conosceranno il provvedimento nei suoi particolari, sono contrari: l'impressione — dicono — è quella di un «pasticcio».

Ma anche all'interno della Dc c'è chi non è entusiasta della proposta: in particolare il senatore Andreatta, che in proposito ha avanzato un'altra ipotesi, quella di creare presso la presidenza del Consiglio un alto commissario che riunisca le competenze dei ministeri del Tesoro, dell'Industria e del Bilancio, relative alla sistemazione finanziaria delle aziende in crisi. Secondo Andreatta, questo commissario dovrebbe rispondere del suo operato direttamente al Consiglio dei ministri. Ma l'ipotesi Andreatta è stata contestata da Donat Cattin: per creare coordinamento tra alcuni ministeri, se ne gettano in realtà le basi per uno nuovo e, in sostanza, non si propone nulla di molto diverso da quanto viene proposto nel decreto legge predisposto dal ministero dell'Industria.

I comunisti non sembrano molto favorevoli all'introduzione nel sistema legislativo della figura del «super-commissario». Si tratta — dicono gli esperti del Pci — di «un nuovo passo nella disgregazione dello Stato, un nuovo episodio di appalto dei poteri del governo». Secondo i comunisti, il governo ha già oggi lo strumento per intervenire nella «Liquichimica»: la legge bancaria, che consente al ministro del Tesoro e alla Banca d'Italia di promuovere la costituzione di un consorzio tra istituti di credito che intervenga nella società. Mentre questo consorzio viene realizzandosi — sostengono al Pci — la produzione dovrebbe essere ripresa dalla società di commercializzazione proposta da Grandi, una società che non faccia comunque capo soltanto alla «Bastogi», ma veda cointeressati altri gruppi chimici nazionali.

A. C.

Punti

negli ultimi tempi, una nuova conferma della giustezza della propria posizione); Schmidt, infine, ha concesso molto per guadagnarsi come contropartita l'indiscussa leadership europea; ben difficilmente, tuttavia, potrà chiedere ai tedeschi altri «gesti d'altruismo».

Navigazione in «convoglio», certo; ma ogni singola nave, ciascun equipaggio dovrà trovare in se stesso la forza di seguire la rotta segnata a Bonn. In particolare l'Europa dovrà trovare un nuovo modo di essere, sia sotto l'aspetto politico, sia per la condotta economica. Per il vecchio continente sarà necessario smettere il... vecchio abito della passività e dell'attesa e iniziare una propria, vantaggiosa azione; avere iniziativa e non essere iniziati. A Brema, nei giorni scorsi, sono stati creati alcuni strumenti, squisitamente ed esclusivamente europei: sulla carta essi sembrano dotati di promettente efficacia. Correttamente utilizzati potrebbero avere tutte le chances per realizzare quegli auspici.

A. C.

Nell'alta Val di Sole l'acquedotto è infetto

TRENTO — Sette comuni dell'alta Val di Sole, compreso Malè, il capoluogo, devono bere acqua minerale e utilizzare l'acqua del rubinetto per altri usi solo dopo averla fatta bollire a lungo.

Dalle analisi condotte dal medico provinciale di Trento è risultato infatti che l'acquedotto di Centonia, che attinge acqua dalle montagne attorno a Madonna di Campiglio e serve gli abitati di Dimaro, Folgarida, Monclassico, Presson, Malè, Caldes e Terzolas, è risultato inquinato con materiale organico e fecale.

Protesta «scolpita»



Firenze — Lo scultore fiorentino Domenico Albion ha allestito una «scultura» per protestare contro i processi ai dissidenti in URSS, collocata davanti alla statua di Nettuno (Tel. Upi)

Nomine Enel e Iri: decisione rinviata

ROMA — E' stato aggiornato a oggi pomeriggio il vertice tra governo e partiti della maggioranza per decidere le nomine ai vertici dell'Enel, dell'Iri e di numerosi istituti bancari. La riunione presieduta dal sottosegretario alla presidenza Evangelisti si è svolta in contemporanea con l'altro vertice presieduto da De Mita, che nella tarda serata di ieri era ancora in corso.

La riunione per le nomine quindi non è stata conclusiva ma — secondo quanto ha dichiarato l'esperto democristiano Ferrari Aggradi — «è stato finalmente raggiunto un accordo sulla volontà politica di giungere rapidamente alla soluzione del problema dei vertici il cui mandato è scaduto da tempo». Ferrari Aggradi non è entrato nel merito dei nomi che si dovranno fare per questi enti ma ha sottolineato che «qualche perplessità esiste ancora nel Psi soprattutto per quello che riguarda l'Iri».

L'ATTENTATO E' STATO RIVENDICATO DAI «NUCLEI OPERAI COMUNISTI»

Torino: taniche incendiarie contro un trenino della Fiat

TORINO — Un attentato incendiario è stato compiuto nel pomeriggio di ieri contro un treno-navetta che viene adoperato per il trasporto di parti meccaniche e vetture tra lo stabilimento torinese della Fiat Mirafiori e lo scalo ferroviario del Lingotto. Il gesto terroristico è stato rivendicato poco dopo, con una telefonata anonima a un quotidiano cittadino, da uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome dei «Nuclei operai comunisti».

Il fatto è avvenuto verso le 16.30 tra corso Traiano e via Onorato Vigliani, alla periferia Sud della città. Secondo una prima ricostruzione, confermata da alcune testimonianze, a compiere l'attentato sarebbero stati quattro giovani, fra cui una donna che, scesi da un'«Alfa Romeo Giulia» di colore bianco, si sarebbero avvicinati al convoglio (che procede sempre a velocità molto ridotta) e avrebbero posto sei taniche, piene di liquido infiammabile, sotto alcune automobili.

La ricostruzione non è però certa e gli inquirenti in un primo tempo non escludevano l'ipotesi che gli ordigni fossero stati messi sul treno all'interno dello stabilimento Mirafiori, prima della partenza. Delle taniche, che erano dotate di innesco chimico a tempo, soltanto tre sono esplose, distruggendo una «132» e danneggiando parzialmente una «127».

Sul luogo dell'attentato si sono recati carabinieri e polizia, che hanno provveduto a recuperare gli ordigni inesplosi e a compiere i primi accertamenti. Mezz'ora dopo è pervenuta al quotidiano «La Stampa» la telefonata anonima: «Abbiamo colpito noi — ha detto una voce maschile — il trenino della Fiat. Nuclei operai comunisti». La sigla «nuclei operai comunisti» non è inedita. Negli ultimi mesi è stata adoperata per rivendicare altre azioni terroristiche. La prima volta, il 30 aprile scorso, quando vennero compiuti, quasi contemporaneamente, attentati contro alcune concessionarie dell'Alfa Romeo e le ditte Varto, Osart e Branca (quest'ultima a Cascine Vica di Rivoli. L'organizzazione si è rifatta viva il 29 giugno in occasione di un assalto a un deposito di auto di Rivalta, e infine l'11 giugno per rivendicare un altro raid terroristico, ai danni di quattro concessionarie della Fiat (tre a Torino e una a Rivoli).

Per quanto riguarda l'attentato di ieri è stato accertato che l'innesco degli ordigni era costituito da un acido, contenuto in una bottiglia di vetro, e da una polvere infiammabile. Le taniche sono state lanciate sul treno in movimento, e questo, secondo l'intenzione degli attentatori, avrebbe dovuto provocare la rottura della bottiglia, il contatto del liquido con la polvere e lo sviluppo dell'incendio. Ma, come si è detto, solo in tre casi l'innesco ha funzionato.

Porto Marghera: tre unità per la marina tailandese

PORTO MARGHERA — Il cantiere navale «Breda» di Porto Marghera (Venezia) sta predisponendo la costruzione di tre unità militari commissionate dalla Regia marina tailandese. E' questa la prima volta che il cantiere veneziano (che appartiene al gruppo Efim) acquisisce una commessa dalla Tailandia. La prima di queste motovedette lanciamissili sarà varata il 30 luglio prossimo alla presenza del capo di stato maggiore della «Royal Thai Navy», ammiraglio Amoran Sirigaja, e si chiamerà «X.T.M-S Ratcharit».

Le caratteristiche delle tre unità militari sono: lunghezza circa 50 metri, larghezza fuori ossature metri 7,50; dislocamento a pieno carico 270 tonnellate; velocità massima 36 nodi. Le motovedette per la marina tailandese saranno dotate di motori diesel «Mtu», da 13.500 cavalli. Le tre unità militari, che fanno parte di questa prima commessa, saranno consegnate nella prossima primavera.

■ DELEGAZIONE — Una delegazione del Partito comunista unificato d'Italia è partita ieri da Pechino dopo una visita di 15 giorni in Cina e un viaggio di una settimana in Cambogia.

La nota di Costanzo

Zero in fantasia



Non coltivo spiccata simpatia nei confronti dei cantanti anche se qualcuno, lo ammetto, mi diverte. Tra questi annovero Renato Zero il quale, da qualche anno, fa professione di diverso, nel senso che aggredisce le platee truccato, avvolto in lustrini e con trovate sempre di grande fantasia. Ecco, proprio la fantasia. Manca ai nostri canzonettieri, come manca agli attori e spesso a chiunque abbia scelto la strada di divertirci o di offrirci occasioni alternative. Renato Zero questa fantasia la vezzeggia e la corteggia al punto da saperla poi offrire, in piatto di portata, ai suoi spettatori.

Leggo che, di recente, in uno dei suoi spettacoli sempre molto affollati, ha impiegato anche un cavallo. Va benissimo. Tutto serve per rallegrare lo spettatore abituato al dibattito televisivo, al film noioso, alla lunga litania folk che a tutti i costi ci vuol essere venduta come operazione culturale mentre è in realtà soltanto un concerto di noia. Il cavallo di Renato Zero, le sue canzoni (di Zero, non del cavallo) e la maniera di affrontare il pubblico sono condotti contro la stucchevolezza di certe serate d'estate. L'irrazionale, l'imprevedibile, quando attiene allo spettacolo e non alla vita di tutti i giorni, deve essere il benvenuto.

Altrimenti c'è il rischio che si torni dalle vacanze con aria più mogia di quella con la quale siamo partiti. Non so da altre parti, ma ho visto, a Roma come a Milano, comitive senza un sorriso, senza una risata, e se qualcuno azzardava un attimo di divertimento veniva guardato dagli altri con rimprovero. Che ci si debba vergognare di aver voglia di ridere? Mi auguro di no, sarebbe come invecchiare di colpo, e non è prospettiva delle più allettanti.

Maurizio Costanzo

Educare alla pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *«Per giungere alla pace, educare alla pace», è il tema prescelto da Paolo VI per la «Giornata mondiale della pace», dodicesima della serie, che verrà celebrata nel mondo cattolico il 1.o gennaio 1979. «Se l'idea della pace conquista veramente il cuore degli uomini, la pace sarà salvata o, piuttosto, essa salverà gli uomini», era stato il concetto dominante del messaggio che per la stessa circostanza Paolo VI aveva rivolto al mondo nel 1974.*

Riprendendo questo tema, che è diretta prosecuzione di quello dello scorso anno «No alla violenza, sì alla pace», il Pontefice lo esplicita ulteriormente: «Educare il mondo alla pace — è la sua esortazione — significa aiutare popoli e governanti a porre in essere e a far funzionare l'immenso apparato destinato a salvaguardare la pace o a ristabilirla: le istituzioni politiche e giuridiche, i patti e i trattati, la rete delle relazioni economiche, sociali e culturali, ed in primo luogo gli strumenti che favoriscono il riconoscimento dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali».

Per Paolo VI educare alla pace significa preparare le persone e le comunità umane ad una sorta di «sfida». La pace — ammonisce — dipende dagli uomini, che possono scegliere sia il meglio che il peggio. E' una realtà sempre in movimento e la sua posta in giuoco è ormai planetaria: «L'educazione alla pace non esclude nessuno — avverte — è un dovere per tutti. Ma essa riguarda in modo particolare non poche categorie di persone: i responsabili socio-politici, che devono diventare gli "artigiani della pace", coloro che controllano l'informazione ed i mass-media e sono incaricati di formare l'opinione pubblica, gli educatori chiamati a orientare verso la pace il dinamismo di coloro che sono loro affidati, ed i giovani, che sono la speranza di un domani migliore».

F. P.

Protesta in Sicilia dei giornalisti Rai

PALERMO — I giornalisti della sede siciliana della Rai, che venerdì scorso avevano attuato uno sciopero di protesta per le recenti nomine deliberate dal consiglio di amministrazione, hanno deciso di chiedere, d'intesa con la Fnsi e con l'organizzazione sindacale dei giornalisti radiotelevisivi, un incontro con il presidente e il direttore generale.

DOPO L'INCHIESTA CHE HA PORTATO ALL'ARRESTO PER TRUFFA DI 14 OPERATORI

Direzione e dipendenti dell'Italcable decisi a ridimensionare lo «scandalo»

ROMA — La direzione generale dell'Italcable ha convocato i dirigenti della Federazione lavoratori telefonici e le rappresentanze sindacali aziendali «per esporre la situazione della società — si legge in un comunicato — sui recenti avvenimenti». Per recenti avvenimenti si intende l'inchiesta che ha portato all'arresto di 14 operatori accusati di corruzione e truffa perché avrebbero accettato bustarelle in cambio di telefonate intercontinentali gratuite, oppure a tariffe assai «agevolate».

Il Pm Santacroce, che dirige l'inchiesta, ha emesso la scorsa settimana 35 comunicazioni giudiziarie per altrettanti dipendenti dell'azienda, mentre sono sotto inchiesta anche una cinquantina di utenti che si sarebbero serviti degli operatori sotto accusa. Inoltre il magistrato ha compiuto un sopralluogo al centro operativo di Acilia. La tutela degli interessi dell'Italcable è stata affidata al prof. Francesco Vassalli. La vicenda giudiziaria sulle comunicazioni intercontinentali «a mazzetta» si presenta in questi termini ed ecco il contenuto del comunicato della direzione Italcable.

La direzione generale ha tenuto a precisare che l'indagine su alcuni non può né deve significare il coinvolgimento della generalità dei lavoratori. «La società intende considerare i fatti con attenzione — afferma la direzione Italcable — avendo presente i giusti confini del fenomeno; ha inoltre portato a conoscenza della Fit la propria doverosa costituzione come parte civile nei processi che saranno intentati dalla magistratura a carico dei responsabili. La direzione generale Italcable non intende strumentalizzare la vicenda per introdurre strumenti o forme di controllo contrastanti con le leggi, pur mantenendo la propria posizione sulla interpretazione dell'art. 4 della legge 300 sull'uso dei mezzi audiovisivi; né utilizzare gli avvenimenti a fini antisindacali, ovvero per manovre precontrattuali».

La società si è detta disponibile «a comunicare preventivamente alla Fit gli atteggiamenti assunti nei riguardi dei singoli lavoratori implicati, tenendo anche conto dello sviluppo delle indagini da parte della magistratura». La direzione generale ha concluso sostenendo che «alcune interviste personali apparse sulla stampa non sono il parere della società» e definendo pura fantasia le cifre pubblicate in relazione al danno subito; ha, infine, ribadito la necessità di pervenire entro breve tempo a risoluzioni che prevengano il fenomeno dell'abusivismo.

La segreteria nazionale della Fit dal canto suo ha illustrato la posizione del sindacato e dei lavoratori dell'Italcable riproponendo i giudizi espressi nel comunicato dell'11 luglio. La Fit ha ritenuto positivo il fatto che anche la direzione della società intenda, già con questo incontro, «concorrere con atteggiamenti e comportamenti adeguati a ristabilire un clima di normalità e di serenità tra i lavoratori che espletano un servizio particolarmente delicato».

La Fit, nel ribadire la ferma condanna del fenomeno dell'abusivismo, ha confermato la disponibilità «a ricercare e concordare forme di organizzazione del lavoro con l'eventuale concorso di strumenti tecnologici adeguati a realizzare gli obiettivi del miglioramento e della sicurezza del servizio; di uno sviluppo della professionalità dei lavoratori e del superamento dell'abusivismo».

■ DELITTO D'ONORE — Un «delitto d'onore» è stato compiuto a Militello val di Catania, un grosso centro della provincia etnea.

Il bracciante Franco Levante di 24 anni ha ucciso a colpi di pistola il coetaneo Mario Lefavi che gli insidiava la sorella.

Incontro con Fulvia

di DAVIDE LAJOLO

Dal volume «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» (Rizzoli editore), pubblichiamo la la penultima puntata del capitolo «L'amore, la donna, Margherita».

4.

MA ecco apparire nel pieno tempo della guerriglia, in una sosta notturna a Castagnole, il personaggio di Elda. Elda torna ad avere le caratteristiche della ragazza praticabile della collina e, soprattutto, dice cose che Fenoglio si deve essere sentito dire (non tutte, certo, inventate): «La sera bussarono alla villetta alta sulle sinistre ondulazioni precedenti il sinistro fiume che portava i postumi della grande piena di ottobre. Come bussarono, attigue imposte cigolarono e sbatterono, le ragazze gridavano di salire e di entrare, musica usciva dalle finestre oscurate.

Nel buio corridoio Johnny conobbe Elda dal suo veleggiante fruscio e dal suo strano amaro profumo, immediatamente distintivo della sua personalità... Elda li guidò ai liquori distillati in casa ma con ricchezza e competenza, e inondarono con sweeping benefico i loro stomaci semivuoti.

Elda aveva quel profumo amaro e qualcosa di amaro era anche nella sua voce acerba, uccellesca, tenue come tutto di lei.

Tornarono al fonografo. Si continua con i lenti o mettiamo qualcosa di vivace?

Elda aderiva, era fantastico che così esile, fosse tanto accogliente. E profumata così bene e conquistantemente, quel profumo non era un'artificiale avversione, Johnny si diceva che era il più nobile distillato della sua vera e propria composizione chimica.

— Stai bene Johnny? —

Non poté rispondere, ridotto dal comfort a un punto di ebetudine.

— Mi piaci Johnny. Posso dire che mi piacevi già da prima, e tu sei proprio il tipo da capire il mio pensiero. Mi piaci perché hai gli occhi pazzi. Sai, Johnny, d'avere gli occhi pazzi? Tu sei pazzo Johnny —

Non si ribellò, troppo grato e legato al profumo e all'aderenza di lei: — Tu sei pazzo Johnny. Non lo sei forse? —

— Sì, in misura normale sì —

Poi lei disse che aveva diciotto anni lasciando Johnny intontito: era la pura verità. Ballavano, allora Elda bisbigliò a Johnny che stasera poteva finir male, ne pareva lieta, applaudiva a quella eventualità, con la sua speciale, famelica sincerità.

— Ma non ti pare abbastanza quel che succede intorno di questi tempi? —

— Non mi riguarda talmente — disse lei con un broncio infantile. — Vedi, Johnny: le ragazze sono così sotto i ragazzi, di questi tempi. Voi ragazzi avete tanto da fare e tanta ispirazione di questi tempi. E noi ragazze ci sentiamo così al disotto di voi, in una sfera talmente inferiore... —

— Qualcuno di noi muore, Elda —

— Anche noi si muore, tutte, di noia —

Ondularono stretti sulla soglia nera del corridoio.

— Eri in città, Johnny? —

— Sì —

— Siete stati battuti —

— Già — e avanzò il collo sulla fragile spalla di lei. — Puoi sentire l'ammaccatura della sconfitta sul mio collo.

Allora le dita di Elda, il «clue» della sua galvanica tenuità, errarono sul collo di lui, dolci e spasimose, costringendolo ad urlare e nello stesso tempo spogliandolo di ogni forma d'emissione della voce.

— Battuti! Io adoro gli uomini battuti —

...

— Dimmi... che cosa stai combinando in questo maledetto paese sfortunato, Elda? —

— Mi annoio —

— Qualcuno certo maledirà il suo sfollamento. Tu che vieni da Torino, vero Elda? —

— Io mi annoio —

— Ti annoi a far quella cosa? —

— No, mai... —

— E... quando vorrai. In qualsiasi momento. Quando vorrai. Oh! il brutto discaccio. Ma chi lo ha messo? — ».

Quell'odore amaro, quel particolare profumo, quella «galvanica tenuità» non possono essere stati espressi in astratto da Fenoglio. Così l'accenno ai suoi occhi pazzi, mentre la guerriglia gli frastornava sentimenti e pensieri.

Poi lo scoppio improvviso di passione e d'amore, il ricordo di Fulvia che lo tormenta e lo affascina. Il ricordo di lei gli ha trafitto la carne e lo ferisce più delle pallottole. Quando questo ricordo lo riprende, a guerra finita, Fenoglio ne brucia ancora e non è facilmente definibile. Ed è per non contaminare la donna desiderata o la vicenda partigiana che sceglie come titolo al suo libro forse più ardente come racconto guerresco e come affresco d'un grande amore: «Una questione privata».

Eppure nessuna altra opera di Fenoglio è così aperta a tutti, così pubblica. Forse mai come in questo libro la tensione della lotta per la libertà è stata così alta, neppure ne «Il partigiano Johnny» che pure ne è tutto permeato. Ne «Il partigiano Johnny» vi sono stacchi, ogni tanto il paesaggio langarolo prende il sopravvento, non si sa se è più dannata la natura matrigna o il maledetto tempo della guerra. Ci sono persino momenti di contemplazione, confessioni amare, dubbi espressi, diffidenze politiche. In «Una questione privata» il racconto si snoda invece tutto terso, tutto fatti. La guerra è combattuta nella innocenza e nella certezza che per essere uomini bisogna combatterla proprio perché c'è la tensione, l'illuminazione dell'amore.

C'è la corsa verso Fulvia, una corsa tesa come un arco. Beppe insegue nei panni di Milton una donna che non raggiungerà mai. Ma anche se dalle prime pagine s'avverte che è un correre verso l'abisso, l'ansia è più gagliarda della speranza, combatte, arranca, supera boschi e ritani, al di là dei compagni morti in un rischio sempre più calcolato e programmato: vuole sapere di Fulvia, chi lei ama veramente. Lui o Giorgio? Fulvia riluce e splende con gli occhi della guerra. Verità nuda è la guerra, verità nuda è Fulvia. L'una verità e l'altra non possono essere disgiunte neanche per un attimo, il racconto si scomporrebbe, cadrebbe l'amalgama di luce brillante come gli occhi dei lei, anche se lo sfondo della langa è più livido e opaco che mai, tra pioggia e foschia, freddo e fango, nero il cielo come i costoni bui, mostri impenetrabili.

Il suo frenetico inseguire la donna amata, presente soltanto come memoria, si svolge attraverso la ricerca di Giorgio Clerici, l'amico e il fratello partigiano che è stato con Fulvia. Quando Milton viene a sapere che è stato fatto prigioniero egli rischia tutto da solo per liberarlo, purché gli dica di Fulvia. Per chi è l'amore di Fulvia? Milton e Giorgio combattono nelle stesse file per la medesima causa, non possono odiarsi, debbono essere solidali. Il corusco della tragedia ha questo contrasto tra dovere di solidarietà e gelosia d'amore. Così Fulvia, senza essere mai presente, permea tutto il racconto assieme all'affanno della guerra.

Anche qui lasciamo dire a Fenoglio. Ecco l'inizio del racconto-spasimo: «La bocca socchiusa, le braccia abbandonate lungo i fianchi, Milton guardava la villa di Fulvia. solitaria sulla collina che digradava sulla città di Alba.

Il cuore non gli batteva, anzi sembrava latitante dentro il suo corpo.

Ecco i quattro ciliegi che fiancheggiavano il vialetto oltre il cancello appena accostato, ecco i due faggi che svettavano di molto oltre il tetto scuro e lucido. I muri erano sempre candidi, senza macchie né fumosità, non stinti dalle violenti piogge degli ultimi giorni. Tutte le finestre erano chiuse, a catenella, visibilmente da lungo tempo.

— Quando la rivedrò? Prima della fine della guerra è impossibile. Non è nemmeno augurabile. Ma il giorno stesso che la guerra finisce correrò a Torino a cercarla. E' lontana da me esattamente quanto la nostra vittoria».

Ancora l'indissolubilità tra amore e conquista della libertà, tra la fine della guerra e l'incontro con Fulvia. Fulvia è intatta nel ricordo, candida, svettante come i muri della sua villa, i suoi faggi, non è stata stinta dalla guerra. Le sue cose mantengono la stessa inviolabilità del suo corpo, inviolata nella memoria.

Qui vita e narrazione di Fenoglio si fondono in una autobiografia davvero privata. Qui è lo stesso ardore nelle vene di Fenoglio come nelle parole scritte con la lievità dell'aria. Il partigiano che accompagna Milton — Ivan — non vorrebbe sostare presso la villa perché pattuglie tedesche battono palmo palmo la zona, ma Milton è irremovibile: «Passò il cancello che non cigolò e percorse il vialetto fino all'altezza del terzo ciliegio. Com'erano venute belle le ciliegie nella primavera del quarantadue Fulvia ci si era arrampicata per raccoglierne per loro due.

Da mangiarsi dopo quella cioccolata svizzera autentica di cui Fulvia pareva avere una scorta inesauribile. Ci si era arrampicata come un maschiaccio, per cogliere quelle che diceva le più gloriosamente mature, si era allargata su un ramo laterale di apparenza non troppo solida Il cestino era già pieno e ancora non scendeva, nemmeno rientrava verso il tronco Lui arrivò a pensare che Fulvia tardasse apposta perché lui si decidesse a farsi un po più sotto e scoccarle un'occhiata da sotto in su. Invece indietreggiò di qualche passo, con le punte dei capelli gelate e le labbra che gli tremavano.

— Scendi. Ora basta, scendi. Tu mi tieni in agonia.

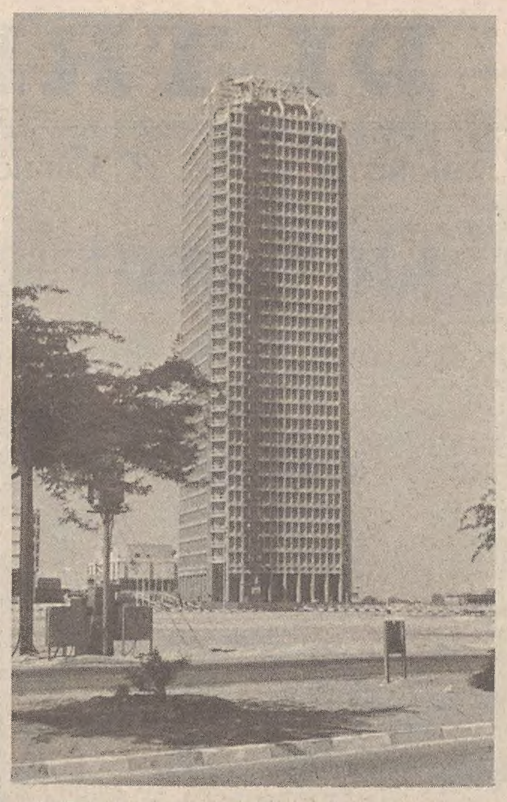
Fulvia rise, un po' stridula, e un uccello scappò via dai rami alti dell'ultimo ciliegio.

...Lei aveva attraversato il vialetto ed era entrata nel prato oltre i ciliegi. Si era sdraiata, sebbene vestisse di bianco e l'erba non fosse tiepida. Si era raccolta nelle mani a conca la nuca e le trecce e fissava il sole. Ma come lui accennò ad entrare nel prato, gridò di no.

— Resta dove sei. Appoggiati al tronco del ciliegio. Così — Poi guardando il sole, disse: — Sei brutto — Milton assentì con gli occhi e lei riprese: — Hai occhi stupendi, la bocca bella, una bellissima mano, ma complessivamente sei brutto — Girò impercettibilmente la testa verso di lui e disse — Ma non sei poi così brutto. Come fanno a dire che sei brutto? Lo dicono senza... riflettere — Ma più tardi disse piano ma che lui sentisse sicuramente: — Hieme et aestate prope et procul usque dun vivam... O grande e caro Iddio, fammi vedere per un attimo solo, nel bianco di quella nuvola, il profilo dell'uomo a cui lo dirò —.

Davide Lajolo

(Continua)



La Dubait Tower, una Fiera in verticale sulla sabbia

BOOM E RECESSIONE NEGLI EMIRATI DEL GOLFO PERSICO

Qui s'inventano porti da oltre mille miliardi

In una baia completamente artificiale vi troveranno ospitalità un'ottantina di navi di stazza oceanica - Uno sviluppo tumultuoso

DUBAI — *Per gli arabi del deserto, abituati nei secoli agli ampi, sconfinati orizzonti delle piatte distese di sabbia, la più piccola gibbosità del terreno merita il pomposo nome di «gebel», che significa monte. Così è anche per Gebel Ali, località ad una quarantina di chilometri a sud-ovest di Dubai, che prende il nome da una spoglia collinetta, alta al massimo trenta metri sul livello del mare. Essa non meriterebbe particolare attenzione, tranne forse perché vi è installata la grande antenna parabolica per le comunicazioni via satellite, se il suo nome non fosse invece collegato ad uno dei progetti più ambiziosi dell'Emiro Rashid el Maktoum ed a un massiccio investimento di denaro pubblico, che rasenta in lire italiane i mille miliardi.*

E' la realizzazione, praticamente dal nulla, di un nuovo grande porto atto a dare contemporaneo ricetto ad un'ottantina di navi di stazza oceanica. Il progetto prevede la creazione di una baia completamente artificiale sulla rettilinea spiaggia sabbiosa e la conseguente costruzione ex novo di moli e di dighe antiflutto, la delimitazione dei docks, l'edificazione dei magazzini e dei silos, il completamento infine di tutte le strutture e le infrastrutture necessarie ad un moderno impianto portuale, compreso un bacino di carenaggio, capace di accogliere le più grandi superpetroliere.

Enorme, ambizioso progetto che intende trasformare nel più grande porto del Medio Oriente questo lembo di deserto arabico sulle rive del Golfo Persico che l'orgoglio nazionalista degli arabi ha ribattezzato col nome di Arabian Gulf.

Seduto sugli scogli antiflutto dell'estrema diga foranea, ancora in terra battuta, dell'abbozzato porto, mentre facevo ritmicamente cadere la lenza nelle acque pescose dalle quali voracissimi pesci abboccavano agli ami con una frequenza ed un'abbondanza a noi sconosciute, e mentre davanti a me ferveva l'opera delle grues semoventi e dei mastodontici carterpillars ed un'idrovora lontana vomitava tonnellate di acqua e di sabbia nel mare di un intenso colore verde-azzurro, lasciavo libero corso ai miei pensieri e mi chiedevo: tutto questo, perché?

Domanda del resto comune a tutti gli stranieri temporaneamente richiamati in queste terre dalle lusinghe di un facile guadagno ed anche dai più avveduti e preparati esponenti dell'«intellighentia» locale.

Il tumultuoso sviluppo di questa parte del mondo che soltanto chi, come il sottoscritto, ha avuto la ventura di seguire anno per anno nell'arco degli ultimi cinque anni, può valutare nella sua imponenza e nei suoi aspetti positivi e negativi insieme, ha qualche cosa di incredibile.

Dove anni or sono, come ho già avuto occasione di scrivere, si estendevano solo lande deserte di bianca sabbia silicea, punteggiate da palme sottili e slanciate, continuano con ritmo febbrile e frenetico a sorgere a centinaia palazzi e grattacieli, si moltiplicano ville ed alberghi, piscine e campi sportivi, si snodano sempre nuove autostrade e si ammodernano quelle vecchie, mentre ovunque spazi lo sguardo le alte grues dei cantieri edilizi sembrano preannunciare ulteriori, futuri sviluppi.

Ma dietro la presuntuosa facciata, che è manifestazione esterna dell'improvvisa, immensa, travolgente ricchezza e che raggiunge l'assurdo con la presenza concorrenziale di due aeroporti internazionali a 15 km di distanza in linea d'aria l'uno dall'altro e col grattacielo di una quarantina di piani (la Dubai Tower) sede del centro commerciale o infine con altre numerose, dispendiose ed inutili opere pubbliche di puro prestigio, si notano già chiari i segni di una prossima stasi. La mancanza di una ipotesi di sviluppo alternativo a quello basato esclusivamente sul petrolio e l'assenza di un'ordinata programmazione potrebbero significare in breve volgere di anni l'inizio di una inarrestabile recessione.

Il «boom» edilizio in così in naturali, gigantesche proporzioni ha avuto il suo punto di partenza e trovato la sua prima ragione d'essere nell'enorme afflusso di capitali, verificatosi con il triplicato prezzo del petrolio. A esso si è sovrapposta non molto tempo dopo, l'ondata massiccia dei capitali qui trasferiti a miliardi dalle banche di Beirut, bloccate dai lunghi otto mesi della guerra civile nel Libano, già definito come la Svizzera del Medio Oriente. E così la speculazione edilizia, immediatamente scatenatasi con lo sfruttamento intensivo dei terreni e la costruzione di case alte e di grattacieli, non giustificati dall'abbondanza dello spazio disponibile e dalla vastità delle aree ed in contrasto violento ed assurdo con la tipologia edilizia dell'ambiente, ha incontrato la più grande convenienza economica nell'esagerato lievitare dei fitti, che hanno raggiunto un livello medio per case di civile abitazione corrispondente a cifre da 500.000 fino ad 1.000.000 di lire al mese per appartamento, di normale conforto! E tutto questo nell'ambito di un costo della vita, per le altre voci di spesa, generalmente di poco superiore a quello delle città italiane!

L'ammortamento e la rendita, ampiamente remunerativa del capitale investito nell'attività edilizia in cui, per l'ininterrotta immigrazione in queste terre di lavoratori senza pretese, provenienti dalle zone della fame endemica del subcontinente indiano, il costo della manodopera è un terzo di quella italiana, si verifica nello spazio massimo di tre o quattro anni.

Esso porta, come naturale ed ovvia conseguenza, all'edificazione spesso superficiale e frettolosa ed al decadimento in tempi brevi dei materiali e degli impianti, troppe volte scadenti per gli immancabili fenomeni speculativi e la latente corruzione come per l'assenza totale della manutenzione, della quale nessun proprietario si cura. Tanto il capitale investito ha fatto già in tempo ad essere largamente reintegrato e ha dato i suoi frutti!

Si è giunti così in pochi anni alla completa saturazione. Quanto oggi oncora si costruisce rappresenta l'attuazione di progetti, magari anche grandiosi, ma giunti solo adesso al termine del loro faticoso iter burocratico ed alla licenza edilizia.

L'ormai evidente eccedenza dell'offerta sulla domanda, il moltiplicarsi dei cartelli con la scritta «to let» (affittasi) sulle case vecchie e nuove, la stima di dodicimila appartamenti vuoti a Sharjah e di quasi ventimila nella capitale Abudhabi, i lussuosi alberghi semivuoti, mentre altri ancora, già progettati ed ostentanti le più prestigiose insegne delle maggiori catene internazionali dei Hilton, degli Sheraton, dei Carlton ecc., si inaugurano o si stanno addirittura costruendo, l'aumento degli investimenti pubblici per coprire l'offerta di lavoro ed evitare la disoccupazione, sono tutti segnali premonitori che in questo settore economico il capitale investito rischia di non essere più remunerativo o perlomeno di non esserlo nelle esagerate proporzioni di prima.

Di conseguenza il fenomeno immigratorio si attenua e sparisce, diminuisce l'afflusso di nuovi capitali e c'è già chi parla di andarsene, come il geologo italiano, l'ingegnere canadese, il perito industriale inglese da me conosciuti in uno dei tanti incontri che la mancanza di distrazioni ed il desiderio di contatti con gente del nostro mondo favoriscono e moltiplicano nelle calde serate di questo inizio di aprile.

Ed allora riaffiorano nei comuni conversari i numerosi perché e gli inquietanti quesiti sulle prospettive future di questa umanità composita, nella quale agli autoctoni beduini si sono aggiunte via via le sempre più numerose comunità di indiani, di pakistani, di egiziani, di palestinesi e le colonie di inglesi e di americani, oggi tutte ancora impegnate ai diversi livelli in questa ciclopica opera di trasformazione di una terra di nomadi e di pescatori in un paese moderno e civile.

Se mancherà negli anni avvenire l'iniziativa di illuminati reggitori e di avveduti impresari che creino tempestivamente le indispensabili nuove fonti di attività economiche, quando fatalmente la ricchezza del sottosuolo scomparirà con l'inaridimento delle risorse petrolifere, previsto entro il prossimo trentennio, c'è il pericolo che questo imponente slancio creativo regredisca, riportando tutti alle primitive condizioni dei trascorsi decenni.

Desterebbero allora soltanto, qui più che mai e fuor di metafora, innumerevoli ed inutili «cattedrali nel deserto»!

Edoardo Cumbat

Libri ricevuti

Fernando Rigon: «L'amico morto immaginario» (Rebellato Editore - 1978 pagg. 60 - L. 3000).

Chiaramente enumerate, ma con uno sviluppo lirico - contenutistico che imprime loro il carattere di poemetto o di lungo canto, le poesie de «L'amico morto immaginario» ci offrono l'esempio, la fisionomia, i sentimenti di ciò che è l'amicizia e il vuoto che scava dentro quando uno dei due amici viene a mancare.

Emergendo dunque da un simile stato d'animo e percorsi da un respire spirituale che li fa vibrare di emozione, i versi di questa silloge di Fernando Rigon commuovono ed esaltano, toccando profondamente i sentimenti del lettore si da procurargli un turbamento che nel significato stesso dell'amicizia, risulta tenero, sincero, dolcissimo.

«Era arrivato come qualcuno / che m'obbligasse a non pensare a me. / Il primo per cui / in sillabe composi l'amicizia.»; e ancora: «Quel corpo che tu / mi lasciasti in mano / come relitto di forma imprecisa / tra la fantasia e il trosmutar del sogno / ha i contorni deformati dall'incubo, / divelto com'è dal vero / e schiacciato sotto il peso / di irrevenute palpebre».

Quasi mesta preghiera che si abbevera e vive dello smisurato affetto, della gratitudine e della dofferta nostalgia per l'amico scomparso, assorbendosi della sua stessa immagine, «L'amico morto immaginario» ci riporta alla mente certi indimenticabili mitici esempi di amicizia, Achille e Patroclo per esempio, o il fraterno indissolubile legame di Castore e Polluce («Cesseremo ambedue, / dioscuri infelici, / di celebrare / la nostra equivalente gravità / ....»), arricchendolo di suggestioni e di echi la lettura di queste singolari pagine poetiche.

Francesco Rigon, poco più che trentenne, dirige attualmente il Museo Civico di Bassano del Grappa: il suo vivido interesse per la storia dell'arte (è stato insegnante di tale disciplina nelle scuole medie superiori ed è autore di numerosi scritti e recensioni apparsi su libri e riviste), questo interesse appunto s'accompagna ad una disposizione poetica, di cui la precedente silloge, «Eventi» (1975), ha già dato una sua valida conferma.

G. P.

○

Philip K. Dick: «La svastica sul Sole» (Editrice Nord 272 pagine; 3.500 lire).

A quindici anni dalla sua pubblicazione, «La svastica sul Sole» (titolo italiano una volta tanto più suggestivo ed esplicito dell'originale «The man is the high castle») è considerato uno dei capisaldi della moderna letteratura di fantascienza. Philip Dick (Chicago 1928, scrittore come pochi altri ammirato e discusso, le cui vicende personali si sono più volte intersecate con quelle dei suoi personaggi, specie nella sua terribile odissea nel mondo della droga) vi descrive il quadro di come potrebbe essere il mondo se il nazismo avesse vinto il secondo conflitto mondiale.

L'Asse, dunque, ha vinto la guerra, l'Italia ha preso le briciole della conquista, l'Africa è stata distrutta da un esperimento, Giappone e Germania si sono spartiti il mondo. Il credo della superiorità razziale ariana è diventato patrimonio comune di larga parte dell'umanità. Dick racconta la storia di un'America divisa in due parti, l'una asservita ai tedeschi, l'altra ai giapponesi. Mentre in Europa i nazisti dalle loro rampe di lancio si preparano a inviare con lo stesso spirito razzi su Marte e bombe atomiche sul Giappone.

Vediamo questa società alternativa (ucronica, in gergo fantascientifico) attraverso gli occhi di gente che vive nell'America giapponesizzata: l'antiquario collaborazionista, l'artigiano ebreo che gli fornisce falsi oggetti antichi, giapponesi, nazisti e italiani, tutti legati tra loro dagli eventi che minacciano di far scoppiare il conflitto tra Germania e Giappone. L'intera situazione è orchestrata da due libri: il millenario «I Ching», depositario dell'antica saggezza giapponese, e il best-seller del momento, vietatissimo in tutti i Paesi del Reich; un curioso libro di fantascienza che presenta la paradossale tesi della sconfitta dell'Asse nella guerra.

Ormai introvabile nella prima edizione dello Science Fiction Book Club, l'Editrice Nord ha inserito il romanzo di Dick nella sua collana «Cosmo — I classici della fantascienza», con una bella traduzione dell'infaticabile Roberta Rambelli e un pregnante saggio di Carlo Pagetti.

Fa. P.

○

Autori vari: «Il decentramento urbano: un caso di innovazione amministrativa» (Edizioni di Comunità, Milano 1978 - «Cultura e realtà - 92» - pagg. 208; L. 4.000).

Jack Revell: «Rischio e solvibilità delle banche» (Edizioni di Comunità, Milano 1978 - pagg. 128; L. 3.800).

Due recentissimi volumetti usciti nelle Edizioni di Comunità: sono «Il decentramento urbano: un caso di innovazione amministrativa» e «Rischio e solvibilità delle banche».

Il primo, nono tra i quaderni di studi regionali del Centro Studi della Fondazione Adriano Olivetti, comprende cinque capitoli («Decentramento urbano: dalla mitologia partecipatoria all'analisi politica»; «La diffusione del decentramento urbano in Italia»; «Morfologia del decentramento urbano»; «Il funzionamento del decentramento urbano»; «Il decentramento spontaneo: un bilancio») un'«Appendice» e «Notizie sugli autori». Autori che sono: Bruno Dente, professore incaricato di scienza dell'amministrazione all'Università di Bologna; Alessandra Pagano, redattrice della rivista «Esperienze amministrative»; Gloria Regonini, contrattista presso l'Istituto di Sociologia all'Università di Milano.

Il presente quaderno, «basato su una ricerca estesa a tutti i comuni capoluoghi di provincia, tenta di accertare in che misura le caratteristiche socio-economiche, politiche ed amministrative delle varie comunità possono spiegare la creazione dei consigli, la loro struttura organizzativa e il loro livello di funzionamento...».

Scritto da Jack Revell (e tradotto da Sandra Caliccia), «Rischio e solvibilità delle banche», saggio curato dalla Banca Commerciale Italiana (con la collaborazione di M. Teresa Salvemini), sviscera un contenuto che riguarda la questione della solvibilità bancaria dopo l'espansione e i cambiamenti del sistema finanziario nei paesi industriali, adottando concetti e misure per nuove regole di condotta.

La materia trattata è compresa anche qui in cinque capitoli e una «Bibliografia» conclusiva, capitoli che svolgono con chiarezza alcuni problemi economico-finanziari strettamente legati al sistema bancario.

G. P.

○

Pietro Verri: «Storia di Milano» (dall'Oglio Editore; pagine complessive 725, costo di ciascun volume Lire 1500).

E' apparsa nella Collana «I Corvi» dell'Editore dall'Oglio una ristampa economica della celebre «Storia di Milano» di Pietro Verri.

Tipico rappresentante del riformismo settecentesco, Verri fu scrittore brillante e profondo, economista, uomo di cultura e appassionato studioso della sua città, Milano. Animatore dell'Accademia dei Pugni (col fratello Alessandro e Cesare Beccaria), diede un solido contributo al celebre «Caffè», primo tra i giornali italiani a trattare argomenti di utilità pubblica.

«Storia di Milano», opera di vasto respiro, è presentata nell'edizione dall'Oglio in tre tomi.

C. S.

IN UNA PREZIOSA E ACCURATA RICOGNIZIONE DI NICO PEPE

Quattro secoli di teatro in Friuli

Nei secoli passati e fino agli inizi di questo nostro, la vita teatrale in Friuli conobbe momenti di fervore, specie fra il Sette e l'Ottocento quando «... Udine e Gorizia erano considerate veri centri di teatro e le compagnie di prosa, che da Venezia si recavano a recitare a Trieste, percorrevano all'andata l'itinerario di Portogruaro, e al ritorno, puntando su Treviso e Padova, quello che passava per Gorizia, Udine e Pordenone». Friulani o di origine friulana furono molti teatranti, che battendo le vie del mondo, lasciarono duratura memoria di sé e dell'arte loro. Protagonisti e comprimari: da Federigo Ricci, eccellente Pantalone e ottimo attore tragico, nato a Venezia ma iniziatore d'una vivacissima attività teatrale a Udine (sino alla fine del '700, pur conservando intatte la sua cultura e le sue tradizioni autonome, il Friuli fu terra della Repubblica veneta), a Giovan Paolo Fabbri, «primo amoroso» in compagnie celebri come quelle dei Gelosi e dei Fedeli, a Luigi Bellotti-Bon, attore-direttore-impresario, che al culmine d'una carriera quanto mai brillante, ancorché minata da mania di grandezza, si tolse la vita a causa del fallimento delle tre compagnie che aveva voluto gestire contemporaneamente, da solo; e poi la «divina» Adelaide Ristori, cugina del Bellotti-Bon, e tanti altri meno famosi ma egualmente degni di ricordo, come Giacomo e Rosa Dorati, l'ex ciabattino Francesco Miutti, dalla carriera avventurosa e piena di alti e bassi, il commediografo di San Daniele, Teobaldo Cecconi (autore della rappresentatissima «Statua di carne»), morto ancor giovane a Milano, per arrivare, risalendo nel tempo, a quel grande poeta delle marionette e del «teatro totale» che fu Vittorio Podrecca o al celebre burattinaio Antonio Reccardini (l'inventore di Facanapa), o all'attrice Vera Vergani, prima interprete della Figliastra nei «Sei personaggi», che dopo una corsa trionfale di successo in successo, nel 1929 diede l'addio alle scene a soli trentatré anni. E, strana coincidenza, la gran parte imparentati tra loro, la gran parte cividalesi. Naturalmente, questi non sono che alcuni, tra i più prestigiosi, d'una mappa di nomi e personaggi in realtà ben più gremita. La mappa di un lungo viaggio nel tempo, tra luci e ombre, le cui prime vaghe mosse si avvertono già nel tardo '400, ma che cominciano a prefigurarsi in maniera più precisa nella seconda metà del '500 quando, altrove in Italia, il teatro (e non solo quello delle corti) raccoglie i frutti maturi della commedia dell'Arte destinati, due secoli più tardi, a germogliare di vita nuova nell'occhio della grande Riforma goldoniana.

Ora, a ripercorrere le tappe del viaggio, ci ha pensato Nico Pepe nel suo recente prezioso volumetto che s'intitola appunto «Teatri e teatranti friulani dal '400 ai primi del '900» (Arti Grafiche, Udine).

Nessuno meglio di Nico Pepe avrebbe forse saputo compiere questa ricognizione nei territori poco noti, o addirittura inesplorati fino a oggi, del teatro e dei teatri friulani, attraverso le alterne vicende di quattro secoli; e ritesserne la varieggiata trama con lo stesso puntiglioso accanimento di ricerca, con lo stesso rifiuto del detective a caccia di dati, notizie, curiosità, così da prendere nella rete e schedare, in una sorta di censimento a presente e futura memoria, fatti di palcoscenico e camerino, nomi celebri e oscuri, piccole e grandi «famiglie» di attori, aneddoti e storie private di un universo umano ineluttabilmente legato al sogno (o all'utopia) di quella strana religione che è il teatro, quando non anche alle vicende pubbliche, alle cronache municipali del Friuli. Già, perché in mezzo al fascinoso viavai di carrozzoni, di attori e valigie, Pepe fa balenare ogni tanto, quasi a supporto contestuale dell'itinerario, le guizzanti istantanee di qualche mitica figura dell'arte e della vita o, meglio, della storia «tout court»: il giovanissimo Carlo Goldoni colto nel suo sbrigliato soggiorno a Udine, il declinante Giacomo Casanova, di passaggio nel capoluogo friulano in cerca di appoggi e protezioni, o il grandissimo attore e ardente patriotta Gustavo Modena, che nel 1848 pianta in asso compagni e compagnia per precipitarsi alla difesa di Palmanova assediata dagli austriaci. Così, sullo stesso carro dei commedianti viaggiano talvolta i sussurri, i fiati, i brusii della storia patria, che l'autore assume in una lettura non «nostalgica» ma cordialmente dialettica dei materiali reperiti, oltre che in un repertorio fittissimo di note e rimandi a pié di pagina.

No, probabilmente nessun altro sarebbe riuscito a raccontare con eguale competenza e amorosa fraternità di sangue, questo «Milione» di teatro friulano sepolto negli archivi (o sotto le ceneri del tempo), in attesa che mani accorte lo riportassero all'aria e alla luce. Friulano egli stesso (udinese), attore stimato sulla breccia da cinquant'anni («caratterista», «brillante», «maschera»), tant'é che il ruolo di Pantalone nella celeberrima messinscena strehleriana dell'«Arlecchino servitor di due padroni» è tuttora suo, profondo conoscitore d'ogni dritto e rovescio del mestiere, studioso e divulgatore dei segreti della Commedia dell'Arte (sull'argomento ha scritto alcuni apprezzati testi), cronista attento di fatti e protagonisti del palcoscenico italiano e straniero (le sue limpide note appaiono non di rado anche sul nostro giornale), Nico Pepe appartiene davvero — come osserva Roberto De Monticelli nella sua penetrante prefazione al libro — a quella razza di attori «che raccontano la vita degli attori»: erede, dunque, d'una vivida tradizione italiana, che iniziata col settecentesco Francesco Bartoli, prosegue con Luigi Rasi (autore de «I comici italiani», opera preziosa e ormai quasi introvabile), con Nardo Leonelli e arriva fino a Lucio Ridenti, anch'egli attore prima di dar vita al «Dramma», la più importante rivista di teatro tra le due guerre e, potremmo aggiungere, al caro Sergio Tofano, scomparso non molti anni or sono.

Scrive Pepe nel suo avantpropos: «Questo libro vuol essere un atto d'amore al mio Friuli, un modo per sentirmi anche attraverso il teatro — quel teatro che è stato sempre la mia ragione di vita — legato alla piccola patria, a la "piciule patrie", come diciamo noi ladini...»; e più avanti, lamentando che tanta parte della storia del Friuli teatrale sia andata irrimediabilmente perduta, conclude: «E' un peccato, perché le storie dei teatranti e dei teatri d'un paese non sono mai avulse dalla storia di quel paese, ma ne segnano anzi l'evoluzione sociale, culturale e politica».

Esatto. Ma ora il rammarico può essere giustamente attenuato proprio da questo suo libro che viene a colmare parecchi vuoti e obli, e che testimonia (avverte De Monticelli, e meglio di lui non sapremmo dire) «della passione e dell'amore di un teatrante umile e colto per un mestiere che non morirà mai, per una fatica d'arte dispersa nei secoli e di cui il ricordo non deve estinguersi; e per una terra tanto civile quanto, oggi, infelice».

Giorgio Bergamini

Premio letterario a Vallombrosa

FIRENZE — La giuria del premio letterario «Vallombrosa 1978» (composta da Giorgio Saviane, Luigi Baldacci, Mario Guidotti, Giorgio Luti, Geno Pampaloni, Alcide Paolini e Renzo Ricchi) ha selezionato una «rosa» di quindici autori così composta: Giampiero Bona, Neuro Bonifazi, Ennio Cavalli, Pietro Cimatti, Nemi D'Agostino, Giuseppe D'Alessandro, Ruggero Jacobbi, Adriano Guerrini, Franco Loi, Daria Menicanti, Giancarlo Montagni, Albertina Repaci, Cesare Ruffato, Francesco Tentori e Cesare Vivaldi. La premiazione avrà luogo il 27 agosto 1978 nell'abbazia di Vallombrosa.



New York — Rudolf Nureyev e Patricia Ruenne protagonisti in «Giulietta e Romeo» che ha inaugurato il Festival del Balletto

I LAVORI DEL DIRETTIVO PROVINCIALE CGIL - CISL - CCDL UIL

Crisi, violenza ed economia cittadina all'esame della federazione sindacale

La relazione di base svolta da Carlo Fabricci - Numerosi gli intervenuti nel dibattito



Carlo Fabricci durante il suo intervento alla riunione del direttivo provinciale (Italfoto)

Si è riunito il direttivo provinciale Cgil - Cisl - Ccdl Uil per valutare gli incontri sindacati - governo, i problemi dei rinnovi contrattuali, del costo del lavoro e delle strutture del salario.

I lavori sono stati presieduti da Degrassi (Cisl) il quale ha sottolineato l'attualità dei problemi nazionali rispetto alla grave situazione economico-sociale che investe la nostra provincia, realtà puntualizzata autonomamente dalla federazione provinciale unitaria alla vigilia delle elezioni e ribadita recentemente in coerenza con i comuni obiettivi individuati con i partiti nel novembre scorso per il rilancio dell'economia di Trieste, con l'invito per una sollecita formazione di giunte democratiche sia al Consiglio comunale che regionale, che consentano la realizzazione degli obiettivi contenuti nelle piattaforme sindacali unitarie provinciali e regionali.

La relazione al direttivo è stata svolta dal segretario generale della Ccdl - Uil Fabricci, il quale in particolare ha valutato negativamente l'incontro con il governo ed ha rilevato come la crisi del Paese si sia aggravata con il rapimento di Moro, con i fatti terroristici che hanno arrestato, sui temi economici, la lotta dei lavoratori per fronteggiare investimenti ed occupazione.

Toccando i grandi nodi della nostra economia Fabricci ha rilevato come il piano settoriale, presentato dalla Cee per la siderurgia, indichi un limite alla produzione: dunque eguale indirizzo potrebbe avere anche quello per la cantieristica. Viene pertanto auspicato un serrato confronto sui temi della politica industriale con la Confindustria. Una volta definiti i piani di settore necessita aprire dei confronti più specifici con il potere pubblico e con la controparte.

Per quanto concerne il «blocco» viene prospettato un finanziamento pubblico per l'acquisto delle abitazioni; ma questo fatto — ha rilevato Fabricci — favorirebbe l'acquisizione della casa solamente da parte delle famiglie con alti redditi. Sul problema delle aziende statali il rifinanziamento deve passare attraverso una ristrutturazione finanziaria delle imprese. Fabricci ha fatto presente come devono essere superate le contraddizioni e le divisioni fra i ministeri economici con un coordinamento che renda costruttiva l'azione del governo.

Sulla politica degli investimenti viene respinta, nella maniera più energica, una politica di inflazione che verrebbe pagata dalla classe lavoratrice. In materia previdenziale, nella qualificazione della spesa pubblica si intende far progredire la riforma pensionistica, col principio fondamentale del sistema dell'aggancio pensioni-salari.

Fabricci ha tenuto a precisare come non si pongano limiti all'autonomia delle imprese, ma come debba esserci sempre un confronto sui temi dei rinnovi contrattuali, sul problema del lavoro, dell'organizzazione, dell'orario.

Rilievo è stato dato da Fabricci alla riduzione del lavoro, all'incremento della produttività, alle ferie, alle festività, al costo del lavoro. In Italia il costo del lavoro — ha detto — è il più basso di tutti i Paesi industrializzati, con esclusione della Gran Bretagna; rispetto all'Italia il più alto è nella Germania federale del 70 per cento, negli Stati Uniti del 50, in Giappone di quasi il 20 per cento. Ed ha sostenuto che se l'inflazione rimane elevata, se ristagna la produzione, se regrediscono gli investimenti, se è bassa l'utilizzazione degli impianti diventa grave il limite per tutta l'attività politica sindacale. E' vero — ha rilevato — che meno salari può indicare più profitti, ma non è affatto vero che più profitti significhi più produzione, più occupazione, più investimenti.

La federazione propone la razionalizzazione della retribuzione, nel quadro annuale sulla base della tredicesima mensilità, a cui aggiungere premi o gratifiche su basi aziendali. La salvaguardia della contingenza costituisce anche la difesa di un minimo potere d'acquisto, per tutti. L'intangibilità della scala mobile deve essere riaffermata. Ma l'indicizzazione, rispetto al costo della vita, introduce un automatismo, nella dinamica salariale, che non corrisponde all'obiettivo sociale di garantire per tutti un minimo potere d'acquisto. La federazione propone che l'indicizzazione sul costo della vita sia garantito dalla contingenza, e così per le altre quote di retribuzione come indennità e scatti di anzianità.

L'ipotesi che viene dunque prospettata è quella di difendere e consolidare una base egualitaria delle retribuzioni, riaffermando una politica dei differenziali retributivi. I punti d'arrivo della riforma del salario, per gli istituti legati all'anzianità, fermo restando quanto già acquisito, sono quattro o cinque scatti biennali in cifra fissa, commisurati nel 4 o 5 per cento della attuale retribuzione, per tutti i lavoratori; 10 mensilità come massimo dell'indennità di anzianità. Su questo tema le idee sono molte e anche parecchio disparate. Si dovrà fissare un momento nel quale dovranno cominciare ad entrare in vigore i nuovi trattamenti.

Nel dibattito sono intervenuti: Curri, Marcocci, Lettig, Comuzzi, Grande, Valentich, Corsi, Mauri, Di Turo, Treu, Gasivoda, Del Vecchio, Babudri, Rigo. In chiusura dei lavori Burlo (Cgil) ha sottolineato il fatto positivo che, pur con qualche diversità tuttora presente, il comitato direttivo unitario ha compiuto un notevole passo avanti nell'ipotizzare una linea comune sui grossi temi in discussione. Deprecato lo scarso impegno governativo dimostrato sino ad oggi, ha messo in evidenza la necessità di una forte azione sindacale articolata e coordinata per sbloccare i piani di settore, e una reale politica programmatrice che rilanci gli investimenti e soprattutto l'occupazione.

Dopo aver puntualizzato alcuni aspetti relativi ai singoli problemi connessi con la riforma del salario, della previdenza e dell'orario di lavoro, Burlo ha concluso proponendo la riconvocazione del direttivo allargato ai primi di settembre, per un ulteriore approfondimento dei temi che saranno contemporaneamente sviluppati in appositi convegni sui singoli aspetti, al fine di prospettare nella consultazione dei lavoratori la complessa materia nei termini più chiari e concreti possibili. Ribadendo l'unitarietà dello sforzo che le federazione sta compiendo, ha auspicato la massima partecipazione di tutte le strutture sindacali e soprattutto che i vari pronunciamenti siano sempre sintesi del dibattito e non di singole componenti sindacali o di singole persone.

Con le perizie medico - legali

Proseque l'inchiesta per la corriera della morte

Un fondamentale atto dell'inchiesta per la cosiddetta «corriera della morte» è stato compiuto dal giudice istruttore dott. Polimeni: giorni fa, il magistrato ha fissato l'udienza per la nomina dei medici che dovranno effettuare la perizia medico-legale sulle persone che rimasero infortunate nell'immane tragedia della costiera. Tra i feriti c'era anche l'autista del pullman, Alvise Benedetti da Udine, il quale è attualmente inquisito per il sinistro.

Rassegna delle gallerie

Trieste e un sorriso

«Trieste e un sorriso» al Castello di San Giusto. Sottotitolo: storia in vignetta di trent'anni difficili raccontata da Carpinteri & Faraguna e disegnata da Jose & Renzo Kollmann. E aggiungiamo: tre storie in una.

Quella di Trieste 1948-1978 che ciascuno di noi vecchi ha vissuto a modo suo.

Quella, anch'essa intrecciata in vari modi con il «personale» d'ognuno di noi, che viene riassunta in poche righe di garbata e lapidaria autobiografia sul catalogo: «Renzo incontra José... Passò un po' di tempo e i due decisero di mettersi a disegnare sullo stesso tavolo. Si sposarono e formarono la coppia José e Renzo Kollmann. Anche Carpinteri e Faraguna formano una coppia, ma non sono sposati (fra loro). Tutti assieme siamo una doppia coppia che, in un'infinita successione di lunedì, diventa un poker per la Cittadella».

Quella, infine, esposta attraverso i 400 disegni in bianco e nero della mostra in Castello promossa dall'Azienda di turismo e presentata sul catalogo da Giorgio Tombesi, Decio Gioseffi e Fulvia Costantinides.

La sorpresa viene dalla grossa differenza fra la seconda e la terza storia. Dei lunedì della «Cittadella», noi vecchi ricordiamo la rapida circolazione delle reciproche ironie, il gioco di rimando («da me daghi la daga e la me toghi la toga») in cui l'avevano vinta sempre loro della «Cittadella», grazie alla loro superiorità innata e professionalmente coltivata di umoristi. Adesso, nella mostra, la lunga striscia delle 400 vignette ci appare, invece, coerente e distaccata come se fosse stata disegnata da un'unica mano in pochi giorni di lavoro.

Ciò è dovuto al fatto che manca la preistoria, il momento formativo, essenziale in questa come in ogni altra arte, manca la documentazione completa su «Caleidoscopio», il padre della «Cittadella» che ebbe corso dal 1945 al 27 marzo 1947.

Benché fossero tempi di dure battaglie frontali e contrariamente a quanto si vuol far intendere oggi dai destri e dai sinistri, allora la circolazione fra le parti (anche fra i professionisti e no) era più viva (non senza sconcertanti sbandate) di oggi.

E l'acre odore di quelle battaglie ha impregnato per sempre «Cittadella», tanto che è avvertibile nella mostra sia pure filtrato oltre il profumo inquietante di una maliziosa femminilità di cui si arma la rassegnata intelligenza critica. Insomma più José-Ruben che Renzo-Angelicus.

E la piccola, azzeccatissima «personale» di Ugo Guarino
la stupida e burocratica spietatezza autoritaria della Polizia civile — può essere intesa come anticipazione non soltanto degli «Implacabili» (i vigili urbani addetti alla rimozione dei veicoli in sosta vietata), ma altresì anticipazione metaforica di un destino della intera società triestina che potrebbe trovare triste compimento negli anni prossimi.

Mestiere duro, l'umorista di frontiera. Gli antecedenti vanno ricercati nei giornaletti di trincea, «La Tradotta», «La Buffa», «San Marco», «Ghirba», «Ragno», dove si dava sfogo alla denuncia dei soprusi senza togliere la volontà di combattere, e non vanno cercati, invece, nella piccola e innocua frangia di opposizione interna al regime consentita al «Marc'Aurelio», al «Bertoldo», al locale «Marameo!». Cose d'altri tempi, di quando le ragioni del municipio e della nazione coincidevano.

Del resto, in generale, l'umorismo non nasce forse dalla consapevolezza — e quindi dal ridicolo — di un discorso volutamente anacronistico? Ma che cos'è l'umorismo? Che cos'è la caricatura?

Decio Gioseffi ci informa che i tecnici della comunicazione e i teorici della psicologia della percezione non sono riusciti a vederci chiaro. Figuratevi se io posso capirci qualcosa!

Posso soltanto trascrivere e sottoscrivere la perizia dell'esperto sul caso in esame, ossia dello stesso Gioseffi: «Vorrei dire che il segreto di Kollmann mi pare consista in una giusta misura tra la sintesi "vignettistica" della descrizione dei siti, la sapienza (dove occorra) del ritrattista e la naiveté (dove occorra) del pupazzettaro umorista. Josè è formidabile nel saper cogliere e descrivere con femminile, maliziosa insistenza l'oggetto-chiave (e solo quello: fosse la scrivania presidenziale o il gatto di casa, non importa) dove — come nei suoi corrosivi "gruppi di famiglia in un interno" — s'annida il lato paradossale della situazione indagata e da cui finalmente esplode il comico».

Di nostro ci aggiungiamo soltanto un auspicio: che venga realizzata una mostra sulla preistoria di «Cittadella». Mostra completa e quindi coraggiosa. Tirar fuori dagli archivi i fogli umoristici dei concorrenti e degli avversari (chi si ricorda dell'«Innocente») e scoprire come intorno al taglio della Risoluzione contro Tito si andasse intricando il nodo nazionale e politico in cui siamo più che mai avvolti.

Babuder

Giuliano Babuder alla Tavolozza d'Oro. Pastello, china e tempera sono usati, dal giovane Babuder con spontanea disinvoltura per ottenere effetti diversi e ugualmente necessari nell'economia stringata di uno stesso quadro. E' un uomo che lavora sodo ma senza musoneria.

Non sapremmo dirlo meglio se non riportando le parole appropriate del catalogo: «Muove la mano così da captare insieme la fisionomia degli oggetti e il principio ordinativo dello spazio nel quale gli oggetti vengono interpretati cubisticamente, raccogliendo contorno e colore in una sola traccia veloce.

«Merito della produzione recente è l'aver imboccato il filone di un racconto allegro, a volte caricaturale. Non è scadimento, anzi è un registro per lui alto. Le sintesi sono diventate incalzanti, pronte allo scambio fra la personalizzazione delle cose e l'oggettualizzazione dei corpi».Ed è un giudizio vero anche per quanto riguarda gli scambi fra un genere e l'altro, fra gli spunti occasionali (gli interni, le nature morte, le villette della periferia) e le pronuncie più fermamente tradizionali (le vedute di Cittavecchia, i nudi, i fiori).

Sintesi felicissima è il Teatro Romano: riordinato l'impianto nella struttura cubistica, Giuliano Babuder vi inserisce le macchie, le stelle, le notazioni postimpressionistiche che danno vitalità all'invenzione e che ce la restituiscono simile a una vignetta umoristica nella quale i pupazzetti sono astratti, sono gli scoppi del colore nel cielo, le cavità scure nella terra, gli episodi e gli incidenti della luce nello spazio aperto e animato che ci separa dallo scheletro razionale della realtà.

Ma c'è anche un Babuder diverso, un Babuder che continua il filone impressionista del padre suo, sui temi dei grandi alberi estivi e dei declivi erbosi della periferia triestina, ed è commovente ritrovare quegli accenti che ci erano cari e che oggi ci sono ancor più cari. Gli auguriamo di continuare con successo e con onestà, come ha fatto finora.

Sani

Giancarlo Sani nella sede di Sistiana dell'Azienda di turismo della riviera. Questa è — detto in tutta semplicità e in piena convinzione — una buona pittura tradizionale.

Tradizionale in senso storico, non ideologizzato. Ossia, per essere più precisi, una pittura che è la continuazione senza interruzioni della pittura del passato, che è la prosecuzione di un lavoro che non si pone problemi di via vai fra l'avanguardia e i recuperi di codici linguistici dissepolti con l'ingegnosità intellettualistica di chi ricerca strane simbologie.

Sani è toscano ed è un macchiaiolo. Sarebbe sufficiente l'aver detto ciò. Ma vogliamo aggiungere ancora qualcosa nel tentativo di convincere all'apprezzamento della sua pittura anche coloro che ne sono lontani perché viziati da mille sofisticazioni. Sani dipinge all'interno dei filoni tradizionali: il ritratto, il paesaggio, la veduta, la scena di genere. Ogni soggetto è per lui lo stimolo a un riordinamento mentale, prima che manuale, del suo repertorio di risorse linguistiche — la composizione, il disegno dei particolari, il chiaroscuro vengono riversati interamente nel colore — prelevate da un passato che egli intende, a tutti gli effetti, come presente, come gioiosa attualità del rappresentare il mondo dipingendolo. L'aspetto più vistoso, pur in una pittura asciutta e scarna, è la ricchezza della sintassi e del vocabolario.

Forse è che siamo abituati al dipingere circostanziato e parsimonioso dei nostri pittori, ma in verità ogni quadro di Sani ci sembra una miniera. Ci si muove negli interstizi illusivamente vuoti fra i piani, si entra nella sostanza delle cose, si salta dall'una all'altra tonalità e ci si ritrova nel vivo della pittura ottocentesca. E se da allora è passato un secolo e più, che importa? In ogni età vi sono state sovrapposizioni di altre età e spesso i «ritardati» sono stati più utili al progresso dei modernisti.

Giancarlo Sani ha 46 anni; nato e residente a Grassina di Firenze, ha partecipato a molte collettive e ha vinto premi importanti; opere sue si trovano in collezioni di numerosi Paesi, anche extraeuropei.

I. N.

MOSTRE D'ARTE
SALA COMUNALE D'ARTE
personale del pittore
ALDO GASPARINI
dal 18-25 luglio

USCITO IL SECONDO NUMERO DEL PERIODICO MEDICO-SOCIALE

«Il Lanternino» si pronuncia con un deciso no all'aborto

E' uscito il secondo numero del «Lanternino», il periodico di informazione medico-sociale che viene distribuito gratuitamente e che è diretto dal dottor Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti.

A differenza del primo numero, che trattava argomenti vari, il n. 2 dell'interessante periodico è dedicato esclusivamente al problema dell'aborto volontario nei suoi aspetti storici, giuridici, etici e biologici; un problema reso attualissimo e altamente drammatico dalle recenti norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza (legge n. 194 del 22-5-1978) che stanno spaccando in due non soltanto la categoria dei medici, ma l'intera opinione pubblica e che nei giorni scorsi, in tutta la regione e particolarmente nella nostra città, hanno dato luogo a manifestazioni di protesta, come l'occupazione dell'assessorato igiene e sanità da parte dei «collettivi» femminili.

Tutti conoscono la situazione. La legge 194 è stata approvata dai due rami del Parlamento, è in vigore quale legge dello Stato italiano e lo Stato avrebbe il dovere di farla applicare. Ma la sua attuazione pratica è resa difficilissima da tutta una serie di motivi di carattere organizzativo, morale ed etico.

Va subito detto che «Il Lanternino» non ha dubbi in proposito e si schiera apertamente, con argomentazioni di carattere vario, contro la legge e la sua applicazione.

Nel «fondo» siglato dal direttore dott. Bevilacqua sugli «Scorci storici sul procurato aborto», il periodico ricorda come le pratiche abortive fossero evenienza nota e abbastanza diffusa sin dalla più remota antichità, dagli egizi (che le tolleravano e talvolta le consigliavano) alla legge mosaica che, in caso di dolo, le perseguiva con pene talora severissime.

Da Ippocrate (il quale impegnava il medico con il famoso «giuramento» affinché si astenesse dall'interrompere la gravidanza) a Socrate; da Platone ad Aristotele, nell'antica Grecia il problema dell'aborto volontario fu visto con tolleranza o addirittura con indifferenza.

Nella Roma imperiale lo Stato si arrogò il diritto di concedere o meno il consenso all'aborto, consenso che prima spettava esclusivamente al marito «pater familias». Fu però Sorano di Efeso il primo medico a giustificare l'aborto terapeutico, seguito, due secoli dopo, in epoca bizantina, da Ezio di Amida.

Con il Cristianesimo si venne affermando sempre più decisamente, attraverso i vari Concili, la tesi dell'irrinunciabile diritto alla vita del nascituro, nonostante i tentativi della scienza (nel corso dei secoli e sino ad oggi) di regolamentare la spinosa materia, concedendo qualche diritto anche alla madre. E' molto interessante, in chiusura dell'articolo, il riferimento alla legge nell'Unione Sovietica che dapprima considerava diritto incoercibile della donna che lavora il poter disporre del proprio corpo, ma che dal 1936 vieta formalmente l'aborto se non in casi ben precisati su un apposito elenco.

Un altro «servizio» del periodico, a firma di Aldo Bonifacio, titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste, tratta del «serio pericolo» per la salute provocato dall'interruzione della gravidanza, e critica, attraverso un esame puntiglioso, il testo della legge 194 definendolo «... fumoso, ambiguo... scritto in pessima lingua italiana tanto da prestarsi con straordinaria facilità ai più marchiani errori interpretativi». Per il professor Bonifacio è proprio tale ambiguità una fra le ragioni principali che hanno spinto moltissimi medici all'obiezione di coscienza, rendendo, in pratica, la legge inapplicabile.

La professoressa Licia Tenze, libera docente di patologia medica, tratta i problemi etici e biologici dell'aborto volontario. Considerando che le azioni umane non sono che emanazione ed immagine di quelle morali che contrassegnano l'essere umano come tale, l'articolista sostiene che trasgredisce a queste leggi morali eterne chiunque uccida «... e accettando il postulato che da esseri umani nascono esseri umani, impedire tale nascita significa uccidere un uomo». Tale presupposto è confermato dalla genetica, dalla biologia e dall'embriologia che affermano come sin dal primo momento della fecondazione si formi quell'individuo che, con il suo specifico patrimonio genetico in cui è stabilito ogni suo carattere... rimarrà sempre se stesso sino alla vecchiaia e alla morte.

Chiude la rassegna un articolo del prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense, che tratta appunto di «Aborto e tossicologia» mettendo in risalto il pericolo che i mezzi tossici «usuali» rappresentano per la gestante decisa all'aborto volontario. Fra l'altro il prof. Giudici afferma che «... nessuno riuscirà mai a darci una risposta su quanto siano state le donne che sotto l'influenza di abortivi hanno dato segno di squilibri mentali e comportamenti anomali o sono state dichiarate, un tempo, pazze o streghe...». Concludendo, il prof. Giudici si chiede: «... noi abbiamo la legge, ma sapremo controllare "il caso e la necessità?"».

A San Dorligo — Per i cani i cui proprietari risiedono nel Comune di San Dorligo della Valle la vaccinazione antirabbica verrà effettuata gratuitamente il mercoledì dalle 17 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12 fino al 5 agosto prossimo.

RESA PIU' SEVERA IN APPELLO LA CONDANNA PER TRUFFA

Raggiri per diversi milioni nel processo all'uomo-ombra

Truffe a livello nazionale e internazionale quelle di cui si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana.

La causa è contro uno straniero irreperibile, Milan Jovanovski, 45 anni, da Slivovo, in Jugoslavia, residente al tempo dei fatti a Trieste, in via Piccardi 17. Nell'aprile del 1973, Izet Sajfi e Saban Majzini, titolari di una gelateria a Sarajevo, avvicinarono lo Jovanovski e trattarono con lui l'acquisto di due macchine per la preparazione del gelato.

Il «commerciante» — spiega il consigliere relatore dott. Boschini — si fece consegnare dai clienti 8500 marchi, importo corrispondente a un milione e 795 mila lire mentre, in realtà, il valore effettivo della merce sarebbe stato di poco superiore alle 900 mila lire. Come se ciò non bastasse, Jovanovski avrebbe intascato ulteriori 500 marchi a titolo di acconto per un'impastatrice che Majzini intendeva comperare.

L'attuale imputato avrebbe spedito le due macchine in Jugoslavia, dove sarebbero arrivate proprio quando, in quel Paese, erano subentrate notevoli restrizioni sull'importazione di macchinari dall'estero. Saifi e Majzini, che non avevano potuto ritirare la merce, l'avevano rispedita a Trieste, dove avrebbe dovuto rimanere a loro disposizione sino alla liberalizzazione dell'importazione in Jugoslavia. Riavute le macchine, Jovanovski se ne sarebbe, invece, appropriato.

Le varie imprese dell'individuo scomparso nel nulla non finiscono qui: nello stesso periodo di tempo, spacciandosi per titolare della ditta «Adriacommerce», (era, invece, un dipendente) egli avrebbe ordinato a una fabbrica di Modena macchinari per gelato, lasciando un sospeso di oltre due milioni, che dovettero essere sborsati dalla titolare della «Adriacommerce», stessa, la quale avrebbe poi dovuto onorare anche un debito di oltre quattrocento mila lire che l'infedele collaboratore aveva contratto con uno spedizioniere.

Anche a Conegliano, Jovanovski si sarebbe presentato come titolare dell'«Adriacommerce» e avrebbe acquistato da una ditta macchinari per un ammontare di oltre quattro milioni e mezzo di lire. All'atto del pagamento, egli saldò il conto con un assegno regolarmente... scoperto. Il titolo gli era stato affidato da un amico di Muggia, al quale aveva chiesto un prestito, dicendogli di essere momentaneamente sprovvisto di liquidi. Consegnandogli l'assegno, il muggesano gli aveva raccomandato caldamente di coprirlo in quanto, giorni prima, era stato costretto a prosciugare il proprio conto in banca. Jovanovski si era, invece, guardato bene dal fare versamenti e aveva negoziato il titolo.

I «business» dell'intraprendente forestiero vennero alla luce il giorno in cui i gelatai di Sarajevo tornarono a Trieste per riprendere le loro macchine e scoprirono che le stesse erano definitivamente scomparse dalla circolazione. Si rivolsero alla Squadra mobile, i cui funzionari finirono per accertare anche gli altri raggiri attuati dallo Jovanovski, nel frattempo resosi irreperibile.

Sebbene introvabile, egli venne tuttavia imputato di tre ipotesi di truffa aggravata e di appropriazione indebita aggravata. L'uomo-ombra venne processato il 20 ottobre dello scorso anno dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole delle truffe in danno della ditta modenese e di quella di Conegliano, lo condannò a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa mentre lo assolse per insufficienza di prove dalle accuse inerenti a Sajfi e Majzini. Contro la sentenza insorse il p.m. e da ciò il giudizio di secondo grado.

Mancando l'imputato, si inizia la discussione con l'arringa dell'avv. Riccardo Ghezzi, il quale assiste i gelatai di Sarajevo: il legale chiede che l'assente venga riconosciuto colpevole anche dei fatti che arrecarono rilevante danno ai suoi patrocinati.

Il p.g. è dell'avviso che la responsabilità dell'imputato è ampiamente provata in merito ai reati consumati in danno dei due stranieri. Il dott. Franzot chiede, pertanto, che la pena a lui inflitta venga aumentata di ulteriori sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

La difesa dello Jovanovski viene assunta dall'avv. Cacciatore di Udine, il quale sollecita il rigetto dell'impugnazione del p.m. La Corte accoglie, invece, il ricorso dell'accusa, riconosce l'accusato colpevole anche dei fatti inerenti ai gelatai e lo condanna complessivamente a un anno e quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, al risarcimento dei danni alle parti lese e alle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

IN TRIBUNALE COMPARIRANNO 11 PERSONE

In ottobre il processo per la rapina a Smolars

Il processo per la drammatica rapina alla Società Smolars di via Matteotti 44 è stato fissato per il 12 ottobre prossimo davanti al Tribunale penale.

Nella vicenda, sia pure con differenti ruoli, sono implicate otto persone e, precisamente, i detenuti Mario Bortone, 22 anni, Fulvio Lombardo, 21, Denis Taddeo, 20, e Aldo Jurincich, 21. A piede libero sono stati, invece, rinviati a giudizio Adriano Marchesich, 24 anni, Pietro Planiscig Nicolini, 27 anni, Michele Paccione, 27 anni, e il ventenne Marino Sancovich.

La Società Smolars si è costituita parte civile già in sede istruttoria con il patrocinio dell'avv. Giorgio Iaut. L'istruttoria formale, contro Bortone, Lombardo e Franco Poli, gli evasi dal carcere del Coroneo, è, invece, in pieno svolgimento.

Nell'episodio, con il ruolo di favoreggiatori, sono stati coinvolti anche Enrico Bortone, fratello di Mario, Anna Parisi - Fiusco, 22 anni, e Franco Pinto. Qualche settimana fa, in accoglimento alle istanze dei rispettivi difensori (l'avv. Riccardo Ghezzi per la signora e l'avv. Clarici per Pinto) i due sono stati posti in libertà provvisoria.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto		figlia
1	Bari	primi estratti	4 1
2	Cagliari		X
3	Firenze		X 2
4	Genova		1
5	Milano		4
6	Napoli		3 X
7	Palermo		X
8	Roma		2
9	Torino		2 1
10	Venezia		X
11	Napoli	2° estr.	1
12	Roma		1 X

BARI: 3 (106), 80 (66), 20 (63), 17 (56), 6 (52), 52 (46), 36 (46), 86 (42), 85 (40), 55 (39), 53 (35), 81 (33).

CAGLIARI: 27 (63, 54 (59), 71 (57), 40 (56), 68 (45), 39 (44), 2 (44), 79 (42) 81 (36), 88 (32), 61 (31), 19 (31).

FIRENZE: 52 (99), 37 (63), 87 (81), 80 (55), 41 (45), 33 (45), 71 (44), 81 (44), 72 (41), 1 (39), 35 (39), 46 (38).

GENOVA: 24 (139), 35 (52), 28 (51), 74 (51), 70 (49), 33 (49), 42 (48), 76 (47), 81 (46), 89 (40), 85 (40), 41 (39).

MILANO: 34 (104), 82 (77), 56 (63), 43 (62), 72 (60), 70 (59), 69 (57), 64 (42), 73 (41), 81 (32), 19 (32), 86 28).

NAPOLI: 42 (70), 76 (64), 44 (63), 75 (58), 3 (56), 27 (51), 59 (43), 63 (42), 9 (43), 70 (38), 60 (37), 71 (37)

PALERMO: 89 (82), 90 (77), 34 (73), 86 (69), 43 (65), 79 (65), 71 (53),, 51 (53), 33 (50), 35 (50), 72 (44), 49 (43).

ROMA: 32 (98), 38 (59), 10 (53), 45 (51), 90 (47), 20 (45), 51 (44), 78 (40), 62 (39), 64 (36), 61 (33), 47 (33).

TORINO: 59 (91), 36 (59), 73 (43), 71 (39), 70 (39), 29 (38), 10 (38), 20 (34), 78 (33), 30 (33), 14 (31), 40 (31).

VENEZIA: 2 (102), 47 (98), 21 (71), 29 (66), 62 (62), 32 (58), 85 (51), 11 (49), 13 (41), 61 (36), 41 (35), 60 (35).

Sono emersi dall'urna i ritardatari su Genova il 52 assente da 70 settimane, il 54 su Milano da 36, il 48 su Napoli da 45, il 31 su Roma da 64, ed il 47 su Torino da 34 settimane.

Da considerare le giocate tratte da avvenimenti della cronaca.

L'11 scorso si è registrata la catastrofe (77), in Spagna (17). Dalla eletta coppia della Presidenza della Repubblica: Sandro Pertini anni 82, la consorte 57, sposatisi (3) 32 anni fa, rispettivamente a 50 ed a 25 anni di età. Il 31-7 si festeggia San Ignazio di Lojola, fondatore della Compagnia dei Gesuiti (63). Nato nel 1491, spentosi a 65 anni. Plutone (51), il pianeta scoperto 48 anni fa, ha un satellite (sono così 33 nel sistema solare con i suoi 9 pianeti).

Numeri favoriti in questo periodo: 6, 12, 21, 23, 32, 51.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ottavio Spessot, nel I anniversario, da Maria Spessot lire 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Per la festa della mamma dal figlio 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pia Brezzi nel trigesimo da Egidio e Alba Brezzi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Armeni, per il compleanno, dalla moglie e i figli 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mary Pitacco nel 32.o anniv., da Nucci e famiglia 15.000 pro Monastero Carmelitane scalze (Venezia).

In memoria di Mario Pernar, nel X anniv., dalla moglie Enrica 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Kosoveu nel V anniv. (18.7), dalla moglie, figlia e genero 10.000 pro Centro tumori, 5.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Stelio Mos, nel 1.o anniversario, dalla sorella e cognato 10.000 pro Centro tumori; dalla nipote Helga Sirotti e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminio Sallustio nel XII anniv., dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvano Valentin, nel VII anniv., dalla sorella Elda Valentin 4.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fioretto, nel XI anniv. dalla moglie e dai figli 5.000 pro Uildm, 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Bonifacio nel VII anniv., dalla moglie Maria e dalle figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Erbotti, nel II anniv. (18.7) da Nerina Barissi e Edy Tomasi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Dick nel 28.o anniv. (19.7) dalle famiglie Dick e Gerini 5.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de'Paoli di Roiano, 5.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de'Paoli di Roiano.

In memoria di Donatella Guina (18.7.'77) da Laura Ferlan 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Mario Carravetta (17.7.'75) da Laura Ferlan 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Taucer ved. Pellegrini, nel II anniv., da Eleonora Pellegrini e Alberto Nanissi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Mallardi dalla Gestione FF.SS. Trieste P.F.V. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Ferreri dai condomini dello stabile n. 32 di via Solferino 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emilia Terzon dalla famiglia Vidmar 5000 pro Centro cardiologia - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ferdinando Mosetti dalla famiglia Amodio 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Olympia Murloni - Postogna dal marito 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Istituto dei poveri e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Visintin da Paolo, Paola Zotti 20.000 pro Centro tumori.

SOGGIORNI ESTIVI

L' UTAT ricorda la disponibilità di camere al mare ed in montagna de Il **VACANZIERE.**

Condizioni particolari per i soggiorni di settembre.

Prenotazioni : **Uffici U. T. A. T.**

In memoria di Roberto Cinerari da Valeria Cinerari 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Steinbach Da Saverio Fiorentini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carmen Isoni nata Panizon dal dott. Francesco Isoni 10.000 pro Assoc. Gioventù Cattolica Pio X.

In memoria di Palma Roberti da Paolo e Carletta 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Gallo da Etta Alzetta 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Kaucic da Lionello e Livia Morpurgo e fam. Zonta 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Bolzan da Cadia Keissl 10.000, da Mario Nada e Alessandro Trevisan 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alma Apollonio in Luin dalle fam. D'Andri e Tomicich 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giacomo Grioni da Eugenia, Sergio, Marisa e Gimmi Grioni 100.000 pro Cri (pronto soccorso), 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 50.000 pro Eca, dalla famiglia Bruno Grioni 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 50 mila pro Lega Nazionale, da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, dalla «L. Alberti S.p.A.» 10.000, da Bruno Alberti 10.000 pro Fondo del Toso (Unione commercianti), da Rina e Giorgio Finzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Guido e Maria Sadar 10.000 pro Cri, da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Penci dalla famiglia Scarabelli 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Otty Antoncich ved. Wüste da Anna, Ina e Daria 12.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Giuseppe Rosani da Ottavio Capellari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Enrico e Angela Oppenheim 10.000, da Margherita Fuchs 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, da Bruna Coffou 5000 pro Cri, da Anna e Letizia Zuculin 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani), da Eugenia e Mario Seghini 20.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo, da Anita Hauser 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Olga Crasso da Mariangela Mezzari 10.000 pro Famiglia Umaghese, da Biancamaria Favetta 5000 pro U.M.I.

In memoria di Luigi Angelini da Franco e Mirella Abbrescia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Fabbro da Lucio Bruna Mara Fulvio 10.000 pro Anffas.

In memoria di Stellio Luci da Elda Tegacci 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Anna Prete da Ida Salvi 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini), Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Geremia da Edoardo Schott-Desico 5.000 pro Cri.

In memoria di Dorcich Luigia ved. Coretti da Joly Franco Argeo 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori; dai nipoti Nestore e Nereo Hauser 10.000 pro Uildm; dalla famiglia Sturm-Bassi 20.000, da Giordano e Lidia Cogai 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giordano e Luciana Banelli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Zanin-Covelli 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

Da parte di Barzan Rosalia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Carli dalla famiglia Disilvestro (Caracas) 10 mila pro Centro tumori, 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 5.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Silvana Crasso dagli amici di via Gatteri 57.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Pietro Zanier dalla moglie Eugenia 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amina Cerlenizza ved. Segnian dal nipote Carlo Chelleri 10.0000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria della dott.ssa Sarah Pier-Guidi da Nori Merluzzi, Maria Frassini e Carmela Pozzetto 25.000 pro Eca.

In memoria di Alma Luin da Edoardo e Silvana Ricci 15.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedali riuniti).

In memoria di Giacomo Grioni da Elena Defacqz 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Maria Notarangelo 5.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Dora, Annamaria e Danilo Matievich 10.000 pro Fondazione «Dott. Carlo Sai»; da Gilda Cosulich 10.000 pro Anffas.

In memoria di Margherita Sodo dalle nipoti Lisetta, Maria Crevato, Maria Stanic, Sandrina e Lucy 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alfredo Sason da Anita Parovel 10.000 pro scuola media «G. Brunner» (borsa studio A. Sason); da Lidia Stradi 10.000 pro scuola media «G. Brunner» (borsa studio A. Sason); dalla cooperativa «Serenella» 25.000 pro Famiglia di Verteneglio.

In memoria di Guido Bonetti da N.N. 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini) Ospedale Maggiore, 10.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 5.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» in memoria dell'ing. Enzo Bertolo in occasione del 24.o anniv. della morte pubblicata in data 15 luglio u.s. deve intendersi eseguita dalla mamma.

L'elargizione in memoria dei propri defunti apparsa in data 15 o.m. fatta dalla famiglia Zanier deve intendersi di lire 5.000 a favore dell'Anffas.

Visto il grande successo questa eccezionale

OCCASIONE

è protratta fino al 31 luglio

Sconto 50%

su una vastissima gamma di carte da parati LAVABILI e VINILICHE

3P parati-pitture

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:

CARTE DA PARATI MAX MEYER

e inoltre un vastissimo assortimento di stoffe per arredamento APERTO AL LUNEDI'

VIA ZANETTI, 1 - TRIESTE - TELEFONO 750339

NEGLI ENTI LOCALI

Il Pri vuole un'ampia maggioranza

La direzione regionale del Pri riunitasi a Udine ha esaminato la situazione politica nazionale e regionale.

Dopo ampio dibattito la direzione regionale ha espresso la convinzione che la politica di emergenza e di unità nazionale, così come individuata dal 33.o congresso del partito, vada perseguita con lealtà e impegno al fine di affrontare i gravi problemi che nel campo economico e in quello dell'ordine pubblico e della difesa delle istituzioni, lungi dall'essere avviati a soluzione, si presentano in tutta la loro gravità. La direzione regionale giudica, quindi, contrario agli interessi generali del Paese e della sua vita democratica ogni atteggiamento che, per particolaristici interessi di partito, tenda a destabilizzare la situazione politica senza offrire alcuna soluzione immediata e ritiene, viceversa, urgente un confronto sui problemi concreti che attendono soluzioni politiche ispirate a coraggio, a rigore e a fermezza.

A livello delle amministrazioni locali la direzione regionale ritiene che non vi debba essere un'automatica trasposizione della linea dell'emergenza, ma che essa vada ricercata e perseguita nei casi in cui, oggettivamente i problemi la richiedono.

Con tale spirito la direzione regionale valuta che l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, per i gravi problemi che devono essere affrontati — ricostruzione, applicazione del trattato di Osimo, ripresa economica e adeguato sviluppo delle infrastrutture, rilancio dell'unità regionale in risposta a velleitarie e anacronistiche rivendicazioni provincialistiche — è necessario giungere rapidamente, escludendo defatiganti tattiche dilatorie, alla formazione di un'ampia maggioranza. Tale maggioranza si deve avvalere dell'apporto dei partiti nazionali e costituzionali con spirito di collaborazione, nell'intento di dare una risposta costruttiva al senso di insoddisfazione e di disagio emerso nella consultazione elettorale del 25 giugno.

Nel dibattito sono intervenuti: Barnaba, Di Re, Fragiacomo Rinaldo, Grimaz, Cola, Bertoli, Mauro e Zanetti. Alla fine dei lavori la direzione regionale del Pri ha nominato la propria delegazione per gli incontri con gli altri partiti, che è così formata: Ascari, Barnaba, Cecchini, Cola, Di Re, Foi, Mauro, Pacor.

Collegamento politico fra gli autonomisti

I rappresentanti delle formazioni politiche autonomiste ed etnico-linguistiche si sono incontrati a Trento nella Sala della Regione trentino-Suedtirol per esaminare i risultati delle elezioni del 14 maggio e del 25 giugno e per stabilire il programma operativo comune per i prossimi mesi.

L'analisi del risultato elettorale ha dimostrato che gli elettori non soltanto hanno dato un voto di protesta contro i partiti di Roma, ma anche e soprattutto un voto di maturata convinzione nella necessità delle autonomie.

La vittoria elettorale, comportando nuove responsabilità per le formazioni che si richiamano ai principi di autonomismo e federalismo, ha reso indispensabile e urgente un incontro operativo sulla linea precedentemente concordata a Verona, Aosta e Desenzano. Dibattuti i temi in discussione, è stato deliberato di costituire un Segretariato permanente di coordinamento (Suedtiroler Volkspartei, Union Valdôtaine, Partito del popolo trentino-tirolese, Movimento d'opinione Civiltà mitteleuropea, Movimento Friuli, Slovenska skupnost - Unione slovena, Movimento occitano-provenzale, Unione ossolana per l'autonomia) il cui compito essenziale è quello di stabilire uno stretto collegamento politico.

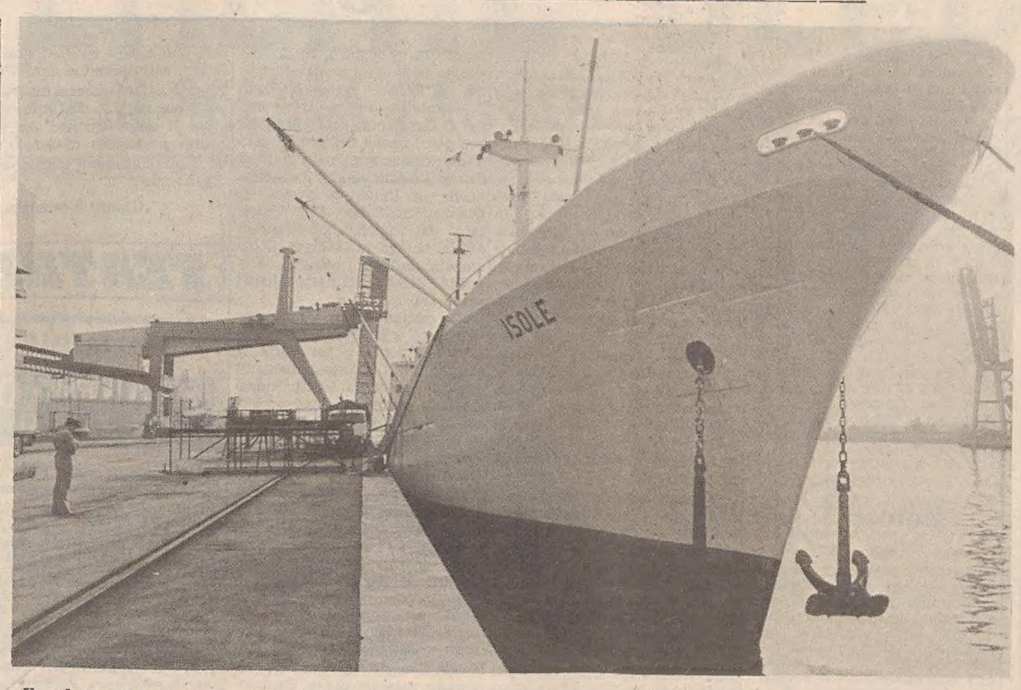
Questo collegamento è finalizzato nell'immediato per la rappresentanza autonomista ed etnico-linguistica nel Parlamento europeo e per uno scambio costante di informazioni ed esperienze.

Si è inoltre deliberato di indire entro breve termine un incontro tra il segretariato permanente ed i parlamentari autonomisti. (Südtiroler Volkspartei ed Unione Valdôtaine) per garantire un concreto appoggio parlamentare a sostegno dell'azione politica dei gruppi aderenti.

TRAGEDIA NOTTURNA NEL CANALE NAVIGABILE DELLA ZONA INDUSTRIALE

Di sentinella a una nave francese finanziere annega misteriosamente

La vittima è un giovane di 26 anni da Catanzaro - È probabile si tratti di disgrazia



Il cadavere è stato recuperato tra il pontile e la chiglia della nave francese «Isole» (Italfoto)

Un giovane finanziere in servizio di guardia notturna nel porto doganale di Zaule, è stato trovato annegato ieri mattina vicino la chiglia di una motonave francese. Il militare, Vincenzo Mauro, era nato a Melissa, in provincia di Catanzaro, il 2 dicembre di 26 anni or sono. Si trovava a Trieste dall'aprile del '76, era fidanzato con una ragazza di Mestre ed era attaccatissimo al proprio servizio che svolgeva con competenza e alto senso del dovere.

Vincenzo Mauro era montato in servizio alla mezzanotte e alle sei di ieri mattina doveva ricevere il cambio della guardia. Suo compito era di presidiare la motonave «Isole», battente bandiera francese ed arrivata alcuni giorni or sono con un carico di tonni congelati che vengono scaricati ai magazzini generali della Frigomar di Riva Codamosto, nei pressi di Aquilinia, nel canale navigabile di Zaule.

Di notte le operazioni di scarico vengono sospese, per cui il servizio del finanziere è limitato alla vigilanza a terra affinché non avvengano irregolarità. Il militare di guardia, ha a sua disposizione una garitta sistemata in posizione ottimale per una completa sorveglianza della banchina dove può ripararsi in caso di pioggia e quando fa freddo. La scorsa notte il tempo era bello per cui sicuramente il finanziere non si è rifugiato nell'abitacolo. Vincenzo Mauro doveva trascorrere quelle lunghe sei ore, dal cuore della notte all'alba camminando su e giù per la banchina. Un servizio pesante, nel silenzio della notte. Ad un certo punto è successo qualcosa e il finanziere è finito in acqua ed è annegato. Probabilmente non si saprà mai che cosa sia avvenuto. Non ci sono testimoni, nessuno ha visto nulla. Non si sa nemmeno quando il fatto sia successo. Alle sei del mattino, infatti, quando il finanziere Pasquale Fòlino è giunto alla «Frigomar» per dare il cambio a Vincenzo Mauro, non lo ha trovato. Il Fòlino ha chiamato il suo commilitone è salito a bordo della nave, lo ha cercato nella garitta, ma non ha visto nessuno. Impressionato ha subito telefonato in caserma facendo avvertire il comandante, maresciallo Mario Semeria. Il sottufficiale è uscito dalla caserma della quinta sezione operativa del porto industriale, sita in via della Rosandra 4, dove alloggiava il Mauro assieme ad una ventina di commilitoni e si è recato alla Frigomar.



Vincenzo Mauro, 26 anni

Il maresciallo, nel corso della sua ispezione ha visto galleggiare sull'acqua, vicino alla chiglia della nave, un berretto da finanziere. Un atroce sospetto gli ha stretto il cuore; intuendo il dramma ha avvertito subito il comando gruppo chiedendo venissero mobilitati i sommozzatori di Venezia che si trovano a Trieste per un altro servizio. Il col. Mittiga ha messo al corrente il comandante della zona Friuli-Venezia Giulia, gen. Accaria, mentre veniva informato del fatto pure il col. Cianciola, che da soli tre giorni è diventato comandante del gruppo porto. Naturalmente sembrava quasi impossibile che il finanziere fosse finito in mare, sparendo così tragicamente per cui lo si è cercato ancora a terra mentre gli uomini-rana di Venezia, indossati gli autorespiratori, hanno incominciato a perlustrare il fondo.

Alle 11.15 il sospetto del maresciallo Semeria si è rivelato esatto. I «sub» hanno ritrovato la salma del finanziere tra la testata del pontile e la chiglia della nave, e l'hanno portata a riva. Del fatto sono stati prontamente informati i carabinieri del Nucleo investigativo, il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, e tutti gli altri ufficiali della guardia di Finanza. Il col. Selvaggi, comandante ad interim del gruppo carabinieri di Trieste, si è recato sul posto con gli uomini del nucleo investigativo e gli specialisti del laboratorio scientifico, mentre una macchina della guardia di finanza si recava a prendere il magistrato. Il dott. Staffa ha dato il via alle indagini ed ha chiesto la presenza sul posto del medico legale prof. Renato Nicolini. Il perito settore ha esaminato esteriormente la salma e sul momento non ha rilevato alcuna lesione o contusione. Stamane, il medico legale eseguirà l'autopsia per poter accertare le cause della morte, che dovrebbero comunque ascriversi ad asfissia da annegamento.

Quando si è in presenza di un decesso, vengono sempre prese in considerazione tre ipotesi: omicidio, suicidio, disgrazia. A quale di questi tre casi rientra la morte del finanziere? Scartando il suicidio in quanto tutti affermano che si trattava di un giovane pieno di vita, volonteroso, amante del suo lavoro, fidanzato felicemente e che proprio alcune ore prima di prendere servizio aveva parlato al telefono con i propri genitori, restano da prendere in considerazione le altre due ipotesi. Omicidio: «non aveva nemici», hanno detto alcuni suoi commilitoni. Potrebbe essere stato però aggredito da qualcuno e lanciato in acqua in quanto egli, con la sua presenza «disturbava» l'attività losca di qualche gruppetto. Tale ipotesi, sembra un po' azzardata perché si sà che il giovane finanziere era armato e la sua pistola è stata trovata ben assicurata nel fodero, chiuso con la linguetta di cuoio. Se qualcuno avesse tentato di assalirlo, egli certamente si sarebbe difeso: avrebbe estratto la pistola e l'arma sarebbe stata trovata per terra o in mare. Invece, persino la linguetta del fodero era a posto. Potrebbe essersi verificato un evento improvviso. Allora il finanziere sarebbe stato tramortito prima di finire in mare e ciò potrà essere chiarito nel corso dell'autopsia.

Non resta quindi che l'ipotesi della disgrazia. Un colpo di sonno? Un malore? O forse, il giovane militare, per ingannare il tempo si è seduto sulla gomena d'attracco ed ha poi perduto l'equilibrio finendo in mare? Pare che egli non sapesse nuotare. Questa la spiegazione più logica e — forse — più vicina alla realtà. In tutti i casi il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, sta cercando di trovare qualche testimonianza allo scopo di accertare oltre che le cause della morte, anche l'ora del decesso.

Limitare a Muggia il consumo d'acqua

L'acquedotto comunale di Muggia comunica che in seguito alla rilevante crisi idrica verificatisi in questi ultimi giorni e dovuta a forti consumi nonché a perdite delle condotte adduttrici, si sono verificati gravi squilibri nella distribuzione.

Si invita pertanto la popolazione a limitare i consumi ai fabbisogni strettamente necessari per gli usi domestici, evitando sprechi per innaffiamenti di orti e giardini. La situazione è tenuta costantemente sotto severo controllo al fine di normalizzarla nel più breve tempo possibile.

L'entrata in esercizio della nuova condotta — in fase di lavaggio — comporterà un notevole miglioramento della distribuzione idrica.

CHIUSO IL «FESTIVAL DELL'UNITÀ»

Contro il terrorismo e i processi d'idee

Si è concluso domenica 16 luglio il Festival provinciale dell'Unità e del Delo, che ha visto nel corso di nove giorni la presenza di oltre 50.000 cittadini nel comprensorio della Fiera. Hanno parlato Giorgio Rossetti, segretario della Federazione Autonoma Triestina del Pci, e Boris Iskra, membro della Segreteria Provinciale: poi ha preso la parola Gianni Cervetti, della Segreteria nazionale del Pci.

Dopo aver sottolineato il permanente valore di incontro di popolo delle feste della stampa comunista ed il lavoro dei comunisti per far rispettare gli impegni di programma del governo nazionale e per attuare misure di rinnovamento incisive e sempre più necessarie per affrontare la grave situazione del Paese, Cervetti ha detto:

«C'è un'organizzazione nuova che lavora per impedire di risolvere i problemi e addirittura di agire. Il terrorismo è certo violenza nella forma più brutale ed attacco allo Stato democratico. Ma esso è anche diffusione di paura o attacco rivolto a scompaginare direttamente il funzionamento dell'apparato produttivo. C'è chi vorrebbe mettere sotto accusa per questo il movimento operaio. Servono a questo scopo i simboli e la fraseologia utilizzati dai terroristi, che si richiamano al proletariato ed al movimento comunista. Chi cerca di dimostrare che l'origine del terrorismo sarebbe nel movimento operaio marxista, falsifica la storia per cancellare l'opera dei fondatori del marxismo e la loro lotta contro le tentazioni anarchiche ed individualiste presenti nel movimento operaio un secolo fa. Tutta la storia del Pci, anche negli anni della guerra di Liberazione, testimonia il costante rifiuto del terrorismo e dà forza alla nostra denuncia del suo carattere di strumento della reazione contro il movimento operaio».

Cervetti ha ricordato altre manovre che vengono opposte all'avanzata delle forze rinnovatrici, da quella che sul grave significato dei processi in corso in Unione Sovietica vorrebbe costruire una campagna contro il Pci, ignorando la ferma condanna espressa dai comunisti italiani, per la logica, che ispira questi processi, a quella che alimenta una contestazione qualunquistica del ruolo dei partiti, che è cosa ben diversa dalla critica anche sferzante, che deve essere messa giustamente in primo luogo dai democratici più conseguenti. Cervetti ha poi parlato del grande valore della elezione di Sandro Pertini alla Presidenza della Repubblica, cui il Pci ha dato un contributo decisivo.

Cervetti ha concluso poi il suo discorso con una ampia riflessione sul voto espresso a Trieste il 25 giugno. Egli ha detto fra l'altro a questo riguardo: «L'emergere di forze, che si richiamano ad una visione particolaristica, costituisce un pericolo serio. Il Pci non fa di ogni erba un fascio. Noi comunisti vogliamo discutere e capire le ragioni. Certo sono presenti componenti di destra e spinte sciovviniste, ma il confronto più sereno è necessario con tutti coloro, che hanno creduto in buona fede che nel particolarismo possa esserci una qualche soluzione dei problemi della città. Non è con il particolarismo che si risolvono i problemi di una grande comunità come Trieste. Dalla storia della città viene l'insegnamento che a difendere gli interessi è stato sempre chi ne ha difeso il carattere di crocevia di popoli, sia sul piano culturale che su quello economico.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Estancia» (Pa); mn «Iva» (Ys); mn «Evarner» (Ys); mc «San Catello» (It); mn «Kinpurnie Castle» (Br); mn «Shiqma» (Is); mn «Pella» (Gr); mn «Castela» (Ys); mn «Kaptan Sait Ozege» (Tu); mc «Oceanus» (Sw); mn «Pelina» (Gr); rm «Città di Augusta» (It); mn «Ageliki K.» (Gr); mn «John Wiking» (Pa).

PARTENZE: mn «Amerigo Vespucci» (It); mn «Adelina Tricoli» (It); mc «Oreintal Confidence» (Li); mn «Iva» (Ys); mn «Estancia» (Pa); mc «Flaminia» (It); mc «Belice» (It); mc «San Catello» (It); mn «Kvarner» (Ys); mn «Dimitra» (Pa); mn «Shiqma» (Is).

Cronache degli spettacoli

Liliana Cosi interpreta Kitri nel balletto «Don Chisciotte»

Viva attesa per lo spettacolo in tre atti «Don Chisciotte», che la compagnia stabile di balletto di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu presenterà venerdì 21 e sabato 22 luglio, nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto, con inizio alle 21.15.

La trama dell'azione coreografica, su musiche di Ludvig Minkus è nota. Mentre Don Chisciotte e Sancho Panza s'avviano a cercare Dulcinea (creatura immaginaria), la figlia dell'oste, Kitri (Liliana Cosi), danza in mezzo alla gente sperando d'incontrare Basilio (Marinel Stefanescu), un giovane barbiere di Barcellona. Si riabbracciano ma l'idillio è breve: il padre di Kitri vuol darla in sposa a Gamache, un anziano e ricco signore. Intermezzo con la festosa «Seguidilla» del popolo e i buffi scherzi a Don Chisciotte, finché, vedendo ballare ancora Kitri, l'ossuto cavaliere di Cervantes crede di vedere in lei la sua irraggiungibile Dulcinea.

Scelta la fuga, Kitri e Basilio sono presi da una banda di gitani; assieme giocano un altro tiro all'inseguitore Don Chisciotte. Dopo la famosa scena della battaglia con i mulini a vento, Kitri e Basilio, illusisi di essere riusciti a nascondersi a tutti, compreso l'oste e il pretendente Gamache, sono proprio nuovamente al cospetto di loro due e insistono a implorare a Lorenzo il permesso di sposarsi. Ai ripetuti dinieghi, Basilio vuole uccidersi e Kitri, allora, si affida all'aiuto di Don Chisciotte. E Don Chisciotte costringe l'oste a dare la sua benedizione ai due innamorati: appena ottenuta, Basilio, che si era finto morto, ritorna alla vita, mentre Gamache, deluso e furibondo, sfida a spadone Don Chisciotte e prende il confronto.



Liliana Cosi

Di eccezionale effetto spettacolare la festa di nozze. Don Chisciotte, vittima di un'ennesima burla ma, in verità, artefice della felicità dei giovani, rimonta sul fedele ronzino e, con nella scia Sancho Panza, ritorna prigioniero del sogno della bella Dulcinea.

Ricordiamo che la prevendita dei posti si effettua presso la biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 65700).

«La donna di garbo» in prova all'Auditorium

Sono in pieno svolgimento al Teatro Auditorium di via Tor Bandena le prove dello spettacolo goldoniano «La donna di garbo» che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia produrrà per la prossima stagione di prosa. Lo spettacolo avrà un'anteprima nazionale estiva a Verona la sera del 9 agosto al Teatro Romano e sarà tra le manifestazioni di maggior prestigio dell'Estate Teatrale Veronese. Tra gli interpreti figurano Lucilla Morlacchi nel personaggio di Rosaura, Gianni Galavotti in quello del Dottore e Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Vittorio Franceschi, Carlo Montagna, Giorgio Del Bene, Franco Jesurum, Bob Marchese, Nadia Srebernik ed Enrichetta Bortolani. Regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio D'Osmo.

Lo Stabile triestino e alla sua seconda partecipazione all'Estate Teatrale Veronese; la scorsa estate presentò infatti, sempre nella splendida cornice del Teatro Romano, «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni ottenendo un eccellente consenso da parte del pubblico e della critica.

«La Duchessa di Chicago» regista Gino Landi

Sabato alle 21 andrà in scena al Politeama Rossetti la seconda operetta, «La Duchessa di Chicago» che figura fra le ultime composizioni di Emmerich Kálmán, essendo datata 1928. E' in effetti un'operetta «americanizzata», non solo nella vicenda, ma anche nelle musiche che riecheggiano i ritmi allora in voga.

«La Duchessa di Chicago» sarà diretta dal maestro Tamas Breitner ed ha quale regista e coreografo Gino Landi. Vedrà il debutto di una giovane cantante italiana Giordana Mascagni, mentre negli altri ruoli saranno impegnati artisti ben noti al pubblico del Festival: Aniko Felfoeldi, Lino Savorani, Carlo Tuand, Danilo Turk, Sandro Massimini Elio Crovetto, Evelina Sironi, Riccardo Peroni, Giorgio Valletta.

Orchestra e coro del teatro Verdi maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival.

«La Duchessa di Chicago» si replicherà domenica alle 16. Prosegue intanto presso la biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti per i primi spettacoli.

Risultati del terzo torneo di scacchi

Si è concluso il III torneo internazionale lampo scacchi a squadre, organizzato dall'Arci, Circolo lavoratori del potto, nell'ambito del festival provinciale dell'«Unità» e «Delo». Questa edizione, che ha visto la partecipazione di numerose squadre provenienti anche dalla vicina Repubblica, ha avuto la seguente graduatoria: 1) Murka Lesce; 2) Capodistria; 3) Sesana I; 4) Postumia; 5) Dignano; 6) Skofja Loka.

Il risultato scacchiera è stato il seguente: 1) Ukmar, Sesana I, con punti 16; 2) Brecevic, Capodistria, 15; 3) Menzinger, Lesce, 15; 4) Bombac, Postumia, con punti 12 e mezzo.

Trota di sei chili pescata nell'Isonzo

Una trota «marmorata» di ben 6 chilogrammi, e lunga 80 centimetri, è stata pescata ieri pomeriggio nell'Isonzo da Elio Gori, presidente del Circolo pescatori sportivi «P. Venturini» di Lucinico. L'eccezionale dimensione del pesce lo ha costretto ad una dura «lotta» a colpi di canna che è durata quasi un quarto d'ora, ma che ha soddisfatto in pieno le sue aspettative.

Successo anche senza palco



Vivo successo ha ottenuto l'altra sera in piazza Unità il primo concerto della nuova serie estiva della banda cittadina «Giuseppe Verdi». Come si vede dall'immagine scattata da «Italfoto», i suonatori sono stati costretti a esibirsi senza il tradizionale palco, in quanto il Comune, cui spettava l'incombenza, non è riuscito a erigerlo. I componenti del complesso hanno potuto suonare seduti grazie alla buona volontà degli addetti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che hanno recuperato le sedie dai servizi municipali. E' da confidare che per lunedì prossimo l'inconveniente non si ripeta.

Un miliardo e 767 milioni ai Comuni

Fondi della Regione per autobus scolastici

La giunta regionale, su proposta dell'assessore delegato al servizio trasporti e traffici, Cocianni, e previo parere favorevole della Commissione speciale per la trattazione dei problemi relativi alle zone terremotate, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale n. 52, del 6 settembre 1976, e dall'art. 5 della legge regionale n. 2 del 10 gennaio 1977, ha deliberato la concessione ai Comuni disastrati e gravemente danneggiati, nonché a quelli danneggiati siti in territori classificati montani, di contributi — nella misura del cento per cento — per far fronte alle spese inerenti al trasporto alle sedi scolastiche degli alunni della scuola materna, elementare e media dell'obbligo e delle scuole a tempo pieno ed, in più, a determinati Comuni, per l'acquisto di automezzi idonei al trasporto degli alunni stessi.

I contributi si riferiscono all'anno didattico 1977-78, da poco concluso, e sono dell'ammontare complessivo di lire 1.767.353.000, così ripartite: lire 1.104.474.000 per spese di gestione da rifondere a 92 amministrazioni comunali, queste ultime, appunto, per l'acquisto di automezzi.

Con il provvedimento, riconosciute l'idoneità e l'equità delle richieste, preventivamente approvate con atto deliberativo dai rispettivi consigli comunali, la Regione ha inteso assicurare la continuità dei trasporti scolastici, rendendo maggiormente agevoli i trasferimenti nelle zone terremotate, e, contemporaneamente, alleviare i comuni da un onere che avrebbe inciso notevolmente sui bilanci degli enti locali.

Corsi estivi alla Scuola aeronautica

Per rendere possibile l'assunzione di tecnici, collaudatori, operai specializzati, richiesti dai cantieri di costruzioni aeronautiche, navali, ferroviarie, officine civili e militari di costruzioni o riparazioni di motori in genere, italiani ed esteri, la Scuola italiana aerotecnica, con sede per l'Italia centro-settentrionale a Mantova (via Corrado, 48, tel. 0376-272267) indice corsi trimestrali con possibilità di frequenza nei giorni feriali, oppure alla domenica mattina.

Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non superato il 48.o e che risultino di buona condotta civile e morale. Il brevetto di specializzazione, che verrà rilasciato a fine corso è riconosciuto dallo Stato ed ha validità internazionale.

diecimila



soltanto diecimila lire al mese
(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)

Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color,** o **una serie di elettrodomestici,** o **l'impianto ad alta fedeltà,** o **l'autoradio,** o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LUSINGHIERO TRAGUARDO PER L'EX «DURO»

James Cagney: 79 ma li porta bene



CHILMARK — Per James Cagney, l'altro ieri è scoccata l'ora del 79.o compleanno. A un anno appena dalle ottanta primavere, l'ex «duro» del cinema può permettersi, con un pizzico di gigioneria, di apostrofare una donna chiamandola «cocca» e un uomo dandogli del «ragazzo». Se poi l'interlocutore è sotto i quarant'anni, ci scappa anche un amorevole «piccolo».

Alla fonda, nel vicino porto di Newport, si dondola la sua barca a vela di dodici metri. Cagney la usa ancora, sebbene non con la frequenza di un tempo. Con le gambe, un tempo capaci di balli scatenati quando prima di passare al cinema era attore di music hall e vaudeville, Cagney adesso ci va piano. E a tavola, gli è d'obbligo non minore cautela: il medico gli ha imposto una dieta di ferro per controllare quella brutta bestia che è il diabete.

In occasione della festicciola tenuta tra amici, Cagney ha rivissuto per un momento gli anni del vaudeville. Tra i doni, ha molto gradito un berretto di yachtman e tra le risate dei presenti se lo è rovesciato sul capo con fare burlesco sotto l'occhio affettuoso della moglie, l'ex ballerina Frances «Bill».

Ma il dono più importante è venuto dal ministero delle poste: un francobollo commemorativo di «Yankee doodle dandy», il film del 1942 in cui Cagney interpretava la parte di George Cohan, uno dei più grandi autori americani di sketch per vaudeville, oltre che di musical e commedie, e attore di varietà applauditissimo agli inizi del secolo. Sullo sfondo di un boschetto, scelto dallo stesso Cagney per la circostanza, funzionari del ministero hanno consegnato all'attore un poster incorniciato che riproduce il francobollo. Poi, tutti a casa, Cagney, la moglie e i pochi amici invitati a festeggiare la ricorrenza.

Nella villa costruita sulla costa meridionale dell'isola di Martha's Vineyard, Cagney passa sei mesi l'anno, dividendo il resto del tempo in California e a Standfordville, nello Stato di New York.

Un anno fa, Cagney venne colpito da un lieve principio di paralisi le cui conseguenze si notano ancora nel passo lento e incerto dell'attore. Ma il fisico, come ha dichiarato un medico dopo l'ultimo check-up, è ancora vigoroso e ricorda quello di un quarantenne.

Onorato con un premio speciale dall'Istituto americano del cinema nel 1974, Cagney si ritirò dal mondo della pellicola negli anni Sessanta, a conclusione di una carriera molto intensa. Lasciato il varietà, nel '29 esordì con successo nell'opera teatrale «Broadway» in cui interpretava la parte di un gangster, un ruolo che sarebbe poi divenuto una costante pressoché inamovibile del suo impegno cinematografico. Partendo da «Nemico pubblico» nel 1931, che segnò il suo ingresso trionfale nel cinema, ebbe infatti quasi sempre parti di bandito, spietato e pronto a tutto ma sempre percorso da una sottile angoscia esistenziale. Nel 1942, «Ribalta di gloria» gli fruttò l'Oscar. Non meno grande fu in «La furia umana» del 1949, «Mister Roberts», del 1955, e «L'uomo dai mille volti», del 1957, in cui reincarnava la figura di Lon Chaney, un attore statunitense di origine italiana, maestro grandissimo della pantomima.

Bob Thomas

SUL VIDEO

Rete 2

Una questione d'onore

Louis Montoya, torero a riposo e allevatore di tori in Messico, entra un giorno nella sua arena privata con il vecchio amico e dipendente Hector Hangel, dopo aver allontanato tutti gli altri dipendenti della tenuta. E' sua intenzione, dice, di uccidere il toro che ha ferito il figlio di Hector, Curro, per impedire che il giovane, una volta guarito, riaffronti, come si usa, il toro che l'ha colpito. Ma la vera ragione è un'altra. Montoya ha in mente di sbarazzarsi di Hector Hangel, poiché è l'unico uomo che lo ha visto paralizzato dal terrore davanti a un toro. Il delitto ha luogo nell'arena: Montoya, dopo aver sparato un'iniezione di calmanti per il bestiame nelle gambe di Hector, apre il cancello al toro che massacra la vittima. Colombo, turista di passaggio in Messico, viene coinvolto nella vicenda, e ovviamente risolve il caso.

Rete 1

Quarta e ultima puntata della nuova serie di «Padri e figli», il programma di Federica Taddei e Claudia Aloisi che ha cercato di mettere a confronto idee, tendenze, gusti, mentalità, problemi, delle generazioni passate con quelle nuove. Protagonisti della trasmissione odierna sono Marcello Bernardi, pediatra e psichiatra infantile, noto per essere l'autore del «Discorso a un bambino», un manifesto della nuova pedagogia infantile, e il figlio Stefano, 27 anni, ingegnere urbanista con l'hobby del ferromodellismo.

WOLFGANG STAUDTE DIRIGE «LA PALLOTTOLA NEL CORPO»

In vacanza a Jesolo con un giallo-tv

JESOLO — Chi si rivede? Wolfgang Staudte, settantadue anni, una delle firme più prestigiose del cinema tedesco. L'abbiamo incontrato a Jesolo Lido, mentre impartiva disposizioni agli «acrobati» motorizzati di un «pozzo della morte» (quei cilindri alti quasi nove metri, all'interno dei quali, in verticale, corrono sui loro mezzi motociclisti desiderosi di procurare al pubblico — pagante — qualche attimo di emozione) per una ripresa del thrilling poliziesco «La pallottola nel corpo».

Prima di dilungarci su questo «giallo» televisivo prodotto dalla Bavaria Film di Monaco, che allunga d'un nuovo capitolo il serial fortunatissimo presso l'utente germanico «Il luogo del delitto», vediamo perché Staudte è da considerarsi prestigioso.

Figlio di un celebre attore tedesco, fin da giovanissimo subì l'influenza di due personalità teatrali diametralmente opposte: lo «sfarzoso» Max Reinhardt e il «politico» Erwin Piscator. E a ben guardare, le tracce degli insegnamenti ricevuti dai due registi scenici si possono rinvenire almeno nei primi film di Staudte; quelli che egli realizzò in particolare per la Defa di Berlino Est nell'immediato dopoguerra.

Nel 1945, egli firmò il primo film tedesco dopo la caduta di Hitler: «Gli assassini sono tra noi», in cui affrontò il problema della responsabilità del popolo tedesco nella tragedia del Terzo Reich. Un film duro, forte, non isolato nella filmografia eterogenea di questo regista passato dopo qualche tempo al cinema della Germania occidentale, e provatosi anche nel genere satirico. Infatti scorrendo i titoli dei molti film da lui realizzati anche in Italia, in Svezia, in Olanda, troviamo «Der Untertan», dal romanzo di Heinrich Mann, nel quale additava il nazionalsocialismo come conseguenza diretta del nazionalismo prussiano.

Ha realizzato film dal teatro di Brecht e intrecci di tono leggero. Disponibile per tutte le stagioni. Un professionista di classe, che ora si sta prendendo una vacanza a Jesolo Lido, definita la spiaggia dei tedeschi data la grande presenza del turismo germanico ogni stagione in questo sito a due passi da Venezia, con un giallo-tv.

«La pallottola nel corpo» di cui parla il titolo è quella che colpisce un atleta del «pozzo della morte», Mettman, interpretato da Hans-Georg Panczak, quando costui per risolvere gli affari in declino della propria rischiosa quotidiana attività decide di rapinare una banca. Colpisce a morte un poliziotto, ma rimane pure lui ferito. Un commissario incaricato delle indagini ha bisogno di quella pallottola come prova a carico di Mettman, il quale riesce ad eclissarsi...

Questa la prima parte di un intreccio che per sua natura non può essere rivelato fino in fondo. A settantadue anni Wolfgang Staudte sembra divertirsi come un ragazzo. Per ciò, complice il sole (turbato da frequenti piovaschi) di Jesolo Lido, egli considera questo film una vacanza.

Gianni Venantino

OGGI ALLE ORE 20.45

CORSE AL TROTTO



UN ANELLO DI LUCE IN CUI LOTTANO UOMINI E CAVALLI PER IL VOSTRO DIVERTIMENTO

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21, martedì riposo settimanale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

SCANDALO AL SOLE

NON E' VIETATO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Maximilian of Mexico emperor's tragedy», in inglese; ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Sabato alle ore 21 prima de «La Duchessa di Chicago» di E. Kalman — Domenica alle ore 18 seconda. — Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. Sala riservata.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «A due passi dall'inferno» con Viveca Lindfors, Alfred Mayo. V.m. 18 anni.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Bel Ami, il mondo delle porno donne». Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Ancora oggi a richiesta: «Il dormiglione» con Woody Allen (Oscar '78). Domani inizio della rassegna del thrilling di Dario Argento.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ritorna il più grande film che nessuno potrà dimenticare «Scandalo al sole». Technicolor con R. Egan, S. Dee, A. Kennedy e T. Donahue.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Pronto a uccidere» con Martin Balsam ed Elke Sommer. V.m. 14 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Napoli... I 5 della squadra speciale». Technicolor con Richard Harrison ed Enrico Maisto. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per la rassegna «La polizia indaga» oggi: «Good bye & Amen» di D. Damiani con T. Musante e C. Cardinale. Un ottimo technicolor da vedere dall'inizio. Domani: «Chi ucciderà Charles Varrick?» con W. Matthau.

ARENA ARISTON

SAM PECKINPAH
Oggi:
IL MUCCHIO SELVAGGIO
Domani: KILLER ELITE

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. A richiesta ancora oggi l'ultimo film della rassegna «I film della paura»: «Shock» con D. Nicolodi e J. Steiner. Technicolor. V.m. 14 a. Domani «Emanuele e gli ultimi cannibali» con L. Gemser.

CRISTALLO. Rassegna dei grandi successi «La nuova fantascienza». 16.30 il colosso «L'ultima odissea». Domani: «Guerre stellari». Venerdì 21 «Anno 2670 ultimo atto».

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Ferie.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
ASTRA. 17: «Giuseppe venduto dai fratelli». Technicolor con Geoffrey Horne e Belinda Lee. Un film biblico, per tutti.
IDEALE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 16: «Tre contro tutti». Il film delle mille avventure con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr. e Angie Dickinson. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. Solo oggi: «Il mucchio selvaggio». Il capolavoro di Sam Peckinpah, con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Edmond O' Brien, Warren Oates. Uno spettacolare film avventuroso, nel Messico infuocato dalla rivoluzione di Pancho Villa. Colore. V.m. 14 a.
EX SOCI. 21.15: «Beniamino». Un film per tutta la famiglia che vi divertirà e commuoverà col più simpatico cane del mondo. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Bluff - Storia di ladri e di imbroglioni». Spassosissimo con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Corinne Clery e Capucine. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Indianapolis, pista infernale». Vivrete tutte le emozioni delle corse in formula 1 con Paul Newman e Joanne Woodward. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Mignon, Nazionale — Se non primo giorno di programmazione. Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Questo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».
CAPITOL. 16: «Porca società». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «La stangata».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «Bermude, la fossa maledetta».
PUCCINI. 16: «Emmanuelle, perché violenza alle donne?». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'infermiera di mio padre». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. 17.30 - 22: «Agli ordini del Führer» con Y. Brynner e R. Schneider. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
VITTORIA. 17 - 22: «L'albergo degli stalloni» con M. Jacot. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
PRINCIPE. Riposo.

PORDENONE

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.
CAPITOL. «Il dott. Stranamore».
CRISTALLO. «L'avventura del Poseidon».

GRADO

ARENA. 21.15: «Mary Poppins» con J. Andrews, E. Lanchester di Walt Disney. Colori.
CRISTALLO. 21. Spettacolo unico: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «I ragazzi del coro» con Charles Durning, Louis Gosset. Technicolor. V.m. 14 a.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'ultima follia di Mel Brooks».

RONCHI

RIO. «Goodbye Bruce Lee», nel suo ultimo «gioco della morte». Prima visione di zona.

CASARSA

ROMA. «Conoscenza carnale».

CORDENONS

RITZ. «L'occhio privato». Thrilling.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

ZANCANARO. Chiuso per ferie.
NUOVO. «Mondo candido».

UN DIRETTORE DI 23 ANNI ALLA STAGIONE DI MACERATA

Nel «Simon» di Abbado la lezione dello zio

MACERATA — Puntuale ritorno dell'opera nello Sferisterio di Macerata. A dispetto delle perturbazioni meteorologiche e politiche. Quest'ultime ancora più intransigenti, specie con quei teatri di tradizione che vedono naufragare le loro buone intenzioni nella mischia paurosa degli enti lirici. E Macerata, il suo obiettivo lo aveva dichiarato con pieno diritto: esercitare nell'Italia centrale la stessa funzione che a settentrione viene svolta dall'Arena di Verona.

Le premesse erano validissime e la più certa è la singolare bellezza dello Sferisterio, con la sua monumentale architettura teatrale, quasi tirata con l'elastico e trasformata in una gigantesca ellisse, addossata al muraglione sul quale un tempo rimbalzava la «pelota» cara al Leopardi. Oggi la cornice dei palchi rosseggianti fra le colonne è una delle più suggestive che un teatro all'aperto possa offrire allo spettacolo operistico. Capace di 8000 posti, l'arena macerate se ha inoltre una collocazione geografica ideale in uno stupendo paesaggio turistico ancora da valorizzare: i silenzi dolci e severi delle cittadine marchigiane e, più in là, l'invitante digradare su un mare ancora limpido e sugli arenili non sofisticati della riviera del Cònero. Si aggiunga a tutto questo l'impegno profuso con entusiasmo dagli organizzatori del Festival fin dal 1967, quando cioè vennero riprese le lontane esperienze operistiche del '21 e '22 («Aida» e «Gioconda») per assicurare continuità alla stagione lirica.

Così, nonostante le crescenti difficoltà, lo Sferisterio ha tenuto fede alle gloriose tradizioni legate ai nomi di Giannina Rus, Irene Minghini Cattaneo, Aurora Buades, e le ha rinnovate con presenze di assoluto, prestigio degne dei maggiori teatri.

Senza i mezzi della più celebre Arena (ma anche con il vantaggio di un pubblico civile, che non conosce le intemperanze circensi di certe serate veronesi) e nonostante l'affanno della programmazione, che avrebbe bisogno di tempi lunghi, lo Sferisterio cerca tenacemente una sua strada. Anche quest'anno la stagione è partita in ritardo, ed anche questa volta il condizionamento più pesante è venuto dai costi di produzione e dalla formazione di un'orchestra, cui è strettamente collegata l'eventuale adesione di un direttore di fama.

Al primo problema si è tentato di rispondere con la formula scenica di Roberto Laganà (una scena fissa a struttura unica) di evidente praticità ma non sono certo i costi di allestimento quelli che gravano prevalentemente sul bilancio di un teatro. Per risolvere il secondo problema si è tentato invece il lancio di un giovane talento: il ventitreenne Roberto Abbado, chiamato a dirigere l'opera inaugurale. L'operazione sembra particolarmente riuscita — e potrebbe essere l'inizio di un nuovo corso — con il giovanissimo nipote di Claudio Abbado. Roberto infatti non ha soltanto la garanzia di un cognome illustre; possiede anche una sicurezza di articolazione del discorso musicale ed una vivacità di relazione e di coesione fra orchestra e palcoscenico, che lo segnalano come un interprete di brillante avvenire. Tanto più che l'opera affidata alla sua gioventù era «Simon Boccanegra», vale a dire l'opera in cui Verdi canta il dramma e la nobiltà della vecchiezza. Vero e proprio elogio della «senilità» attraverso la coscienza del Doge e del suo antagonista Fiesco, «Simon Boccanegra» è l'opera che più profondo agita nella musica il senso del tempo, della riflessione, della parabola terrena, con accenti che hanno quasi la risonanza delle grandi figure dell'opera russa. Non a caso Verdi nel 1881, alle soglie dei 70 anni, volle rivedere la partitura scritta nel 1857.

Roberto Abbado mostra di aver assimilato con analitica compiutezza la «lezione» dello zio e la applica con una evidenza di intenti più che apprezzabile, nonostante il ridotto tempo a disposizione per le prove, disturbate dal maltempo.

Di un frettoloso collaudo soffre anche la rappresentazione, che la regia di Beppe De Tomasi avvolge in una tinta lugubre con rari riverberi. Una rappresentazione statica ed antispettacolare, mentre il teatro all'aperto tende irresistibilmente al grande spettacolo. E' vero che il «muro» dello Sferisterio è un ostacolo che incombe su ogni allestimento maceratese — qui il regista lo sfrutta solo in un paio di occasioni come «schermo» per la proiezione di ombre allusive — ma è anche vero che altre volte, ed è il caso della «Butterfly» ripresa nella presente stagione, l'ostacolo è stato aggirato con efficaci soluzioni ambientali. L'impianto scenico della «cripta» composita, ideata da Laganà e realizzata dagli allievi dell'Accademia delle belle arti di Macerata, svuota invece il «Simone» sia di ogni forza evocatrice, sia della presenza «corale» del dramma.

A diversi risultati approda invece l'esecuzione, soprattutto per merito del protagonista, Renato Bruson, il quale, pur con qualche sintomo di stanchezza, ha sempre una statura artistica superba, nutrita da fremiti umanissimi. Giganteggia ancora nel registro basso, Cesare Siepi, un Fiesco la cui tenebrosa imponenza fa dimenticare il logorio subito dalla voce nel registro superiore.

Ilva Ligabue non ha la tersa lucentezza che si vorrebbe in Amelia, ma ha un'esperienza teatrale che sa diffondersi con dignità nello spazio aperto. Il tenore Renato Francesconi sopperisce infine con la gagliardia all'emissione piuttosto ingolata, mentre Giuseppe Morresi è un Paolo Albiani di sufficiente perversità. La scarsa «popolarità» estiva del «Simon Boccanegra» non ha richiamato un vasto pubblico; il successo ha raggiunto tuttavia punte di clamoroso consenso per i cantanti, per il giovane Abbado e per l'orchestra. Le responsabilità maggiori di quest'ultima sono anche quest'anno affidate ad una valorosa «spalla» triestina: il maestro Mario Simini.

Gianni Gori

PREMIO ENOGASTRONOMICO PER ATTORI

Cucina meglio Cochi che Alberto Lionello

Togazzi fuori concorso con il «risospumeggiante»

IL CIOCCO — *Cochi Ponzoni è il vincitore del concorso «L'uomo in cucina», primo premio enogastronomico tra personaggi del mondo dello spettacolo, svoltosi al centro turistico internazionale del Ciocco, dopo una strenua lotta con Alberto Lionello, classificatosi secondo, e Orazio Orlando.*

La giuria di sole donne, presieduta da Vincenzo Bonassisi, comprendeva Martine Brochard, Edith Bruk, Stella Carnacina, Silvia Dionisio, Iaia Fiastri, Silvana Giacobini, Erika Kauffman, Maria Teresa Maschio, Tiziana Sozzi e la capocuoca del Ciocco, signora Maria Teresa Landi.

Fuori concorso sono stati premiati, con diverse motivazioni, l'agguerritissimo Ugo Tognazzi e il simpatico Pino Caruso. Tognazzi ha presentato delle «linguine all'echalotte» e «un risospumeggiante», cioè allo spumante italiano.

Caruso ha avuto il riconoscimento, perché non avendo ricevuto in tempo gli ingredienti per la pasta coi «vruccoli», ha sportivamente improvvisato una spagretti al pomodoro. Cochi ha vinto con le «code di scampi alla frutta» Lionello è seguito a ruota con «pasta alla Puccini» e Orlando con «la Carla estiva», a base di melanzane.

Altri showmen che aderendo all'iniziativa di Babette Callarà e Carla Leone si sono cimentati al gioco tra pentole e mestoli erano Marcello Alprandi, Giorgio Bracardi, Lando Buzzanca, Duilio Del Prete, Carlo Giuffrè e Tony Renis.

Hit Parade negli Stati Uniti

NEW YORK — La classifica settimanale dei dieci dischi più richiesti sul mercato americano della musica leggera è capeggiata dalla canzone «Baker street» di Gerry Rafferty. Seguono «Shadow dancing» di Andy Gibb, «Miss You» dei Rolling Stones, «Still the same» di Bob Segar, «Use ta be my girl» degli Jays, «It's a hertache» di Bonnie Tyler, «Take a chance on me» degli Abba, «Last dance» di Donna Summer, «You belong to me» di Carly Simon e, al decimo posto, «The groove line» dei Heatwave.

Rinviato l'annuncio di «Anteprima Venezia»

VENEZIA — «Anteprima Venezia films in rassegna» forse non si farà più. La conferenza stampa internazionale, fissata per oggi alle ore 12 nelle sale dell'Hotel Europa di Venezia, è stata rinviata a data da stabilire. La manifestazione era stata annunciata nei giorni scorsi dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Venezia con un comunicato stampa che ne fissava anche il periodo: dal 23 al 30 settembre al Palazzo del cinema al Lido di Venezia. La manifestazione — aggiungeva il comunicato dell'Aast — è patrocinata e organizzata dall'assessorato al turismo della regione veneta, dall'Ept e dall'Aast (i cui responsabili attualmente, fatta eccezione per l'Aast, si trovano impegnati nelle giornate venete ad Amburgo). L'intento è «di dare rilievo alle opere cinematografiche più valide sul piano artistico.

Programma e regolamento avrebbero dovuto essere presentati ai critici ed alla stampa, ma la conferenza è stata annullata con un laconico comunicato reso noto dal dott. Angelo Bagnato, direttore amministrativo dell'ente «La Biennale» ed esperto cinematografico (da oggi al 29 luglio presenzierà, tra l'altro, alla rassegna cinematografica di Taormina). «Il comitato di lavoro e di selezione — ha dichiarato il dott. Bagnato — ha ritenuto opportuno rinviare la conferenza stampa per poter fornire agli organi di stampa informazioni più dettagliate relative al calendario della manifestazione».

C'è da dire che informazioni dettagliatissime erano già state fornite nei giorni scorsi, allorché si disse «Venezia riavrà un suo festival, ma non per iniziativa della biennale». Un ritorno del festival, dunueq, che nasce male e lo ha confermato lo stesso dott. Bagnato concludendo: «Se c'è qualcuno che mette i bastoni fra le ruote, faremo i nomi!».

Convegno nazionale enti lirici

VENEZIA — Le amministrazioni comunali di Venezia e di Firenze hanno promosso un convegno nazionale sugli enti lirici che si svolgerà a Venezia il 25 luglio prossimo. Tema dell'incontro «Gli enti lirici e la legge di riforma». Al convegno sono stati invitati dai sindaci delle due città, Mario Rigo (Psi) ed Elio Gabuggiani (Pci), oltre ai responsabili dei tredici enti lirici italiani, autorità politiche e di governo. Per meglio illustrare gli scopi che il convegno intende raggiungere. L'amministrazione comunale di Venezia ha indetto una conferenza stampa per giovedì 20 luglio.

Tutto suo padre



Roma — Marilù Prati, Enrico Montesano e Rita Silva, interpreti del film «Tutto suo padre» fotografati alla «Taverna Flavia» durante l'incontro con i giornalisti per la presentazione alla stampa del film. La regia è di Maurizio Lucidi (telefoto Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Come amavamo; 12.05: Voi e io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'eroe sul sofà; 15: Estate con noi; 16.40: Trentatré giri; 17.05: Crowell; 17.15: Globetrotter; 18.05: I viaggi impossibili; 18.30: Alberto Sordi racconta; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Radiodramma; 20.15: Discretamente una sera d'estate; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Le vedettes; 21.50: Antologia di musica etnica e folkloristica; 22.15: Asterisco musicale; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 7: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Le ragazze delle Ande (3); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carta d'identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Quando si mangia non si parla; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per uno e per sette; 14: Il mio Chopin; 15.30: Un certo discorso; 17: La coralità in Bruckner; 17.30: Spazio tre; 21: Ventunesimo luglio musicale a Capodimonte; 22.10: Libri novità; 22.25: Le sonate di G. Mattero Alberti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Folclore dei popoli slavi; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Buon riso fa buon sangue - Umorismo di ieri e di oggi; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: Buon pomeriggio con voi; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Le orchestre della Rai: Orchestra sinfonica di Torino diretta da Ferruccio Scaglia; 17.30: Panorama musicale; 18.05: «Il pilota senza gambe». Episodio storico sceneggiato di Aleksander Marodic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stanislava Kopitar. 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Leggiamo insieme; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Poemi sinfonici; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La vera Romagna; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

16.05: Ciclismo: Tour de France - diretta delle fasi finali e arrivo tappa Morzine - Losanna; 19.15: Per i più piccoli «Gli amici dell'Africa»; 19.20: Per i ragazzi - «Attraverso l'obiettivo» - Documentario flash; «Lasciar vivere» - L'animale amico: I ricci. Realizzazione di Paolo Lehner. «Le leggende ticinesi» - Allegro episodio di caccia e la paura viene dal nulla; 20.15: Telegiornale; 20.25: 33 giri live con Aisha Puthli. Regia di Mascia Cantoni; 20.55: «Il mondo in cui viviamo». Altri pianeti ma nessuno come la terra. Realizzazione di Bert Shapiro e Mary Batten; 21.30: Telegiornale; 21.45: «La qualità dell'avvenire» - Spazi in pericolo; 22.40: Mercoledì sport: ciclismo: Tour de France - Sintesi della tappa odierna. In Eurovisione da Amburgo: campionati mondiali di spada (singolari - finali); 24: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Uno sparo nel sole» film; 23: Terra di nebbia e fuoco - documentario. XXVI Festival della montagna di Trento.

TV Lubiana

18.10: Panorama; 18.20: Mosaico; 18.25: Un inverno a Jelobsfeld - film; 20.30: Telegiornale; 21: Boris Cavazza e Rifle; 21.35: Balletto del Teatro di Mosca; 22.35: Muppet show - varietà musicale; 23.05: Telegiornale; 23.20: Scacchi commento.

TV Zagabria

19: Notizia TV; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Giornalino per i ragazzi; 19.45: «Schizzo per un ritratto» - trasmissione musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La scelta del mercoledì - documentari; 23: Telegiornale.

TV RETE 1

13.00 «Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*18.15 Circhi del mondo: «Le Olimpiadi del circo». **
19.20 Zorro: «Pericolo nella via del Nord».
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Paesaggio segreto: «Pasqua ha troppa fantasia» **
*21.35 «Padri e figli», a cura di F. Taddei e C. Aloisi. **
*22.05 Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero * — Bellaria. Pugilato: Jacopucci-Minter, titolo europeo pesi medi.*
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 «Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri (replica).
18.00 Siena. Atletica leggera: 19.o meeting dell'amicizia.
*19.00 Dal Parlamento — Tg2 Sportsera. **
*19.10 «Tarzan, il signore della giungla», 4.o episodio: «Il ritorno nella città d'oro». **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Peter Falk in «Colombo»: «Una questione d'onore», telefilm, con Ricardo Montalban.
*22.00 «Ciao coppia», ultima puntata. **
*22.50 Orizzonti della scienza e della tecnica. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori* — * *Parzialmente a colori*

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XV

All'improvviso, il generale Wencel balzò in piedi, costringendo gli ufficiali presenti a fare altrettanto. A grandi passi nervosi andò a piantarsi in faccia a Dorfrichter.

«E lei vuol farci credere che non si è ricordato dell'esistenza di quelle dannate scatolette, finché non si è trovato a tu per tu con quella ragazzina, la Moller, mentre, stando alle sue stesse parole, aveva trascorso ore a trafficare con quelle stesse scatolette, mettendole assieme, incollandole e tutto il resto? Andiamo, Dorfrichter, lei è una persona intelligente, e se vuole menarci per il naso, meglio che ne inventi una migliore!».

«Lo farei volentieri, generale, se stessi mentendo. Purtroppo, sto dicendo la verità, e la verità non sempre appare logica e credibile».

«Ma perché non ha fatto cenno al cestino da lavoro di sua moglie subito, quando il capitano Kunze le ha chiesto delle scatolette?».

«Perché me n'ero dimenticato. Ho fatto un sacco di lavori, in casa: messo scaffali, fabbricato cassette per i fiori, dipinto pareti, sistemato tendine. Tutti lavori che, lo ammetto, non si addicono a un ufficiale, ma io non sono ricco, signor generale, e ho pensato che, se mi ci dedicavo nell'intimità di casa mia, non avrei gettato il discredito sull'esercito».

«Non divaghiamo, tenente» sbuffò il capitano Kunze, irritato soprattutto del fatto che il generale avesse interferito nell'andamento dell'interrogatorio.

«Devo stare molto attento se voglio far quadrare il bilancio» riprese Dorfrichter, sempre rivolto a Wencel, e come se Kunze non avesse parlato. «Non ho sposato una donna ricca, le nostre due famiglie sono riuscite a fatica a raggranellare le trentamila corone di dote prescritta, e solo così sono riuscito a non abbandonare la vita militare. Perché appartenere al corpo degli ufficiali per me significa più della vita stessa. E' un privilegio per il quale sono disposto a rinunciare a lussi, a capricci, a viaggi, a comodità. Ed esigo lo stesso spirito di sacrificio da mia moglie. Ignoro, signor generale, se lei si sia mai trovato a chiedere a una donna di condividere la sua povertà. Ma mi permetto di dirle, signor generale, che non è facile farlo».

«Adesso basta, Dorfrichter» sbottò Wencel con voce rabbiosa. «Non ce ne importa niente dei suoi scaffali e delle sue cassette per fiori! Non è di questo che la si accusa! Lei è accusato di aver tentato di avvelenare dieci ufficiali suoi commilitoni e di averne ucciso uno».

Il volto di Dorfrichter divenne pallidissimo.

«Scusi, signor generale, ma lei ha detto... accusato?».

Wencel lo fissò. «E' proprio quello che ho detto». Poi, rivolto agli altri membri della commissione: «Lor signori sono d'accordo, vero?».

Il suo sguardo si posò via via sulle facce dei presenti, raccogliendo cenni di assenso come un bigliettaio che riscuota il prezzo dei biglietti.

«Posso avanzare una proposta, signor generale?» chiese l'ispettore Weinberger. «Perché non diamo un'occhiata al cestino da lavoro che il tenente dice di aver preparato per sua moglie?».

Wencel disse che era una buona idea, e il sottotenente fu inviato a casa di Dorfrichter, con un biglietto di pugno di questi, in cui si invitava la moglie a consegnare il cestino al latore.

In attesa che il sottotenente tornasse, Dorfrichter fu fatto aspettare da solo in un ufficio vicino, dove di solito lavorava un capitano alle dipendenze del maggiore Schultz, per il momento assente; il capitano aveva lasciato il cassetto della scrivania semiaperto, col contenuto bene in vista; e, tra risme di carta e formulari, si scorgeva — nera, lucente, carica — la pistola d'ordinanza.

L'ufficio si trovava al pianterreno, e chiunque transitasse sul marciapiede davanti alla finestra priva di tendine, poteva vedere Dorfrichter seduto alla scrivania, la schiena ben ritta, tanto da non sfiorare neppure lo schienale della seggiola, le braccia conserte. A un certo punto, si levò e prese a camminare su e giù; un soldato che passava all'esterno lo vide arrestarsi davanti alla scrivania, allungare la mano verso il cassetto, chiuderlo.

Il sottotenente tornò col cestino da lavoro, che non era propriamente tale (e questo spiegava perché Kunze non lo aveva notato), ma un semplice paniere di vimini munito di coperchio, dentro al quale si trovavano nove scatolette quadrate, che fungevano da scomparti.

«Molto ingegnoso» notò l'ispettore Weinberger, lui che viveva con la moglie e tre figlie in una casa di Hietzing, ogni stanza della quale sembrava visitata da un folletto dispettoso. Sua moglie, i bottoni li teneva in una scatola di tartaruga; ma, quando ce n'era bisogno, la scatola non saltava mai fuori.

«Se devo dire la mia opinione, non capisco che rapporto abbia questo cestino con il caso in esame» fece notare il generale Wencel.

Cominciava a spazientirsi per la lentezza con cui proseguiva l'indagine: ormai era persuaso che la responsabilità del fatto andasse attribuita a un rappresentante delle Forze Armate, ed era giunto alla convinzione che, quanto prima si incriminava un sospetto, tanto meglio sarebbe stato per tutti. Ci sarebbe stata un'altra ventata di titoloni, poi un po' alla volta i giornali avrebbero lasciato cadere l'argomento, e infine non se ne sarebbe più parlato. Inoltre, il generale non vedeva l'ora di tornare a Vienna. Aveva telefonato a casa dell'amante e la domestica di questa, spia al soldo di Wencel, gli aveva riferito che la padrona non aveva dormito a casa.

«E' ora di giungere a una decisione, signori» riprese. «Personalmente, sono convinto al cento per cento che quest'uomo è colpevole!».

Ormai, tutto quello che desiderava era che gli altri confermassero il suo giudizio senza perdere altro tempo; poiché aveva fretta, considerava la calma imperturbabile di Dorfrichter un vero e proprio affronto, e quei discorsi sul fatto di non aver sposato una donna ricca, erano suonati ai suoi orecchi come un'offesa personale e premeditata. Wencel non era certo l'unico generale ad aver preso in moglie una donna ricca, di origine ebraica, ma era indubbiamente il più sensibile a ciò che questo comportava, e bastava la minima allusione per farlo andare in bestia e trasformarlo nel nemico giurato di chi l'avesse osata. E in quel momento. Dorfrichter era il bersaglio ideale per la sua collera.

«Siamo in possesso di tre indizi incontrovertibili contro il tenente Dorfrichter» disse il capitano Kunze, riassumendo i fatti. «Primo: il tenente si trovava a Vienna alla stessa ora e a breve distanza dal luogo in cui le cialde avvelenate sono state spedite per posta. Secondo: il decesso dei destinatari avrebbe favorito in maniera cospicua la sua carriera. Terzo: il tenente ha acquistato una dozzina di scatolette identiche a quelle in possesso del presunto Charles Francis. Abbiamo inoltre l'opinione di un esperto di grafologia, il quale identifica, senz'ombra di dubbio, la sua scrittura e quella del mittente delle lettere; un secondo esperto dichiara che non si può escluderlo e un terzo ammette che ci siano notevoli simiglianze. D'altro canto, non abbiamo prove che il tenente abbia mai posseduto del cianuro di potassio né che abbia mai comprato, avuto in proprio o preso in prestito un copialettere. Ancora, nel suo appartamento non abbiamo rinvenuto né carta del tipo usato da Charles Francis, né inchiostro rosso, e neppure carta velina rossa e colla. Nessun testimone lo ha visto accanto alla cassetta delle lettere di Mariahilferstrasse, benché, essendo in uniforme e avendo con sé un cane di taglia notevole, avrebbe dovuto dar nell'occhio a eventuali passanti mattinieri». Fece una pausa per riprender fiato. «Malgrado tali circostanze, e tenuto conto delle concrete prove contro di lui, ritengo consigliabile procedere al suo arresto».

Wencel si rivolse a Weinberger: «E lei, ispettore, che cosa ne pensa?».

«Come poliziotto, sono convinto della colpevolezza del tenente; ma come uomo, ho parecchi dubbi».

«E lei, maggiore?». La domanda era un atto di cortesia nei confronti di Schultz, che assisteva all'interrogatorio in semplice veste di osservatore, rappresentante la Magistratura militare locale.

«Data la contraddittorietà dei fatti, posso chiederle il permesso di astenermi dall'esprimere un'opinione in merito, signor generale?».

«E forse amico intimo dell'accusato?» chiese Wencel, con un lieve tono di falsetto che denunciava la sua stizza.

«Non proprio, signor generale», rispose il maggiore «ma lo conosco abbastanza bene, e tra gli ufficiali della guarnigione esiste un fortissimo legame di cameratismo».

«Molto lodevole» borbottò Wencel, con l'aria di pensarla in tutt'altro modo. «Ha il mio permesso».

Fissò quindi gli occhi, azzurri sotto le spesse sopracciglia grigie, del capitano Kunze.

«So benissimo che la cosa farà grande scalpore, ma andiamo avanti e si arresti quell'uomo. Del resto, è a questo che lei ha mirato fin dall'inizio, non è vero?». Il suo tono dava a vedere che la responsabilità dei risultati dell'indagine andava attribuita, almeno in parte, al capitano.

«Agli ordini, signor generale» rispose Kunze, fingendo di non aver capito l'antifona.

Wencel si levò con mossa brusca. «Bene, signori, a questo punto possiamo considerare conclusa la riunione».

Accompagnato dal sottotenente, Kunze si diresse alla stanza dove Dorfrichter era rimasto ad attendere, e lo informò della decisione presa. Dorfrichter stette ad ascoltare sull'attenti, rigido, senza fare alcun commento. Gli fu chiesto di consegnare la spada e la pistola, qualora ne fosse armato. Rispose di non averle con sé, e non fu perquisito: era pur sempre un ufficiale, la sua parola era ritenuta prova sufficiente.

Scortato dal capitano e dal sottotenente, fu portato in carrozza al carcere della guarnigione, un tetro edificio dalle spesse mura, in fondo a uno squallido cortile acciottolato; ivi, tre celle erano riservate agli ufficiali, e a Dorfrichter fu assegnata la prima.

Durante il percorso, era rimasto seduto rigido e in silenzio; si riscosse soltanto nel momento in cui Kunze stava per andarsene.

«Signor capitano», gli chiese «mia moglie può venire a trovarmi? E che cosa le verrà detto? Devo parlare con lei!». Le parole gli uscivano di bocca come sassi scagliati contro un muro.

«Temo che non le sarà permesso. Lei potrà avere contatti soltanto con noi, incaricati delle indagini».

«Ma mia moglie è al nono mese di gravidanza! E questo potrebbe ucciderla. Signor capitano, io sono un uomo, e abbastanza forte da far fronte a qualsiasi evenienza, ma mia moglie non lo è».

Kunze sentì la sua irritazione di dianzi trasformarsi in pietà, e questo improvviso e inspiegabile mutamento lo turbò più di quanto non avesse fatto la precedente ostilità. Doveva stare bene all'erta, avendo contatti con Dorfrichter, si ammonì: doveva corazzarsi contro l'innegabile fascino di quest'uomo.

Erano soli nella cella. Fuori, dietro la pesante porta di quercia con lo spioncino sbarrato, il capo guardia era in attesa.

«Non dovrei dirglielo», fece Kunze, cercando di eliminare ogni traccia di emozione dalla propria voce, «ma proprio in questo momento il colonnello von Instadt e signora dovrebbero essere a casa sua. Il colonnello si è assunto l'incarico di comunicare personalmente a sua moglie la notizia del suo arresto, e la signora von Instadt ha in progetto di restare con sua moglie finché non arrivi qualcuno dei familiari, in modo che non rimanga sola».

«Grazie a Dio, c'è ancora della bontà in questo mondo!». Il volto di Dorfrichter aveva riacquistato un po' di colore. «So che non si possono inviare messaggi da qua dentro», soggiunse «comunque la pregherei, caso mai dovesse vedere mia moglie, di dirle di non perdere fiducia in me. E le dica anche che né a lei né a me può accadere nulla, finché resta al mio fianco».

Kunze non diede a vedere di aver udito queste ultime parole; uscì, e la pesante porta gli si chiuse con un tonfo alle spalle.

Nel pomeriggio, il generale Wencel e l'ispettore Weinberger tornarono a Vienna; il capitano Kunze ritardò invece la propria partenza fino alla sera, onde provvedere al trasferimento dei documenti e dei verbali dai comandi reggimentali di Linz e di Innsbruck al tribunale militare di Vienna; stava già avviandosi alla stazione quando, nel corridoio, fu fermato dal sergente di turno.

«Che ne facciamo del cane, signor capitano?».

«Quale cane?».

«Troll, il cane del tenente Dorfrichter. Il signor generale Wencel l'ha fatto portare qua, e la bestia è rimasta da me tutto il pomeriggio. Ho provato a dargli acqua e un paio di salsicce, ma non ha voluto né bere né mangiare».

Il cane, tale la decisione presa dalla commissione, avrebbe dovuto essere sottoposto a esame presso la Clinica veterinaria dell'Università di Vienna, per constatare se era davvero infestato da vermi e se si rifiutava di prendere medicamenti senza cialde, come aveva affermato il suo padrone.

«Di che razza è?» chiese Kunze.

«Non so, signor capitano. Si direbbe di razza piuttosto dubbia. Non doveva avere una madre che andava tanto per il sottile, questo è certo».

Kunze si recò col sergente nel corpo di guardia, e scorse in un angolo il cane con la museruola. Grosso come un vitello di sei settimane, sembrava un miscuglio di tutte le razze canine note in Austria e di altre sconosciute; da un certo punto di vista, non era neanche brutto, ma in quel momento aveva un'aria proprio da cane bastonato.

«Il tenente Dorfrichter ha detto che stava addestrando Troll come cane da guerra» spiegò il sergente. «Per farlo, si serviva però di uno strano metodo. Non lo picchiava mai, e neppure lo sgridava, ma gli parlava come se fosse un bambino. Non ho mai visto un uomo così attaccato al proprio cane. Il tenente ha mandato agli arresti per sei giorni uno dei suoi attendenti solo perché aveva lasciato andare una frustata a Troll. La motivazione è stata di insubordinazione, per aver disobbedito a un ordine esplicito. Se a farlo fosse stato qualsiasi altro ufficiale, gli uomini avrebbero mugugnato, eccome!».

«Vuol dire che il tenente Dorfrichter è benvoluto?».

«Signorsì. E' un ottimo ufficiale. Il migliore che ci sia».

A Kunze parve di cogliere una punta di riprovazione nel tono del sergente.

«Allora, signor capitano», riprese questi «che cosa ne facciamo del cane?».

La bestia se ne stava a orecchie basse, sogguardando in tralice i due uomini.

«Qualcuno deve portarlo a Vienna».

«Ma adesso gli uffici son chiusi, signor capitano, e non c'è nessuno che possa redigere il foglio di viaggio per l'accompagnatore. Bisogna aspettare domani. Vorrà dire che questa notte lo terrò chiuso qui dentro. Al massimo, butterà tutto per aria».

«Posso prenderlo io» replicò Kunze, senza sapere lui stesso perché l'avesse detto. Dopo il setter con cui aveva trascorso l'infanzia, non aveva più avuto a che fare con cani, e un viaggio con una bestia delle dimensioni di Troll poteva rivelarsi un'ardua impresa. «Pensa che possa farcela?».

«Non lo so, signor capitano. I due soldati che l'hanno portato qui, hanno avuto il loro daffare; è per questo che gli hanno messo la museruola, ma non mi sembra che il cane l'apprezzi molto. Il tenente Dorfrichter non gliela metteva mai».

«Be', proviamo» disse Kunze.

Il sergente affibbiò un guinzaglio al collare della bestia e tentò di farla alzare. Troll ringhiò e rimase rannicchiato nell'angolo.

«E se gli togliessimo la museruola?» suggerì Kunze.

«Rischia di farsi mordere, signor capitano».

Kunze slacciò la museruola e la tolse, continuando a parlare a bassa voce. Tenendo il guinzaglio, si diresse quindi all'uscio, e il cane si alzò e lo seguì.

Il treno era affollato, e il controllore assegnò a Kunze uno scompartimento riservato, notando: «L'ho già visto prima, questo cane, signor capitano. Allora era con un tenente. Oh, sarà stato un paio di settimane fa. Il convoglio era pieno di gente, e ho dovuto faticare un bel po' per trovare un posto al tenente. Sa com'è, molta gente non vuole avere un cane nel proprio scompartimento, soprattutto quand'è della taglia di questo».

L'uomo augurò la buonanotte a Kunze e se ne andò. Il capitano sollevò il bracciolo e si distese sul sedile, ma non riuscì a prendere sonno. Le parole del controllore continuavano a frullargli in capo. Se Dorfrichter era andato davvero a Vienna per imbucare le lettere firmate Charles Francis, perché mai s'era portato appresso un cane identificabile tra centinaia di altri? Un uomo che si reca a compiere un crimine farebbe di tutto per passare inosservato. Possibile che, nonostante gli indizi a suo carico, Dorfrichter fosse innocente?

Il cane dava segni di inquietudine. Era salito sul treno senza fare storie, ma, ogni qualvolta davanti allo scompartimento passava qualcuno in uniforme, emetteva brevi, acuti latrati. "Povero bastardo", si disse Kunze "certo sente la mancanza del padrone". Prese a parlargli, e il cane gli si accucciò ai piedi, posandogli sulle ginocchia la grossa testa irsuta, un'espressione di fiducia nei bruni occhi. Più ci pensava, e più Troll sembrava a Kunze l'incarnazione del suo amico d'infanzia, il setter irlandese di casa Hartmann, e il capitano non riusciva a scacciare i fantasmi di un passato apparentemente morto.

I primi ricordi di Emil Kunze si riferivano ad altre case, due o tre, dove aveva abitato in qualità di figlio della governante, troppo coccolato o solo tollerato, ma mai membro effettivo della famiglia. Aveva dieci anni quando sua madre si era trasferita dagli Hartmann, e lui era cresciuto con i tre figli di questi, Paula, che aveva la sua stessa età, Martin, di un anno più giovane, e Rudolf, che ne aveva tre più di lui. I loro rapporti erano stati di assoluta eguaglianza: insieme giocavano, insieme studiavano, per separarsi soltanto all'ora dei pasti, perché Frau Kunze voleva a ogni costo che il figlio mangiasse con lei, nella sua stanza, mentre i tre Hartmann mangiavano con i genitori o con la bambinaia.

Fin dal primo giorno, Emil aveva nutrito una vera e propria idolatria per Rudolf, che lo trattava con il regale distacco di un tredicenne per un decenne; ma non solo Emil, bensì tutti quanti stavano in quella casa, e anzi l'intero vicinato, subiva il dominio di Rudolf, un ragazzo che dimostrava più della sua età, robusto, bello, intelligente e deciso. Una sua parola di lode era come una medaglia al valore appuntata al petto di un altro ragazzo, il suo biasimo una sorta di esilio in Siberia. Sotto la sua guida, il gruppetto di tanto in tanto si dedicava a scorribande infantili, come saccheggiare il frutteto di un vicino o introdurre una lontra addomesticata in una vasca di pesci rossi. Quando Rudolf era entrato all'Accademia Militare di Wiener Neustadt, per seguire le orme dei suoi antenati, tutti gli avevano predetto una brillante carriera.

Da quel giorno, Rudolf aveva smesso gli atteggiamenti infantili. Nell'uniforme da cadetto, sembrava incredibilmente bello e adulto, e con adulti giocava a tennis e al crepuscolo, dopo le partite, lo si vedeva spesso accompagnare a casa donne che avevano il doppio della sua età. Con grande delusione di Emil, mostrava di non nutrire più alcun interesse per lui, limitandosi a prenderlo bonariamente in giro di tanto in tanto. Poi, un pomeriggio sul tardi, mentre Emil stava raccogliendo in giardino le sedie a sdraio, Rudolf lo aveva seguito nel ripostiglio, aveva chiuso l'uscio a chiave e, col solito tono di condiscendenza, gli aveva ordinato di spogliarsi.



(Disegno di Pedra Zandegiacomo)

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ELETTA DALLA GIURIA DELL'UFA LA «NUOVA INDOSSATRICE 1978»

Sette magnifiche ragazze nel mondo dell'eleganza



Le sette ragazze che hanno partecipato alla serata dell'Ufa. Al centro la vincitrice, Cristiana Cavalcante. Alle sue spalle, Fulvio Marion, presentatore della manifestazione (Ukophoto)

Nel quadro delle manifestazioni che l'associazione dell'Ufa (Unione delle famiglie dell'artigianato triestino) sta realizzando nella nuova accogliente sede di via Cologna, vivo successo ha avuto la serata organizzata per la scelta della «Nuova indossatrice '78» nell'ambito della provincia di Trieste.

L'iniziativa, che voleva essere un trampolino di lancio per le «aspiranti-mannequins» nel mondo della moda e dell'eleganza, ha visto la partecipazione di sette concorrenti.

Le ragazze hanno proposto, con buona preparazione tecnica e con promettente impronta stilistica nel portamento, alcuni modelli estivi tra gli applausi cordiali e fragorosi del numeroso pubblico presente alla serata.

Al termine della «piacevole» rassegna, la giuria, presieduta da Luciano dell'Agnolo, segretario dell'Ufa, ha proclamato vincitrice Cristina Cavalcante, una longilinea impiegata ventunenne, per l'originalità e la disinvoltura con cui ha presentato il suo abito.

Si sono classificate ex-aequo, al secondo posto, le altre partecipanti: Antonella Montenesi, Lucia Svab, Arianna Vittori, Eleonora Pelizzon, Marina Zettin e Barbara Sancin, tutte, secondo la giuria, meritevoli di essere premiate per la sorprendente abilità dimostrata in passerella.

Tra tutte queste ragazze, va rilevato che alcune stanno frequentando con molto profitto i corsi per indossatrice e figurinista presso la sede ex Enalc, ora Ente Regione, di via Rossini.

Presentatore della serata è stato Fulvio Marion, che ha «guidato» col microfono l'entrata delle indossatrici. Ospite d'onore della manifestazione, la graziosa Daniela Palma, neo-eletta Miss Trieste.

IL QUIZ

Terza settimana di quiz. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai sei quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 2 — Il «France» è la più lunga nave passeggeri dopo la «Queen Elizabeth» II.a», attualmente in disarmo. Vero o falso?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

città _____

via _____

L'«estate romana»

Si articola meglio il complesso di iniziative che va sotto il nome di «Estate romana» mentre vengono le prime conferme ufficiali delle anticipazioni relative all'autunno.

L'assessore allo spettacolo del comune di Roma, Renato Nicolini, ha illustrato le attività in atto annunciando le manifestazioni in preparazione. Spazio alle circoscrizioni, anzitutto, che tra luglio e settembre hanno varato programmi autonomi di iniziative musicali, cinematografiche, teatrali (prevalentemente di animazione e teatro per ragazzi). Le somme loro affidate per i relativi programmi ammontano a circa 160 milioni, sette-otto milioni a testa.

A metà agosto intanto inizierà, alla basilica di Massenzio, la rassegna cinematografica sul tema «il doppio gioco dell'immaginario». La mostra si preannuncia più sofisticata sul piano culturale di quella dell'anno scorso sul cinema epico, che riscosse così grande successo di pubblico pur costando al comune soltanto 5 milioni. Quest'anno la somma a disposizione dell'organizzazione sarà di 45-46 milioni ma si prevedono incassi superiori.

Successivamente avrà luogo un'altra rassegna (a opera delle Acli) in tema di «riflessione sul Medio Evo»: luogo prescelto piazza Margana.

Musica e teatro monopolizzeranno invece il mese di settembre (come la musica popolare a luglio e il cinema ad agosto) con almeno quattro iniziative originali; confermate anche le anticipazioni dei giorni scorsi sulle presenze straniere (Vitez, orchestra filarmonica cinese, balletti della Guinea, Prometeo del Living Theatre, ecc) mentre si preparano altri appuntamenti prestigiosi e pare rinviata di un anno la festa zingara che avrebbe dovuto inaugurare la manifestazione.

Altra iniziativa prevede un ciclo di concerti a S. Pietro in Vincoli su musiche medievali; in altra zona della città, la «riconquistata» Villa Torlonia, dovrebbe aver luogo un concerto all'aperto.

Ancora da definire invece la quarta iniziativa che punterà sul teatro sperimentale; per ora il comune ha liberamente concesso ad alcune formazioni l'uso di spazi pubblici per prove e attività di laboratorio.

Per le arti visive si annuncia una grande mostra di Rafael Alberti ai mercati traianei. E' curata dall'Accademia di belle arti di Venezia e aprirà i battenti il 21 luglio.

Successo a Cagliari dei baleltti romeni

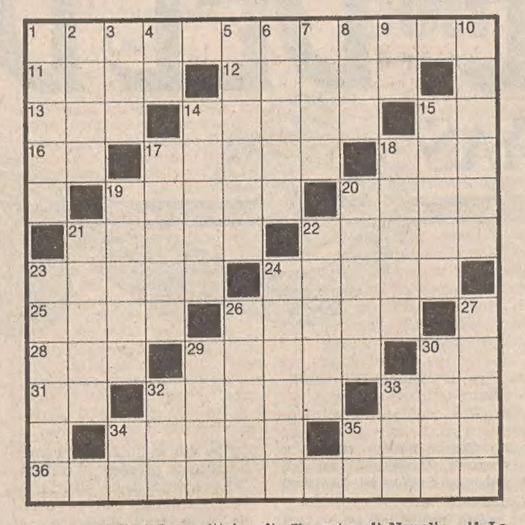
Il balletto di stato della Romania, ospite d'onore della rassegna di musica e teatro che si svolge da alcune settimane a Mamoiada con una notevole partecipazione di pubblico e con l'intervento dei maggiori complessi artistici sardi e nazionali, si è esibito con lusinghiero successo anche a Cagliari.

Nella centrale piazza Giovanni XXIII del capoluogo sardo, diranzi ad una folla entusiasta, il complesso romeno ha presentato il suo ricchissimo repertorio su musiche popolari e folkloristiche.

Il balletto è una forma d'arte che ha in Romania un'antichissima tradizione, rivitalizzata negli ultimi trent'anni e resa vera espressione delle grandi masse.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 La scrittrice di «Il ventre di Napoli» - 11 La campagna romana - 12 Il figlio di Dedalo - 13 Devote, religiose - 14 Fa sudare di gennaio - 15 Sigla di Ravenna - 16 Riceve il Tanaro e il Panaro - 17 Matura sotto la paglia - 18 Il nome di Chaney - 19 Il nome della Cassini - 20 Quadrato per pugili - 21 Le isole dette anche Lipari - 22 Punto in cui il fiume può essere attraversato senza nuotare - 23 Ricchissimo re di Lidia - 24 Città della Francia - 25 Impronta, traccia - 26 Orsacchiotto australiano - 28 Tu ed io - 29 Privo di capelli - 30 Le prime lettere di Johnson - 31 Iniziali di Leoncavallo - 32 Ha per capitale Damasco - 33 La nota più lunga - 34 Punto opposto al nadir - 35 Bipedi che starnazzano - 36 La scrittrice di «L'età del malessere».

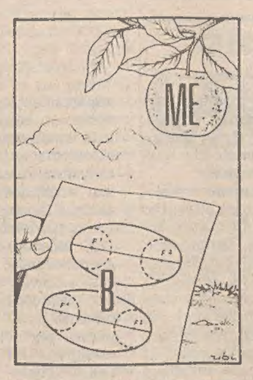
Verticali: 1 Pianta di un luogo - 2 Comodità singolare - 3 Numero che era ritenuto perfetto - 4 Pronome personale - 5 Indennità giornaliere - 6 La moglie di Priamo - 7 Il nome della Simeoni - 8 Periodo che può durare anche secoli - 9 Sigla di Rovigo - 10 Scimmia del Borneo - 14 Vi sale il direttore d'orchestra - 15 Servizi di pattuglia - 17 Intingolo - 18 Rampicante della giungla - 19 Nome di donna - 20 La parte svolta dall'attore - 21 Il Flyn di tanti film di cappa e spada - 22 Isola della Sonda - 23 Lo scrittore di «Lord Jim» - 24 Famoso romanzo di Nabokov - 26 L'Aga Khan - 27 Quella donna - 29 Vasto Stato asiatico - 30 Il nome di Wayne - 32 Due per due più due - 33 Hanno le punte ricurve - 34 Prima e terza di zucchero - 35 Vocali in gola.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 paese; 6 cero; 11 attori; 13 gelsi; 15 dea; 16 notes; 18 vn; 19 RO; 20 genio; 21 Noè; 22 visir; 23 film; 24 aiuto; 25 Greta; 26 brodo; 27 Piave; 28 uria; 29 Giano; 31 sfa; 32 Gluck; 33 LB; 34 TG; 35 primo; 36 zar; 37 Eolie; 39 aspide; 41 muso; 42 amido.

Verticali: 1 padre; 2 ateo; 3 età; 4 so; 5 Ernesto; 7 Egeo; 8 res; 9 oi; 10 cinema; 12 Ionio; 14 svolte; 17 TIR; 20 Giuda; 21 Nievo; 22 viola; 23 Frank; 24 Arrigo; 25 Giacosa; 26 Buster; 27 piuma; 29 già; 30 ebreo; 32 gres; 33 Ladd; 35 più; 36 zii; 38 LM; 40 PM.

REBUS (Frase: 10, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

B (esse) rei; fon E — essere fifone.

WALMOTOR =
bravo!
ciao! boxer2!

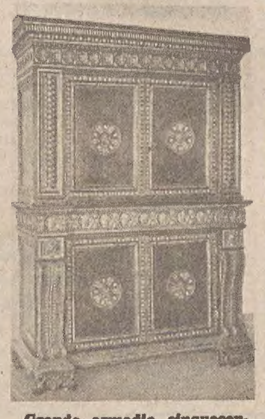

MUGGIA (TS)
Str. prov. Farnei, 46
Telefono 231684
CASA DEL FRIGO
CELLE - ARMADI - BANCHI
VETRINE - GRUPPI ACCESSORI
FRIGORIFERI - CONGELATORI
CONSERVATORI - SCAFFALATURE
AFFETTATRICI - ASSISTENZA

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Lo stile rinascimentale

Chi non ha mai avuto occasione, almeno una volta, di trovarsi in qualche vecchio studio o in qualche sala da pranzo (fin de siècle). Uno di quegli ambienti della vecchia Trieste che sembrano destinati a vivere in una perpetua penombra, dove l'arredamento è fatto di mobili scuri e solenni, tra i quali campeggiano quasi certamente un grande armadio-credenza scolpito; un tavolo dall'aria massiccia, dai basamenti pieni a forma di volute; e sedie alte e diritte, con lo schienale intagliato.

Si tratta di mobili in stile rinascimentale, che usavano molto alla fine dell'800 e, soprattutto, agli inizi del '900.



Grande armadio cinquecentesco. L'esemplare riprodotto è originario del Veneto, ma ricorda quelli che compaiavano, talvolta, nell'arredamento delle case dei nostri nonni.

Hanno in genere la caratteristica di essere molto scuri (spesso venivano addirittura colorati in nero) e sono anch'essi (come, e ancor di più degli arredi neogotici) figli di un «revival» artistico del passato, che ha lasciato numerose tracce, oltre che nel mobilio, anche nell'architettura di quei palazzi che molti chiamano «di stile fiorentino».

Parlando di «stile rinascimentale» occorre intendersi però sui termini. L'epoca cui l'aggettivo si riferisce abbraccia in realtà due secoli (il quattro e il cinquecento) le cui forme espressive furono alquanto diverse. Equilibrate nelle loro linee essenziali, quelle quattrocentesche; più monumentali, elaborate e, verso la fine, quasi barocchéggianti, quelle cinquecentesche.

Basterebbe ricordare la stessa concezione della vita e dell'arte inaugurata col secolo XV, per rendersi conto di come l'artigianato di quell'epoca non avesse fatto altro che attingere ad essa, e più in particolare alle nuove linee geometriche create «a misura d'uomo» dal Brunelleschi o dall'Alberti, che furono applicate così nella costruzione dei palazzi come in quella dei mobili, artefici non di rado gli stessi architetti.

L'arredamento della stanza ipotetica, dalla quale siamo partiti, ha preferito ricalcare le linee cinquecentesche, forse nell'aspirazione, quasi inconscia di una maggiore «solidità» che potesse derivare dall'imponenza del mobilio. Ecco che vi ritroviamo la tipica decorazione a «baccelli» (pressappoco una fila di profonde unghiate parallele, generalmente usata per rifinire i cornicioni e i piani); le «zampe di leone», spesso impiegate per fungere da piedistallo, o terminale di piedistallo; le lesene sormontate da capitello ionico, che, analogamente ai «mascheroni» scolpiti, ritmavano le grandi ante degli armadi.

Come distinguere queste «copie» (frutto — ricordiamolo — di una moda diffusa e non di intenti falsificatori) dagli originali che esse richeggiano? I consigli non possono che essere generici, anche se alcuni indizi si possono rivelare utilissimi per evitare se non altro gli abbagli più macroscopici.

Prima di tutto può essere buona regola quella di diffidare dei pezzi più elaborati e guarniti, che, se autentici, difficilmente saranno sfuggiti agli esperti. In secondo luogo (e questa potrebbe essere una prova più sicura, ma anche molto più difficile) occorre ricordare che i mobili del Cinquecento erano fabbricati con pezzi ad «incastro»: una tecnica che è facilmente visibile quando il legno è tagliato «di testa», come negli angoli dei cassetti, ma che, per il resto, costituisce una specie di segreto cui sono «iniziati» i più agguerriti collezionisti.

Resta il colore particolarmente scuro che, unito alla ruvidità della superficie del legno contrassegna i mobili del primo '900, mentre quelli rinascimentali, come in genere gli arredi veramente antichi, sono ricoperti da una «patina» che rende lucide e vitree le pareti che non abbiano subito lavaggi o raschiature e che solo il tempo riesce a creare.

Roberto E. Kostoris



(Italfoto)

Il fascino del bastone

Il bastone è stato nei secoli un oggetto utile, un simbolo, un'arma. Cominciò a essere abbastanza diffuso nel secolo XVII, soprattutto alla corte del Re Sole; più d'uno ricorderà che nella maggior parte dei dipinti di quell'epoca sono costantemente raffigurati gentiluomini che passeggiano o discorrono con un bastone tra le mani.

Bastone come simbolo: simbolo di potere. Il pensiero corre, se non altro, al «bastone del maresciallo».

Bastone come arma. Talvolta nell'incavo del legno si celava una lama, pronta a essere estratta.

Il bastone è un po' come le pipe: riflette i capricci della moda che vengono applicati a uno strumento che ha funzioni precise e semplici. Lo testimoniano la varietà e la fantasia con cui gli artigiani hanno scolpito i manici di questo utensile, che potrebbe anche essere assimilato negli oggetti del guardaroba più usato, specie nell'Ottocento, quando bastone, cilindro e guanti formavano un trio inscindibile.

Che valore hanno i bastoni? Dipende dalle epoche e dalla ricchezza delle lavorazioni. Gli esemplari che riproduciamo, a esempio (che risalgono alla fine del secolo scorso e forse agli inizi di quello attuale) hanno un prezzo di mercato molto modesto, che protebbe forse aumentare per l'argento dei manici.

In genere si tratta di oggetti simpatici, che collezionati con pazienza, possono formare delle interessanti raccolte, e che, in ogni caso, possono essere sempre inseriti facilmente in un arredamento, tanto «rustico» quanto «elegante».

La bella del giorno



Si chiama Mirella Petronio, ha 19 anni e si è diplomata al «Sandrinelli»; l'impiego l'ha già trovato come commessa in un negozio di galleria del Tergesteo. Ama la montagna, pratica lo sci e predilige il mare, come si può notare dall'abbronzatura. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



Miglioramenti di carattere economico vi consentiranno di dare una svolta storica al vostro «menage» familiare; cercate di non perdere la bussola e di non farvi influenzare da amicizie interessate. Una lite passeggera con la persona amata. Salute: forze fisiche in aumento.



Grande soddisfazione nello studio e nel lavoro grazie all'assiduo impegno che vi ha fatto superare grosse difficoltà. In amore, cercate di mantenere la testa sulle spalle: cotte e colpi di fulmini possono rivelarsi ora assai pericolosi. Salute: nel pomeriggio una leggera indisposizione.



Anche se dovete affrontare grossi attriti nel vostro ambiente di lavoro non è più il caso di rinviare una decisione importante. Consigliatevi con la persona amata per vagliare il problema in tutti i suoi aspetti. In giornata a casa vostra giungerà un ospite inatteso. Sogni menzogneri.



Non è conveniente cambiare lavoro in un periodo così denso di incognite. Anche se l'offerta è allettante bisogna pensare bene i «pro» e i «contro» perché un tardivo pentimento non giovercbbe a nulla. Qualche contrasto in amore a causa della gelosia. In serata vi occorre riposo.



Giornata tesa a causa di una lite in famiglia o con la persona amata; anche se voi avevate ragione non era il caso di farsi prendere dall'ira. Cercate quindi di riparare al torto con una franca spiegazione. Sogni premonitori. Salute: possibilmente prendetevi un periodo di riposo.



Qualche contrasto nell'ambiente di lavoro con colleghi alquanto permalosi; non è il caso di prendersela ma occorre cambiare tattica per evitare litigi e attriti. Farete un viaggio interessante in compagnia della persona amata. Fate tutto il possibile per essere presente all'appuntamento.



Siate più riflessivi e cercate di ascoltare i consigli disinteressati di chi vi vuole bene. Nuovi rapporti nel campo del lavoro vi schiuderanno nuove prospettive. Occorre dedicare più tempo alle faccende familiari per evitare spiacevoli sorprese. Salute: niente eccessi a tavola.



Attenzione a non cadere nella trappola di una persona che si finge amica per spillarvi denaro a getto continuo. Nuovi «flirts» specie per i giovani nati nella terza decade. Simpatica serata di baldoria con i familiari e la persona amata. Salute: fate molta attenzione alle correnti d'aria.



Bisogna prendere una decisione: avete assunto un preciso impegno nei confronti di un vecchio amico e non è conveniente farlo attendere ancora per una risposta. Con la persona amata dovete chiarire quanto prima un antipatico malinteso che ha avvelenato i vostri rapporti. Vita all'aria aperta.



Per riuscire con maggiore facilità e tempestività, occorre rintracciare un vecchio amico: la sua influenza vi consentirà di realizzare nel più breve tempo possibile il difficile obiettivo professionale. Per i giovani un nuovo amore cancellerà una passata delusione. Salute discreta.



Un malinteso banale nell'ambiente di lavoro vi impedirà di portare a termine con la necessaria serenità un incarico che vi era stato affidato dai superiori. Cercate di non smarrire la bussola e di riprendervi in tempo. Per i giovani nuovi «flirts» all'orizzonte. Salute buona.



Cercate di evadere dal vostro «entourage» se volete superare senza pericolose crisi questo periodo di noia. «Grane» in famiglia a causa di una questione economica; non è il caso di mollare il tutto ne' mani di persone infide. Vi occorre un po' di «relax». Niente alcool e limitate il fumo.

COOPERATIVA ALIMENTARISTI TRIESTINI
Alimentaristi aderite alla nostra associazione
Via Grimani, 42 - Tel. 771018
cat COOP ALIMENTARISTI TRIESTINI



BORSE E MERCATI

SCAMBI IN AUMENTO

MILANO — *Prevalenti erosioni nei prezzi con scambi in aumento.*

Le esigenze di sistemazione delle posizioni per la chiusura mensile dei conti hanno condizionato anche l'ultima seduta del ciclo di luglio. La mancanza di prospettive di lavoro, l'elevato costo del denaro (i tassi di riporto sono stati mantenuti al 14-14,50 p.c.) e l'imminenza delle ferie estive hanno indotto gli operatori a nuovi smobilizzi con conseguenti erosioni nei prezzi. Ancora cedenti sono risultati i valori guida come Viscosa (— 2,1 p.c.), Fiat priv. ed Italcementi (— 1,9 p.c.), Montedison (— 1,8 p.c.), Alleanza (— 1,7 p.c.), Fiat ord. (— 1,6 p.c.) e Generali (— 1 p.c.). Calmi anche i valori del gruppo Invest (Miralanza — 2 p.c. e Saffa — 1,8 p.c.), diversi bancari (Banco Roma — 2 p.c. e Interbanca — 1,8 p.c.). Tra i valori del gruppo Ursini ancora deboli le Liquigas (— 7,5 p.c.) e Ginori (— 2 p.c.), mentre le Sai hanno recuperato quanto perso ieri.

Arretramenti pronunciati hanno accusato le Perlier (— 7,2 p.c.) sulle quali inizieranno domani le operazioni per la svalutazione e il reintegro del capitale. In assestamento anche le Binda (— 5,1 p.c.), Pierrel (— 4,7 p.c.), Falck priv. (— 4,5 p.c.), Finmare (— 3,2 p.c.), Rinascente (— 2,5 p.c.) e Gim (— 2,2 p.c.).

Da segnalare poi il ribasso delle Terni che sono terminate a 43 contro 69 lire di ieri.

In controtendenza invece alcuni elettrotecnici (Ercole Marelli + 4,3 p.c. e Superpila + 2,2 p.c.), De Angeli e Carlo Erba (+ 2 p.c.) e Finsider (+ 1,6 p.c.).

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 891 milioni; obbligazioni 3 miliardi 106 milioni; azioni 7 milioni 307.600.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159800, Generali 37000, Ras 54000, Anic 96, Liquigas 40, Liquigas priv. 44, Liquigas risp. 33, Montedison 145, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2590, Premuda 550, Sip 1190, Tripcovich 27950, Bastogi 437, Finmare 88, Finsider 127, Pirelli SpA 940, Sme 497, Stet 1695, Beni Stabili 1740, Generale Immobiliare 70, Fiat 1735, Fiat priv. 1460, Dalmine 261, Italsider 236, Terni 65, Lane Marzotto priv. 1078, Snia Viscosa 728, Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2700.

LONDRA — Mercato in ribasso con scambi calmi. La tendenza è stata negativamente influenzata dalle notizie di stampa secondo cui sarebbe esteso oltre la sua scadenza del 31 luglio il controllo sui dividendi. Inoltre si sono avuti alcuni realizzi di beneficio dopo i rialzi della settimana scorsa.

Anche i titoli governativi sono ribassati fino a 3/16 di punto risentendo della scarsa liquidità esistente sul mercato del denaro.

I valori industriali hanno perso inizialmente parecchi punti recuperando parzialmente verso la metà seduta ma a mezzogiorno l'indice del Financial Times segna un calo di 5,1 punti a 474,2.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono rafforzati in tutti i settori con scambi più attivi di riflesso alle notizie sugli impegni presi dalla Germania per stimolare la sua economia. Karstadt ha guidato il rialzo tra i grandi magazzini con un miglioramento di cinque marchi mentre Daimler è salita di quattro tra gli automobilistici, in evidenza i chimici ed i meccanici con rialzi fino a sei marchi (Schering). Sempre sotto pressione resta però il mercato obbligazionario con perdite fino a 40 pfennings. La Bundesbank oggi ha acquistato titoli per un valore nominale di 95,7 milioni di marchi.

ZURIGO — Prezzi fluttuanti entro brevi margini con scambi modesti: Tuttavia tra gli industriali Saurer portatore è nettamente migliorata grazie ad una attiva domanda speculativa. Hermes - Precisa portatore ha perso terreno a causa di realizzi di beneficio dopo i recenti rialzi. Calmi i bancari con piccole variazioni nelle due direzioni eccetto un rialzo per Bank Leu, sostenuta dalla domanda.

PARIGI — Mercato generalmente stabile con scambi calmi. Gli operatori riferiscono che i risultati del vertice di Bonn vengono ritenuti complessivamente positivi ma che la tendenza è stata favorita dal rapporto della Banca di Francia in merito ad un aumento della produzione industriale in giugno. Elettrici, petroliferi ed automobilistici si sono leggermente indeboliti mentre gli altri settori presentano modeste variazioni nelle due direzioni. Nel settore estero irregolari i valori americani, in rialzo i tedeschi sotto la guida di Bayer e di Siemens.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/16	8 5/8	9- 1/4
Sterlina b.	10-7/8	11-1/8	11- 3/4
Franco sv.	1-7/16	1-1/2	2
Marco ger.	3-3/8	3-1/2	3-11/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	185,51	(— 0,87)
Hongkong	182,02	(— 0,95)
Londra	185,05	(— 0,95)
New York	185,05	(— 0,95)
Milano	187,88	(— 1,01)
Parigi	186,94	(—,—)
Zurigo	185,38	(— 0,74)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,42	—
Europrogr.	frsv.	140,05	—
Interfund	doll.	9,20	—
Fonditalia	»	10,57	—
Italfortune	»	7,60	8,07
Interitalia	Lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,98	10,84
Management	lire	6528,41	—
Rominvest	doll.	10,47	11,31
Italunion	»	6,73	7,34

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17-7	18-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1352	1352
Bonifiche Ferraresi	4880	4880
Buton	—	—
Chiari & Forti	1602	1580
Eridania	1599	1620
Imm. Vittoria	—	4660
Ind. Buitoni Perug.	1299	1280
Unidal	—	—
Romana Zucchero	166	166
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16290	16005
Assicuratrice Ital.	159800	158000
Ausonia	1240	1250
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	5860	5790
» » » pr.	3050	356
Comp. Latina	665	680
Comp. Latina priv.	342	356
Firs	3095	3100
Generali	37400	37000
Italia Assicurazioni	17001	16990
L'Abeille Italiana	7450	7490
Fondiaria Incen.	5500	5500
La Fondiaria Vita	14000	14000
RAS	54150	53800
SAI	4050	4200
Toro Assicuraz.	5650	5551
Toro Assicuraz. pr.	2951	2900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8350	8310
Banco di Roma	6555	6420
Banco Lariano	6000	5900
Credito Italiano	1294	291
Cred. Varesino	2445	2400
Interbanca priv.	9500	9320
Mediobanca	33000	33000
Cartarie - Editoriali		
Binda	970	920
Burgo	5800	5820
Burgo priv.	4110	4100
De Medici	355	355
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	856	654
Cementi - Ceramiche		
Cementir	579	580
Cer. Pozzi	49	48
Eternit	528	528
Eternit priv.	768	725
Italcementi	11210	11030
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3500	3490
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	95	96
Brioschi	10650	10900
Caffaro	256	254
Carlo Erba	720	711
Carlo Erba priv.	450	459.50
Italgas	704	703.50
Lepetit	11550	11400
Lepetit priv.	11550	11450
Liquigas	43	39.75
Liquigas priv.	44.76	44.75
Mira Lanza	13720	13440
Montedison	147.75	145
Napoletana Gas	303	303
Perlier	276	255
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	425	405
Rumianca	1070	1060
Saffa	3290	3230
Siossigeno	6800	6620
Commercio		
La Rinascente	39.25	38.25
La Rinascente priv.	29.75	29.50
Silos di Genova	1575	1571
Standa	1450	1450
Comunicazioni		
Alitalia	1226	1230
Ausiliare	3330	3228
Aut. Torino-Milano	780	795
Italcable	2430	2433
NAI	525	515
Nord Milano	567	563
S.I.P.	1200	1190
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	498	495
Marelli E.	321	335
Pan Electric	—	—
Superpila	6400	4500
Tecnomasio	332.75	330.50
Finanziarie		
Agricola	1360	1370
Bastogi	444	437
Centrale	3621	3608
Fin. Ernesto Breda	1326	1321
Finmare	90	88
Finsider	125	127
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	819.50	817.75
Gim	1739	1700
I.F.I.	2210	2205
I.F.I.L.	3710	3691
Invest	1261	1264
Mittel	850	851.50
Part. Fin.	1870	1870
Pirelli & C.	1605	1596
Pirelli S.p.A.	943	941
Riva Finanziaria	4730	4650
Sarom	823	823
S.M.E.	498	479.50
Stet	1688	1695
Svil. Bon.	3750	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1155	1155
Beni Imm. Italia	298.25	300
Beni Imm. It. pr.	163	158
Beni Stabili	1730	1740
Certosa	—	—
Coge	847	843
Condotte d'Acqua	642	619
De Angeli Frua	—	4000
Finrex	2550	2500
Gen. Immobil.	69.50	70
Iniziativa Edilizia	3650	3680
Isvim	2050	2050
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	2930	2970
Sifa	—	530
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1750	1721
FIAT priv.	1468	1440
Franco Tosi	11720	11600
Gilardini	3480	3410
Nebiolo	—	—
Olivetti	1008	1001
Olivetti priv.	965	969
Westinghouse	7400	7250
Worthinghton	2603	2630
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	620
Dalmine	266.50	261
Falck	2475	2450
Falck priv.	2190	2090
Ilssa Viola	1547	1549
Italsider	236.25	236.75
Magona	1665	1665
Pertusola	1688	4678
SMI	—	—
Terni	69	43
Trafilerie	470	469
Tessili		
Centenari e Zinelli	24.75	24.75
Cantoni	3000	3005
Cucirini	2640	2620
Cascami Seta	4210	4200
Fisac	1127	1127
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	340	—
Marzotto priv.	1078	—
Montefibre	11.50	10
Montefibre priv.	168	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	9600	9900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	731	715
Snia Viscosa priv.	422	432
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9000	8950
Diverse		
Acqua Marcia	1352	1350
Acqu. De Ferrari	1242	1250
Acque Potabili	585	580
Calz. di Varese	3840	3910
C.I.G.A.	923	928
C.I.R.	7022	700
Pacchetti	33.75	34
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	470	465
Trenno	1295	1310

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-7	TITOLI		18-7
Rendita	5%	73.—	Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.80
Ricostruzione	3,50%	96.05	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	97.70	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.40
Redimibile '54	5%	97.30	» Ind. ss. C	7%	—.—
Edil Scol. '67	5,50%	85.80	» Ind. ss. D	7%	81.20
» » '68	5,50%	82.45	» Ind. ss. E	7%	80.85
» » '69	5,50%	78.65	Isveimer VII	5,50%	—.—
» » '70	6%	78.50	» VIII	5,50%	98.85
» » '71	6%	75.90	» IX	6%	96.10
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—	» X	6%	94.70
» » » '79	5,50%	100.—	» XI	6%	91.15
B.T. 1978 nov.	5%	—.—	» XII	6%	90.05
» 1979 nov.	5,50%	97.80	» XIII	6%	87.35
» 1980 nov.	5,50%	91.45	» XIV	6%	85.30
» 1982 nov.	5,50%	—.—	» XV	6%	86.90
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XVI	6%	83.80
» 1979 I quadr.	9%	—.—	» XVII	7%	82.30
» 1979 II quadr.	9%	—.—	» XVIII	7%	81.35
» 1980 quadr.	9%	—.—	» XIX	7%	81.60
» 1981 quadr.	10%	—.—	» XX	7%	77.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80	Enel 1965 II	6%	80.40
» » 68/88	6%	72.90	» 1966 I	6%	78.40
» » 70/80	7%	72.60	» 1966 II	6%	77.30
» » 71/86	7%	78.90	» 1967	6%	76.50
IMI XXII	5%	98.80	» 1968 I	6%	74.30
» XXIII	5%	87.—	» 1968 II	6%	72.35
» XXIV	5,50%	85.—	» 1969 I	6%	73.20
» XXV	6%	87.50	» 1969 II	6%	71.15
» XXVI	6%	74.10	» 1970	7%	86.35
» XXVII	6%	72.25	» 1971	7%	84.05
» XXVIII	7%	77.35	» 1972/87	7%	81.90
» XXIX	7%	76.45	» 1972/92	7%	70.70
» XXXI	7%	95.30	» 1973/93	7%	70.30
» XXXII	7%	86.70	» 1974 Ind.	8%	120.40
» XXXIII	7%	75.95	» 1975	10%	94.45
» XXXIII opt	7%	—.—	» 1975 II	10%	93.50
» XXXIV	7%	72.40	» 1974	9%	—.—
» XXXV	7%	76.90	» 1975	9%	—.—
» XXXVII	7%	69.40	» Europa	6%	94.40
» XXXVIII	7%	69.50	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XXXIX	7%	72.50	» '65-'80 II	6%	94.40
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	90.75
» XLI	8%	73.55	» Gela	5,5%	94.60
» XLII	8%	71.25	» Sud '61-'78	5,5%	98.35
» XLIII	8%	84.55	» » '61-'80 IV	5,5%	92.60
» XLV	8%	62.45	» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» serie sp.	6,50%	—.—	» » '62-'81 VI	5,5%	89.80
» XLVIII	10%	89.35	» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» L	10%	94.35	» » '63-'78 VIII	5,5%	99.10
» Interfund	8%	89.—	» » '64-'79 IX	6%	96.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.25	I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» » »	5,50%	62.25	» '59-'79	5,50%	96.70
» » »	6%	61.60	» '60-'80	5,50%	93.50
» » »	7%	63.85	» '61-'86	5,50%	76.90
COP ss. I	6%	82.80	» '63-'83	5,50%	84.30
» ss. II	6%	78.60	» '64 '82	6%	87.55
» ss. III	6%	78.40	» '65-'83	6%	85.75
» ANAS '66	6%	61.35	» Alfa R.	7%	77.50
» ANAS '72	7%	63.70	» Stet	7%	80.75
» Dotaz. I	6%	80.70	Autostr. C.C. '63	5,50%	72.70
» Dotaz. II	6%	78.75	» C.C. '65	6%	80.—
» Int. St. 1	6%	76.55	» C.C. '67	6%	76.60
» Int. St. 2	6%	76.—	» C.C. '68 I	6%	73.90
» Int. St. 3	6%	75.40	» C.C. '68 II	6%	76.70
» Int. St. 4	6%	72.60	» C.C. '69	6%	71.95
» Int. St. I	7%	72.60	» C.C. '71	7%	81.10
» Int. St. II	7%	72.70	» C.C. '72	7%	78.10
» Int. St. III	7%	71.50	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. IV	7%	71.40	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	97.10	Cred. Fondiario	5%	82.50
» 1960	5%	90.35	Cred. Fond. conv.	6%	66.35
» 1961	5%	86.50	» » 1985	6%	89.—
» 1965 I	6%	82.60	» » 1986	6%	83.50
» 1965 II	6%	78.75	» » 1987	6%	96.90
» 1966 I	6%	78.50	» » 1990	6%	69.70
» 1966 II	6%	76.50	» » 1991	6%	68.75
» 1969 I	6%	73.10	» » 1992	6%	64.50
» 1971	7%	73.—	» » 1995	6%	69.50
» 1972	7%	73.—	» » 1996	6%	64.75
» 1972 II	7%	70.45	» » 1997	6%	63.70

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	—.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	96.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 94609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE SPERIMENTAZIONI SUI RESIDUI DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI

Con un motore della «127» si sfrutteranno i rifiuti

Numerosi esemplari del «Totem» venduti all'estero - Costa 4 milioni

GENOVA — Ogni anno la quantità di rifiuti solidi provenienti dagli scarichi industriali è di 100 milioni di tonnellate: 34 per le sole industrie, 40 per i rifiuti agricoli, 25 per quelli di origine zootecnica. Dei 34 milioni di tonnellate di rifiuti solidi industriali circa due milioni di tonnellate provengono da impianti per la depurazione delle acque.

In tutti i processi di depurazione, il problema smaltimento fanghi è ricorrente e assillante tale, in ogni caso, da poter compromettere nel futuro anche la sopravvivenza dell'industria stessa.

In questi termini si esprime il dott. Fabio Tombetti, amministratore delegato della «Conceria Bocciardo», la seconda in Italia dopo la «Cir» di Carlo de Benedetti, che ha raggiunto un accordo con la Fiat e con l'Istituto di ingegneria chimica e industriale dell'università di Genova diretto dall'ing, Giuseppe Ferraiolo, per una serie di sperimentazioni tecniche sui residui della lavorazione delle pelli.

Il nuovo mezzo, di cui si sta dotando la «Conceria Bocciardo» è il «Totem» (Total energy module), cioè una macchina che la Fiat ha ricavato da un motore della «127» e che consente di sfruttare i tradizionali impianti termici, o meglio il calore che essi disperdono, per produrre energia elettrica.

Ciascuno di questi «Totem» costa circa 4 milioni, e due sono già stati adattati alla «Conceria Bocciardo», mentre la richiesta complessiva è per otto. L'utilizzazione del «Totem» e duplice: da un lato consente di alimentare la macchina stessa con il calore disperso nella lavorazione delle pelli; dall'altro, il «Totem» brucia il biogas derivante dalla fermentazione enzematica dei fanghi residui della concia, e produce energia elettrica.

Con tale sistema il volume dei fanghi potrà essere ridotto anche del 50 per cento e il peso delle sostanze in esso contenute del 40 per cento circa. In sostanza gli scarti industriali con tale sistema possono per metà essere utilizzati a scopi energetici e per metà essere ridotti in condizioni atossiche.

Nel caso della «Conceria Bocciardo» la circostanza è di assoluto rilievo in quanto entro il 1981 si prevede di smaltire 100 mila metri cubi al giorno di fango. L'impiego del «Totem», di indubbio interesse nell'ambito della ricerca di fonti energetiche alternative o integrative, sembra per ora esclusivamente diretto a usi industriali e non civili, e in particolare per i settori tessile, conciario, del legno, della carta e alimentare.

«Fino a poco tempo fa — afferma il dott. Tombetti — ogni processo tecnologico è stato considerato come fine a sé stesso. I sottoprodotti e gli scarti che da esso derivavano, venivano considerati alla stregua di prodotti solo inquinanti e quasi inutilizzabili».

Numerosi esemplari del «Totem» sono già stati venduti all'estero e qualcuno impiegato anche in aziende tessili, municipalizzate a titolo di sperimentazione.

Il dott. Tombetti sostiene l'assoluta economicità dell'impiego del «Totem» («Oggi per trasportare otto metri cubi di rifiuti liquidi si spendono 26 mila lire»), ma non nasconde taluni timori di boicottaggio dell'iniziativa in corso: «Non vorrei che fossimo puniti — dice — per aver provato a risolvere, secondo noi con successo, uno dei maggiori problemi che gravano sull'industria».

La Comunità economica europea ha già manifestato un preciso interesse all'iniziativa in corso, con un telegramma inviato da mister Van Der Haerkt, capo del settore concerie della Cee, per una più precisa informativa e una serie di contatti, già avviati.

Ad Asti: italiani e francesi in un incontro sul vino

ROMA — Si svolgerà oggi ad Asti, un incontro italo-francese sui problemi del vino. La riunione sarà presieduta dall'on. Giuseppe Di Vagno, presidente dell'Uci. L'iniziativa intende dare un contributo positivo per una definitiva sistemazione dei rapporti che nell'ambito della Cee devono essere realizzati tra i coltivatori dei due Paesi.

Sono previste tre comunicazioni: del dott. Pietro Caviglia, esperto di problemi vitivinicoli dell'Uci, di Georges Sutra, membro della commissione agraria del Partito socialista francese, e dell'on. Artemio Strazi, per la sezione agraria del Psi.

Azioni «S.A.S.A.» alla Fincantieri

TRIESTE — La «Sicurtà fra armatori società per azioni - Sasa» di Trieste ha modificato la composizione del proprio capitale azionario aprendo alla partecipazione finanziaria della Fincantieri. Quest'ultima ha infatti acquistato il 12 per cento del capitale della compagnia di assicurazione, affiancandosi così alla Finmare che detiene il 64,74 per cento, all'Alitalia che ha il 10 per cento e ad un gruppo di privati (Tripcovich spa, Premuda di navigazione, Navigazione Carlo Martinolich, Navigazione Gerolimich, Navigazione Alto Adriatico ed altri) che è in possesso del rimanente 13,26 per cento.

La «Sasa» — che è sorta come mutua nel 1919 ed ora opera come compagnia di assicurazione e riassicurazione in Italia ed all'estero nel settore navale, cantieristico e dei trasporti containerizzati — ha registrato nel 1977 un aumento del 202,9 per cento degli affari in delega, che rappresentano la metà di quelli diretti ed il 40 per cento del totale del portafoglio.

L'incremento generale dei premi — come è emerso dalla relazione del presidente della società, avv. Angelo Bernassola, all'assemblea degli azionisti — nel corso dello stesso anno è stato del 38,7 per cento. L'utile registrato nell'ultimo esercizio finanziario ammonta a 37,4 milioni dopo che è stato effettuato lo stanziamento di 110 milioni al fondo di riserva.

Automobili Ford: il '78 «anno record»

DEARBON — La Ford Motor prevede che nel 1978 l'industria automobilistica Usa venderà 11,2 milioni di automobili e 4 milioni di autocarri, per un totale record di oltre 15 milioni di unità. Lo ha dichiarato il vicepresidente per le attività del Nord America della Ford, William Bourke, precisando che dopo uno dei peggiori inverni nella storia, l'industria ha nettamente recuperato in primavera e in estate.

Sergio Pininfarina Presidente a Torino

TORINO — Il Consiglio dell'Unione industriale di Torino, dopo la «fumata nera» del 5 giugno per la presidenza a Walter Mandelli, ha eletto il presidente. Con 65 voti favorevoli, 15 contrari e 12 schede bianche su 92 presenti, l'ing. Sergio Pininfarina, 52 anni, definito «Giotto» della carrozzeria mondiale.

PROVVEDIMENTI CONTRO L'EVASIONE FISCALE

Dall'anno prossimo una bolletta in più

D'accompagnamento per le merci viaggianti

ROMA — Il primo dei provvedimenti annunciati dal governo per combattere l'evasione fiscale è prossimo al via. Il ministro delle finanze Malfatti ha diramato lo schema di decreto delegato relativo al documento di accompagnamento delle merci viaggianti. La commissione parlamentare dei «trenta» avrà 45 giorni di tempo per esaminarlo ed esprimere il proprio parere. Come sottolinea un comunicato del ministero delle finanze si prevede che il parere possa essere espresso prima della scadenza dei termini in modo da accelerare l'applicazione della nuova normativa.

L'entrata in vigore è tuttavia prevista per il 1.o gennaio 1979 soprattutto per dare modo alle aziende di attrezzarsi per far fronte al nuovo obbligo fiscale.

La bolletta d'accompagnamento per le merci viaggianti è essenzialmente un documento vidimato e bollato dall'ufficio Iva o dall'ufficio del registro comprovante l'avvenuta e regolare fatturazione della merce trasportata. E poiché, come prevede la legge sull'Iva, ogni fattura deve essere annotata sia da chi la emette sia da chi riceve la merce, la consistenza del giro d'affari di molte aziende, che oggi riescono ad occultare al fisco una parte della merce acquistata e venduta, dovrebbe risultare più vicina al vero.

A tutt'oggi infatti un autocarro che trasporti merce risulta perfettamente in regola in caso di controllo da parte della polizia stradale o dei carabinieri, purché il carico non ecceda limiti di portata previsti per quel mezzo. Il controllo cioè mira solo a garantire la sicurezza del trasporto.

Con l'introduzione della bolletta d'accompagnamento dovrà risultare anche la regolarità fiscale della merce trasportata. Nel decreto sono anche previste eccezioni per alcune situazioni particolari come il trasporto merci per conto di una stessa azienda, cioè dai depositi alle filiali ecc.

Con la bolletta d'accompagnamento sulle merci viaggianti al ministero si prefiggono di raggiungere il doppio scopo di incidere sulla evasione dell'Iva dilatatasi, secondo alcune stime, fino a raggiungere 10 mila miliardi di lire e nel contempo riportare alla luce elementi di reddito attualmente occultati e quindi sottratti all'imposizione diretta. Chi evade l'Iva quasi sempre infatti evade anche l'Irpef.

A questa prima misura dovrebbero seguire altri due provvedimenti, la ricevuta fiscale e il registratore di cassa sigillato, già annunciati nel programma di governo, ma per adesso non se ne parla; risultano, infatti, ancora in fase di studio.

UNA NUOVA MACCHINA DA SCRIVERE SARA' PRODOTTA DALL'OLIVETTI

Elettronica da ufficio

La rivoluzionaria «ET 101» ha richiesto due anni e mezzo di lavoro

MILANO — *La Olivetti ha presentato a Milano la Olivetti ET 101, una delle primissime macchine da scrivere elettroniche nel mondo.*

Le attività della Olivetti si dividono sostanzialmente in due settori: l'informatica distribuita e le macchine per ufficio. L'ultimo nato di questo secondo settore (che rappresenta tuttora il 35-36 p.c. del fatturato consolidato di gruppo), è la macchina da scrivere elettronica, la Olivetti Et 101, progettata da un team tutto Olivetti, che ha richiesto più di 2 anni e mezzo di lavoro, che è già in produzione nello stabilimento di Crema, e della quale nel 1979 si spera verranno prodotti almeno 50.000 esemplari.

Quanto costerà questa macchina, e si può dire che essa permetterà di risolvere la situazione critica in cui si trova lo stabilimento di Crema, allontanando definitivamente lo spettro della cassa integrazione?

Risponde Carlo De Benedetti: «Dal momento che la macchina verrà presentata solo in settembre, a Milano, in occasione dello Smau, il salone delle macchine utensili, non si può ancora dire con esattezza quale sarà il suo costo. Certamente esso sarà inferiore ai due milioni di lire. Per quanto riguarda Crema, è lecito sperare che in termini di volume di vendite la nuova macchina per scrivere elettronica permetta di annullare gli svantaggi derivanti dalla minore necessità di manodopera che essa comporta.

Le vendite sul mercato della ET 101 saranno perciò determinanti. E non solo sul mercato italiano: infatti la Olivetti ritiene che perlomeno un 60 - 70 p.c. della produzione verrà venduta all'estero con particolare riguardo per il mercato americano, che rimane sempre il più difficile, ma anche il più interessante per la nostra società. La Olivetti pensa che annualmente verranno prodotti almeno 100.000 esemplari di questa nuova macchina, dopo il primo anno di avviamento della produzione a regime ridotto.

«Il mercato americano è così importante, che la Olivetti non ha nessuna intenzione di abbandonarlo nemmeno dal punto di vista degli insediamenti. La nostra consociata americana — ha sostenuto De Benedetti — sta vivendo un periodo difficile con conseguenti ingenti perdite per la società. Tuttavia, Olivetti cercherà di porvi rimedio, in ogni caso senza abbandonare il suo insediamento in Nord America».

«Lo scorso anno — ha proseguito De Benedetti — con oltre un milione di macchine da calcolo vendute, la Olivetti è tornata ad essere la maggiore produttore mondiale di calcolatrici scriventi, e le tecnologie da essa sviluppate, particolarmente nel campo delle unità stampanti, sono largamente utilizzate anche da altri costruttori. L'impegno della Olivetti nel settore della ricerca è facilmente quantificabile: in 5 anni dal 1973 al 1977, sono stati spesi circa 350,8 miliardi di lire per ricerca e avviamento dei nuovi prodotti mentre il personale addetto alla ricerca è più che raddoppiato da 1.000 a 2.200 persone».

Impegno che ha consentito alla Olivetti di presentare questa nuova macchina da scrivere elettronica, una delle prime nel mondo, che ha tutte le carte in regola per bissare quello che fu il fenomeno evolutivo delle macchine da calcolo.

L'industria italiana, ha concluso De Benedetti, questa volta dispone di tutte le risorse per essere fin dall'inizio protagonista di primo piano.

Petrolio in Cina

HONG KONG — La Cina avrebbe effettuato un nuovo ritrovamento petrolifero nelle vicinanze del campo di Taching, nella provincia nord-orientale di Heilungkiang. Lo riferisce il quotidiano comunista di Hong Kong, «Ta Kung Pao», precisando che la Cina ha già messo a punto uno studio particolareggiato sulla distribuzione dei suoi giacimenti petroliferi.

Le perforazioni di prova sul nuovo campo petrolifero hanno già raggiunto i 2900 metri di profondità e proseguiranno probabilmente sino ai 3.000 metri.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO. dollaro Usa 850-860 franco svizzero 465-470, marco tedesco 407-415.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426.

LA RASSEGNA EDILCANTIERISTICA VERONESE

«Samoter» biennale

VERONA — L'annuncio ufficiale dell'Ente fiere di Verona che il Samoter è divenuto biennale e si terrà nel 1979 in ottobre (dal 13 al 21) anziché in febbraio ha sorpreso non pochi ambienti veronesi giacché, da diversi anni, la rassegna edilcantieristica rappresentava un motivo di valido interesse economico per diverse categorie imprenditoriali cittadine e soprattutto per il settore dei pubblici esercizi.

La decisione è stata determinata in buona misura dalle istanze avanzate da tempo dalle maggiori categorie imprenditoriali, italiane ed estere, del settore. E' stato praticamente il successo internazionale del Samoter che ha fatto maturare la periodicità biennale del medesimo, anche per adeguarne la cadenza alle analoghe rassegne specializzate che si tengono ogni due anni a Parigi e a Birmingham e ogni tre anni a Monaco.

Il sempre più largo interesse europeo e mondiale del salone veronese, ma anche la crisi pesante che da anni preoccupa le attività edilcantieristiche, hanno indotto le associazioni di categoria degli espositori a premere perché gli organizzatori adottassero la cadenza biennale.

Nel contempo è stato concordato il trasferimento da febbraio a ottobre della rassegna allo scopo di coordinare il calendario delle grandi manifestazioni internazionali settoriali e anche per consentire la più larga partecipazione di operatori evitando loro i disagi stagionali.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	410,90	407,—	411,—
Fiorino olandese	381,10	378,—	381,13
Franco belga	26,08	25,30	26,08
Corona danese	150,62	146,—	150,61
Corona norvegese	156,61	151,—	156,61

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,36	182,—	186,37
Dollaro USA	848,70	848,75	848,75
Dollaro canadese	754,80	710,—	755,—
Peseta spagnola	10,95	11,10	10,95
Escudo portoghese	18,80	18,—	18,69
Scellino austriaco	56,99	56,75	57,02
Franco svizzero	464,60	459,—	464,87
Franco francese	189,89	187,—	189,87
Yen nipponico	4,19	3,90	4,19
Lira sterlina	1600,75	1604,—	1600,60
Dracma greca	—.—	25,50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	46,—	—.—
» (Roma)	—.—	—.—	—.—
» (Trieste)	—.—	43-45,—	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,55 p.c. (31,59); nei confronti di tutte le valute 39,20 p.c. (39,29); nei confronti della Cee 45,90 p.c. (46,02).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 45000-47000, Marengo svizzero 46000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44500-46500, 20 dollari oro 220000-230000, 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 4925-5125, argento 141500-145500, platino 7180.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Cee - Acp finanziamenti Stabex

BRUXELLES — Ventisette convenzioni di finanziamento a 19 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Acp) per un ammontare di 90 milioni di uce (quasi 100 miliardi di lire) sono state firmate a Bruxelles per conto del fondo europeo di sviluppo della Cee.

I finanziamenti riguardano una serie di progetti per lo sviluppo rurale nei paesi Acp. Le convenzioni firmate assorbono il 44,5 per cento dei mezzi finanziari disponibili in base alla convenzione di Lomé tra la Cee e gli Acp.

Sono state inoltre firmate ieri le prime convenzioni di applicazione degli accordi stabex (il meccanismo che stabilizza i proventi delle esportazioni dei paesi Acp verso la Cee) dell'esercizio 1977.

informazioni SIP agli utenti ed agli azionisti

In relazione alle notizie pubblicate da alcuni giornali in merito all'azione giudiziaria promossa da privati avverso il provvedimento tariffario del marzo 1975, la SIP, ad evitare erronei convincimenti e possibili equivoci, ritiene suo dovere **precisare alla pubblica opinione** che:

1) non sono oggetto di contestazione né i bilanci né, comunque, la gestione della società;

2) l'iniziativa giudiziaria riguarda i valori di stima — per il raggiungimento di proposti obiettivi di servizio — contenuti in un documento (cosiddetto «bilancio tipo») che fa parte della relazione ufficiale al CIPE ed al CIP relativa a quell'aumento tariffario;

3) le richieste del P.M., depositate in questi giorni, costituiscono un momento della procedura istruttoria.

La SIP ribadisce le sue assicurazioni sulla correttezza e sulla legittimità del proprio operato e della documentazione esibita alla Pubblica Amministrazione in scrupolosa osservanza delle norme vigenti ed attende quindi con fiducia le ulteriori determinazioni dell'Autorità Giudiziaria.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

MENTRE TUTTI SI ASPETTAVANO CHE FACESSE NUOVE CLAMOROSE RIVELAZIONI

Processo Lockheed: Lefebvre cambia idea e non parla più

Non ha voluto dire nemmeno dove consegnò a Palmiotti i soldi della prima tangente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Lefebvre, nell'udienza di stamane, ha deluso un po' tutti. Dopo l'accusa da lui rivolta in aula venerdì scorso al segretario dell'ex ministro della Difesa Tanassi, Bruno Palmiotti, di aver incassato le prime due tangenti della Lockheed, si riteneva che ieri il «grande elemosiniere» avrebbe fatto nuove e clamorose rivelazioni sullo scandalo degli «Hercules C-130». Ed invece Ovidio ha preferito tacere.

I giudici dell'alta corte hanno cercato di sapere da lui nella sede di quale «organizzazione» nelle vicinanze di via Bissolati, consegnò a Palmiotti, nel giugno del 1971, una borsa piena di denaro per un ammontare di 360 milioni di lire. «Si trattava, forse, della sede dell'Iri?», gli ha chiesto il giudice Gionfrida.

Lefebvre: «E' una domanda alla quale non intendo rispondere. Da ora innanzi non fornirò più indicazioni. La mia ultima rivelazione è stata molto dolorosa, anche se fatta dietro invito della stessa persona (ossia Bruno Palmiotti, n.d.r.)».

Il giudice Gionfrida è riuscito a strappare all'imputato una sola affermazione: che si tratta di una «organizzazione» di solito aperta anche il sabato. Da escludersi, quindi, che il pagamento della tangente sia avvenuto all'interno di una banca, come si era ritenuto in un primo momento. Ad Ovidio Lefebvre è stato chiesto di fornire chiarimenti sul telex («Tutti i documenti firmati ieri. Visto il ministro e rivisti i documenti col consulente») che William Cowden inviò alla direzione della Lockheed nel giugno del '70 per confermare che l'«affare» era ormai concluso.

Ovidio ha ammesso che il messaggio, partito il 14 giugno, potrebbe essere stato compilato il giorno prima. «In questo caso — ha detto — la parola "ieri" si riferirebbe al 12 giugno». Secondo Lefebvre, quindi, il contratto con la Lockheed sarebbe stato firmato il 12 e non il 14, o addirittura il 15, come ha dichiarato Tanassi nella sua deposizione.

Prima di Ovidio è stato ascoltato come testimone il generale Giraudo, ex segretario generale della Difesa. Nella sua deposizione il teste ha parlato di Camillo Crociani ed ha messo in rilievo che l'ex presidente della Finmeccanica aveva il potere di influire addirittura sulla nomina dei capi di stato maggiore. Questo perché — ha spiegato il gen. Giraudo — Crociani era molto conosciuto.

Nell'udienza è comparso davanti ai giudici come testimone anche l'ex generale di divisione aerea Michele Colagiovanni, in servizio fino al 1972. Il teste ha affermato di essere stato sempre contrario all'acquisto degli «Hercules C-130» della Lockheed. Oggi sarà ascoltato il capo di Costarmaereo gen. Zattoni.

Elvio Sarrocco



(Telefoto AP)

Roma — L'ex ministro Mario Tanassi (a destra) e il generale Giraudo parlano tra di loro

Donna violentata da dieci mini-zingari

BRESCIA — Una donna di 24 anni, da qualche tempo ricoverata in una casa di cura per un forte esaurimento nervoso, è stata violentata da una decina di zingari, tutti di età compresa fra i 14 e i 15 anni, dopo che uno di essi l'aveva condotta nell'accampamento alla periferia di Brescia.

La donna si trovava alla stazione ferroviaria in attesa del treno che doveva condurla al suo paese, quando è stata avvicinata da un giovane zingaro che l'ha invitata nel suo accampamento. Qui la donna è stata prima violentata dal suo giovane accompagnatore e quindi da una decina di suoi amici. Poi è riuscita a fuggire, abbandonando la poca roba che aveva con sé, ed è corsa direttamente alla polizia a denunciare l'accaduto.

E' stata quindi fatta un'ispezione nell'accampamento e lo zingarello violentatore è stato rintracciato. Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale dei minorenni ha tramutato in arresto il fermo del giovane nomade. Sono ora in corso indagini per rintracciare anche gli altri che hanno abusato della giovane.

Giovane mondana tenta il suicidio davanti a un cliente

CAGLIARI — Una giovane passeggiatrice cagliaritana ha tentato di togliersi la vita mentre era in macchina con un cliente. Il drammatico episodio è avvenuto l'altro ieri sera nella pineta di viale Colombo antistante l'albergo Mediterraneo.

La giovane donna — Ignazina Basciu di 19 anni di Cagliari — ha accolto l'invito di un cliente dopo aver concordato il prezzo. I due si sono appartati in macchina nella pineta ed hanno iniziato a conversare.

Ad un tratto — secondo il verbale redatto sulla base delle dichiarazioni rilasciate dalla ragazza e dell'occasionale cliente — Ignazina Basciu si è detta stanca della vita che stava conducendo e che la disgustava. La ragazza alle parole ha fatto seguire un gesto repentino e con una lametta si è tagliata le vene del polso sinistro.

L'uomo, alla vista del sangue, ha accompagnato la ragazza in ospedale, dove è stata ricoverata con una prognosi di 10 giorni.

DA UNA GUARDIA CHE TENTAVA DI INVESTIRE

Giovane ladro ferito ad Arese

Colpito da un proiettile all'addome è gravissimo

MILANO — Un ragazzo di 17 anni, Bruno Salvatore, è stato gravemente ferito la scorsa notte ad Arese (Milano) da una guardia giurata che ha sparato alcuni colpi di pistola dopo che Salvatore e altri due giovani, a bordo di due vetture risultate rubate, avevano tentato di investirlo. Un altro giovane è stato arrestato, mentre il terzo complice è riuscito a fuggire.

La sparatoria è avvenuta verso l'una di notte al «Villaggio Pian di Arese».

La guardia giurata aggredita, Michelino Castelnuovo, di 35 anni, appartiene all'istituto «Vigilanza padana». Come tutte le notti Castelnuovo stava facendo un giro di controllo quando ha notato i tre giovani che, a bordo di due automobili rubate, una «Fiat 600» e una «500», compivano manovre sospette.

Secondo quanto raccontato da lui stesso Castelnuovo ha intimato l'«alt» alle due vetture: i giovani si sono fermati e sono scesi, ma quando la guardia ha chiesto di poter vedere i loro documenti, l'hanno aggredita e percossa. Nel corso della colluttazione Castelnuovo è rimasto stretto contro il cancello di una ditta, al termine di una strada a fondo cieco.

L'agente ha raccontato che a questo punto i due giovani della «500» sono risaliti sulla vettura e si sono lanciati contro di lui. L'agente ha allora estratto la sua pistola «Bernardelli» calibro 7,65, con la quale ha sparato alcuni colpi aria e altri due colpi contro il parabrezza della «500» in corsa.

Uno dei proiettili ha raggiunto Salvatore all'addome ferendolo gravemente. L'altro è stato più tardi trovato conficcato in un sedile. Paolo Masara, che era con Salvatore sulla «500», zoppicante dopo la colluttazione con la guardia, è stato bloccato da quest'ultima, che ha subito avvertito i carabinieri e i colleghi del suo istituto.

PER UOMINI E DONNE NELLA CAPITALE

Aperto un centro di sterilizzazione

Gli interventi di vasectomia costano 80 mila lire

ROMA — *L'Aied ha aperto a Roma, in via Brescia 25, un centro per la sterilizzazione maschile e femminile, con annessa una «banca dello sperma» Ne hanno dato notizia ieri, nel corso di una conferenza stampa, il presidente della sezione, dott. Luigi Laratta, ed il dott. Giovanni Alei, responsabile del servizio di Andrologia della clinica urologica dell'università di Roma e dell'Aied. Laratta ha spiegato, innanzitutto, le ragioni sociali e politiche dell'iniziativa. «Oggi sono pochi a sapere che la nuova legge sull'interruzione della gravidanza ha abrogato l'art. 552 del codice penale, che puniva chiunque si sottoponesse a sterilizzazione. E', quindi, giunto il momento — ha detto Laratta — di far conoscenza e praticare anche in Italia questo metodo di controllo delle nascite, che le recenti pubblicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità documentano essere il più diffuso nel mondo, oltre che il più semplice. E' inoltre, inammissibile che i contraccettivi debbano continuare a essere d'uso esclusivamente della donna e riversare, di conseguenza, su di lei tutti gli oneri e i rischi».*

Gli aspetti medici e tecnici della sterilizzazione sono stati illustrati dal dott. Giovanni Alei, che dirigerà il nuovo centro. L'intervento — ha spiegato Alei — si pratica ambulatoriamente, è indolore, e richiede complessivamente 10 minuti; nell'80 per cento dei casi è reversibile». L'Aied, «poiché proprio il timore dell'irreversibilità dell'operazione frena e inibisce molti uomini», ha creato anche «un'attrezzatura per la conservazione dello sperma, detta «banca dello sperma». In essa l'uomo.

E' stato infine annunciato che nei prossimi giorni inizieranno gli interventi, il costo di ognuno di essi si aggira sulle 80 mila lire.

LEGATA A UN FILO LA VITA DELLA CANTANTE - VALLETTA

Gravissima Dora Moroni Corrado sta molto meglio

ROMA — Sono gravissime le condizioni di Dora Moroni, la giovane cantante rimasta gravemente ferita insieme con il presentatore Corrado nell'incidente stradale di mercoledì scorso sull'autostrada Roma - Civitavecchia. La Moroni è stata trasferita al centro rianimazione di San Giovanni a causa di un notevole peggioramento.

Un arresto respiratorio è infatti subentrato lunedì alle 23. La temperatura è salita vertiginosamente a 40 gradi, il quadro si fa disperato. Il prof. Interligi ha detto: «Fa parte delle complicazioni del caso. Le speranze ormai sono legate ad un filo e questo peggioramento contribuisce ad aggravare la situazione».

Non sono più confortanti le dichiarazioni rilasciate dal prof. Evasio Fava, primario del Centro di rianimazione: «C'è un approfondimento del coma e questo porta ad una diagnosi più severa. E' necessario lottare con tutti i mezzi della respirazione artificiale per mantenere in vita Dora Moroni. La febbre molto elevata è curata con una speciale apparecchiatura che vede la Moroni in semi ibernazione.

«Infatti, si tratta di apparecchiature che fanno circolare delle correnti respiranti intorno al corpo. Tutte le speranze — prosegue il prof. Fava — sono legate alla possibilità di recupero del tessuto nervoso, quindi se è solo a livello edema si può sperare in un futuro miglioramento. Se il trauma invece ha prodotto delle lesioni irreversibili nulla si può fare».

Sono soddisfacenti invece le condizioni di Corrado che ha rilasciato un'intervista: «Hanno detto molte cose inesatte o inventate. In realtà non penso di aver colpe per l'incidente; sono oltre trent'anni che porto l'automobile, sono una specie di "globe-trotter": ho fatto oltre tre milioni e mezzo di chilometri senza nessun incidente; la gente che viaggia con me dorme, è sicura che arriverà tranquilla. Quello che è successo giovedì ancora non riesco a spiegarlo. Ma di una cosa sono certo: non andavo veloce: al massimo 100-120 chilometri all'ora. Chi ha detto il contrario ha detto il falso».



Roma — Corrado, ricoverato in una clinica romana, mentre racconta i particolari dell'incidente (Telefoto Ansa)

PROVENIENTI DALLA NATIA NORVEGIA

Handicappati a Roma in sella alla bicicletta

OSLO — Otto norvegesi con minorazioni fisiche anche gravi si stanno trasferendo in gruppo a Roma da dove il 21 luglio partiranno con i tandem con l'intenzione di raggiungere di nuovo la Norvegia pedalando per 3500 chilometri in 24 giorni.

L'organizzatore dell'impresa socio - sportiva, Bjoern Wee, ha così illustrato l'inizativa prima della partenza: «Ci ripromettiamo di attrarre l'attenzione di molti altri handicappati che ci accompagnino per un tratto di strada. Vogliamo dimostrare a tutti che anche chi ha delle minorazioni può uscire dall'isolamento grazie all'attività sportiva».

Il ruolino di marcia prevede tappe giornaliere di circa 200 chilometri, che non sono pochi per dei ciclisti handicappati, e il superamento di notevoli difficoltà come la scalata del passo del Brennero.

Del gruppo fa parte un uomo quasi cieco, Tore Naerland, che nonostante la grave menomazione ha già fatto di recente una marcia su tandem di 9500 chilometri dal Nord al Sud degli Stati Uniti insieme alla fidanzata Marit Voster, che farà coppia con lui anche per la interminabile pedalata Roma - Oslo.

Il più anziano del gruppo è Gunnar Soeyland, un uomo di 58 anni già ammalato di cuore a cui i medici hanno tuttavia consentito di aggregarsi alla carovana. Sul suo tandem pedalerà anche Gunnar Gullstrand, un ex pugile che si era lasciato andare fisicamente.

■ VESPUCCI — Spiegando le vele al vento del Tirreno la nave-scuola della Marina militare italiana, il tre alberi «Amerigo Vespucci», reduce dalla crociera per la campagna ecologica nel Mediterraneo, ha lasciato ieri, poco prima di mezzogiorno, il porto di Livorno diretta ai mari del Nord.

I CAPOLUOGHI DI REGIONE AVRANNO UNA SIGLA DI UNA SOLA LETTERA E UN NUMERO

Rivoluzione delle targhe nel 1979

ROMA — Roma perderà nel 1979 il privilegio di essere l'unica città il cui nome figura per intero nelle targhe automobilistiche italiane. Con il marzo del prossimo anno — ma si tratta di un'indicazione ancora «sub judice» in relazione alla possibilità di uno slittamento — avverrà la «rivoluzione delle targhe» (con targa rifrangente) stabilita con decreto ministeriale del giugno dello scorso anno, già pubblicato su un supplemento della gazzetta ufficiale. Le targhe dei veicoli di nuova immatricolazione circolanti nella capitale saranno contrassegnati dalla sigla «R2» e successivamente R3, R4, R5, R6, R7 ed R8, via via secondo la progressione delle immissioni.

La pratica attuazione del provvedimento, che interessa undici tipi di nuove targhe (per auto, per motoveicoli, laterali rimorchi, macchine agricole, laterali per macchine agricole, in prova per autovetture, escursionisti esteri auto, escursionisti esteri moto e corpo diplomatico) da distribuire a 96 uffici provinciali, era prevista per la seconda parte di questo anno, ma motivi di carattere tecnico ne rendono certo il rinvio.

Il Poligrafico dello stato, cui spetta il compito di produrre le nuove targhe, deve mettere in esercizio i nuovi impianti e fare provvista delle «pellicole riflettenti» dopo gara di appalto per la fornitura delle stesse (tre mesi di tempo per la gara) e a conclusione della fase di prova di omologazione del tipo. Un iter non breve, ma porterà anche a vantaggi operativi collegati alla possibilità di una fabbricazione automatica in tempi brevi, ivi compresa la stampa del numero.

Intanto le scorte delle targhe attuali — a quanto risulta — sono state proporzionate alle esigenze sino a marzo. Peraltro, con decreto ministeriale, verranno stabiliti il dettaglio della successione «alfabetica» (lettere e cifre) e l'ultimo numero della targa attuale. Il decreto uscirà un paio di mesi prima dell'avvio ufficiale della complessa operazione.

In base alla nuova normativa, che entrerà in vigore a distanza di oltre 50 anni dalla prima legge in materia (emanata allorché l'auto era usata da pochi privilegiati e viaggiava su strade spesso polverose o contrassegnate da duri pavé), le targhe anteriori e posteriori che saranno distribuite in futuro avranno un contrassegno di immatricolazione così costituito: sigla di identificazione, marchio della Repubblica italiana, un carattere alfabetico, due caratteri numerici, un punto di separazione e due caratteri alfabetici.

Si tratta di un'alternanza di lettere e di numeri che dovrebbero consentire di far fronte senza traumi allo sviluppo progressivo della motorizzazione. In particolare, i capoluoghi di regione avranno una sigla costituita da una sola lettera e da un numero, progressivo, in modo da moltiplicare le possibilità di immatricolazione.

ESPOSTO DI UN BIDELLO AL «VERRI»

Esami di maturità: promozioni pagate?

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Corrado Carnevali, ha aperto un'inchiesta su presunte irregolarità avvenute in occasione degli esami di maturità in corso all'istituto tecnico commerciale «Verri» di Milano. L'iniziativa della magistratura è stata presa in seguito all'esposto presentato alla guardia di Finanza del capoluogo lombardo da un giovane bidello della scuola, Gioacchino De Simone, membro del consiglio d'istituto.

Nell'esposto De Simone sostiene che da alcuni anni all'istituto «Verri» i candidati privatisti vengono promossi in cambio di somme di denaro varianti da uno a tre milioni di lire. Quest'anno in particolare — è detto nell'esposto — a tutti i candidati, esterni ed interni, sarebbero stati fatti conoscere in anticipo i testi delle prove scritte di italiano e di tecnica. De Simone afferma inoltre nell'esposto che all'istituto «Verri» sarebbero state commesse negli anni scorsi irregolarità riguardanti l'acquisto di un calcolatore elettronico e l'appalto delle pulizie della scuola. Il pubblico ministero Carnevali ha detto di aver disposto una serie di «accertamenti urgenti» e che già da sabato, dopo aver sentito De Simone, ha chiesto al provveditorato agli studi di Milano di mandare un proprio ispettore ad assistere allo svolgimento degli esami al «Verri».

Gioacchino De Simone di 25 anni, è da quattro anni bidello all'istituto «Verri», che ha sede in via Lattanzio ed ha circa 1200 studenti. De Simone è entrato quest'anno a far parte del consiglio d'istituto ed è stato eletto, ha detto, in una lista che faceva riferimento alle posizioni della Cgil scuola. All'esame di maturità di quest'anno partecipano 180 studenti della scuola, suddivisi in nove sezioni, e 120 candidati privatisti.

Le commissioni di maturità sono quattro e si sono affrontate — secondo quanto riferito dal vicepreside Giuseppe Scavone — «serie difficoltà» per costituirle. Il prof. Scavone che ha detto di aver appreso dai giornalisti la notizia dell'inchiesta della magistratura, ha respinto tutte le accuse contenute nell'esposto. «Siamo caduti dalle nuvole — ha aggiunto — e andrò in provveditorato per informarmi».

Nell'esposto il bidello afferma che il primo luglio, attraverso il vicepreside ed i commissari interni, sono stati consegnati ai candidati i testi delle prove scritte di italiano e di tecnica. Il testo delle due prove non è stato consegnato, sempre secondo l'esposto, agli allievi della quinta «D» (corso speciale commercio con l'estero), i quali il primo giorno degli esami hanno avuto soltanto quello della prova di tecnica.

La droga non era droga: rimessi in libertà

ROMA — Dante Micozzi e Domenico Virgili, arrestati perché sospettati di essere in possesso di un forte quantitativo di droga, hanno ottenuto ieri la libertà. La scarcerazione è stata decisa dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti dopo che l'esame effettuato sulla polverina sequestrata a Micozzi e a Virgili quando furono arrestati in un albergo del centro, era risultata essere una sostanza non stupefacente. Un terzo arrestato, Lionello Pio di Savoia, era uscito dal carcere nei giorni scorsi.

Renitente alla leva: scoprono che è donna

GENOVA — All'anagrafe risultava Andrea Robin, anni 20, sesso maschile. I carabinieri della tenenza di San Martino, la zona dove abitava la persona interessata, hanno convocato ieri mattina il «presunto» giovane, che risultava renitente alla leva, ma si sono trovati di fronte ad una avvenente ragazza.

Andrea Robin è infatti di origine inglese, e in Inghilterra il nome Andrea è normalmente e decisamente femminile. La giovane è stata «congedata» con le scuse del caso.

SECONDO I METEOROLOGI

Tempo impazzito: prima l'autunno poi verrà l'estate

ROMA — Pochi giorni di caldo per dire che l'estate era finalmente arrivata e subito dobbiamo prepararci al ritorno di un tempo autunnale in particolare al Nord e al centro. Annuvolamenti e temporali dovrebbero guastare un breve periodo di ferie, poi l'estate riprenderà il sopravvento.

Questo è quanto promette, come indicazione di massima per gli ultimi dieci giorni di luglio, il servizio meteorologico dell'Aeronautica mitilare.

Il ritorno dell'autunno è colpa di perturbazioni che dall'Europa occidentale si spostano sul Mediterraneo centrale e quindi sull'Italia. Dovrebbero essere di passaggio, sostituite poi da formazioni di alte pressioni.

Così nella prima parte del periodo il tempo sarà variabile con frequenti annuvolamenti e temporali, anche intensi più probabili sulle regioni centrali e settentrionali.

Poi l'estate dovrebbe ritornare su tutta l'Italia. Anche la temperatura risentirà di questi alti e bassi: da una media inferiore ai valori tipici dell'estate riprenderà gradualmente a salire.

Disastro sull'Autosole: due morti presso Parma

PARMA — La corsia dell'autostrada del Sole è rimasta bloccata nella nottata di ieri per un grave incidente avvenuto a Cortile San Martino, cinque chilometri a Sud di Parma.

Nel disastro sono rimasti coinvolti alcuni autocarri che si sono incendiati.

Quando l'incendio è stato domato, è stato possibile stabilire che i mezzi coinvolti erano due autotreni, uno trasportava travi di cemento, l'altro merce varia.

Due degli autisti dei mezzi, ancora nelle prime ore di oggi non identificati sono morti, mentre un terzo è rimasto ferito in maniera non grave ed è stato ricoverato nell'ospedale di Parma. Il traffico stradale sulla corsia Sud, dopo varie ore è stato ripreso su di una sola carreggiata, sulla quale ha cominciato a defluire la lunga colonna di veicoli formatasi per chilometri.

†

Il 17 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Luigi Gattesco

Ne danno il doloroso annuncio le figlie FIORELLA e MARIA PIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vodopivez ved. Veglia

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANGELO, GUGLIELMO, DANILO, PIETRO, ELEONORA e SONIA, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 luglio 1978

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Saina

Addolorati lo annunciano il marito ALBERTO con le figlie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1978

†

E' mancato al nostro affetto

Vittorio Ulcigrai

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TINA, la figlia TIZIANA e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1978

La Federazione di Trieste e la Direzione Provinciale del MSI - DN ricorda con profonda commozione

Luciano Callini

fedele amico di sempre.

Trieste, 19 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di stima e di affetto tributate all'indimenticabile

MONS.

Francesco Spessot

ci hanno veramente commossi e di cuore ringraziamo tutti.

FAMILIARI e PARENTI

Farra d'Isonzo, 19 luglio 1978

«Non piangete la mia assenza sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Amy

non è più.

Profondamente angosciata ne dà l'annuncio a tutti gli amici e a quanti l'amarono la sorella PIERA KURZROCK ved. FILIBECK unitamente a ROMANA CALLIGARIS e famiglia.

Sentitamente si ringraziano per le affettuose cure il prof. KLUGMANN, il prof. MONTI, il prof. POLACCO, il dott. MUSTACCHI ed il dott. LUCCHETTI. Alle fedeli RICA e VERDIANA che l'assistettero il più sentito grazie.

Il funerale avrà luogo oggi 19 luglio direttamente dal cimitero di S. Anna alle ore 11.15.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 luglio 1978

PIERO RIDELLA e PIPPO BIFFI ricordano con affetto la loro cara

Amy

Milano, 19 luglio 1978

DRADUSCA e LILIANA angosciate si associano al dolore di ROMANA e PIERA.

Milano, 19 luglio 1978

Si associano al lutto:
— [illegible]
— MIRELLA COLINI
— ANITA SANNINI
— Studio commercialista VENIER - TAMANINI

Trieste, 19 luglio 1978

Partecipano al dolore le amiche:
— MARIA GALLAROTTI
— ELLI MARTINOLLI
— LIUBA ROSSI

Trieste, 19 luglio 1978

CARLO e VERA WAGNER profondamente commossi ricorderanno sempre la carissima

Amy

Trieste, 19 luglio 1978

Partecipano al dolore per la perdita della carissima amica:
— FRANCO, ARGE e LUBA ROSSI
— PAOLO GRASSETTI

Trieste, 19 luglio 1978

Partecipano al lutto: LAURA, VITTORINA, LORELLA, PALMA.

Trieste, 18 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— SERGIO KODRIC
— SERGIO VASCOTTO

Trieste, 19 luglio 1978

†

Il giorno 16 luglio è mancata al nostro affetto

Luigia ved. Viola nata Perini

Ne danno il triste annuncio la nuora MARIA e il nipote SILVIO con la rispettiva famiglia.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 19 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1978

†

Il giorno 16 luglio si è spenta

Lucia Lorenzi ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 19 corr. alle ore 13 partendo dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 19 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici e parenti hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Giovanna Pelos

le famiglie PELOS, CRESI, FACCHI ringraziano tutti coloro che le sono stati vicini nel doloroso momento.

Trieste, 19 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Antonia Ferluga

I FAMILIARI

Muggia, 19 luglio 1978

†

Il 14 luglio è mancato

Marco Di Drusco

Lo annunciano con profondo dolore, a funerali avvenuti, la mamma, le sorelle ELVINA e MARIUCCIA, i nipoti EDOARDO e MARCHINO e i parenti tutti.

Milano, 19 luglio 1978

IRMA, SILVIA e BRUNO, STENO LUCIANA e figli prendono sentitamente parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Marco

Trieste, 19 luglio 1978

Zia GILDA, ALBERTO e CATERINA sono affettuosamente vicini ad AMELIA, ELVINA, MARIUCCIA, EDOARDO e MARCHINO nel dolore per la perdita del caro

Marco

Milano, 19 luglio 1978

†

Il giorno 15 luglio è spirata serenamente, dopo lunga malattia, la nostra adorata mamma e nonna

Elvira Montanari ved. Fissotti

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO e RITA, il genero HARDI, i nipoti RICCARDO e DONATELLA unitamente alla sorella ANITA e ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 19 luglio 1978

Prendono viva parte al lutto dei cari CARLO e RITA: GIUSEPPINA COBELLI e figlie, LIBERA, LOLA, TINA, ANNITA, LIA, ETTI.

Trieste, 18 luglio 1978

†

Il giorno 18 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Pietro Lepre

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. MAGRIS, ai medici e personale delle Divisioni III Medica, Urologica e Cardiologica.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1978

†

Il giorno 18 luglio è venuta a mancare

Mafalda (Anna) Cappelletti

Ne dà il triste annuncio la cugina FLORA a quanti Le vollero bene.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1978

La Direzione e le colleghe della Casa di cura «PINETA DEL CARSO» partecipano al dolore della cara MINA per la perdita del marito

Attilio

Trieste, 19 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA COMOLLI profondamente colpita dalle attestazioni di cordoglio in occasione della scomparsa del papà

Emilio

ringrazia sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al suo dolore.

Gorizia, 19 luglio 1978

ANNIVERSARIO

Nel quarto anniversario della immatura scomparsa di

Mario Barzan

la mamma e il papà Lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 19 luglio 1978

Nel I anniversario della scomparsa di

Antonio Bencina

il figlio e la nuora Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 19 luglio 1978

CRONACHE DELLO SPORT

CONFORTANTE SENTENZA EMESSA DAL PRETORE NELLA VERTENZA DEL CALCIOMERCATO

Prosciolti i dirigenti

Solo formalmente l'inchiesta resta aperta per l'accertamento di eventuali responsabilità di terzi

MILANO — Il pretore Michele di Lecce ha depositato ieri mattina in pretura la sentenza di proscioglimento per i 69 dirigenti e presidenti delle società calcistiche indiziati di reato per il «calciomercato». Nella sentenza si prende atto che il recente decreto legge governativo ha dichiarato inapplicabile per le società calcistiche la legge che fa divieto di mediazione di manodopera, a scopi di lucro. Il pretore di Lecce non ha però dichiarato chiusa l'indagine: il magistrato ha mantenuto il sequestro di tutti i documenti prelevati via via dai carabinieri nella sede della Lega calcio durante il «calciomercato». Il pretore ha dichiarato inoltre che proseguirà l'indagine per l'accertamento di eventuali altri reati di competenza della pretura.

Ecco il dispositivo finale della sentenza istruttoria: il pretore «dichiara non doversi procedere nei confronti di tutti gli imputati innanzi indicati in ordine al reato loro ascritto, perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato. Ordina la trasmissione degli atti al proprio ufficio per procedere oltre».

Nella sentenza istruttoria del pretore di Lecce si ricordano inoltre i reati contestati a 69 dirigenti e presidenti delle società calcistiche. Le comunicazioni giudiziarie inviate ai presidenti e dirigenti riguardavano la violazione degli articoli 11 e 27 della legge 29.4.1969 n. 264 «per avere, in proprio o quali rappresentanti delle società sopraindicate, partecipato al cosiddetto "calciomercato" svolgendo attività di mediazione a scopo di lucro per i trasferimenti di giocatori da una società all'altra, con la continuazione nel reato ex articolo 81 codice penale; reato accertato a Milano il 8.7.78».

Il pretore ha quindi fatto stamane alcune dichiarazioni all'Ansa. «Lo stesso provvedimento legislativo del governo — ha detto il magistrato — ha confermato implicitamente che la mediazione per il passaggio dei calciatori da una città all'altra era contrario alla legge. La pretura del lavoro, allora una volta, è intervenuta per far rispettare una legge della Repubblica, che è una norma che se vale per tutti i lavoratori, deve essere applicata anche nel mondo del calcio. Adesso, dopo l'intervento governativo, la normativa in questione è diventata inapplicabile al caso su cui abbiamo indagato, ferma rimanendo l'applicabilità di tutte le altre norme in materia di lavoro».

— E adesso cosa succederà? L'indagine è chiusa?, è stato chiesto al pretore.

«No, l'indagine non è chiusa — ha replicato il magistrato —. Ho prosciolto i 69 indiziati solo per la violazione della legge sull'intermediazione di manodopera. Restano altre ipotesi di reato che possono essere configurate. Per questo viene mantenuto il sequestro dei contratti-trasferimento dei calciatori. Ovviamente le indagini potrebbero dare risultati anche a carico di altre persone rispetto a quelle indiziate originariamente».

— C'è chi ha criticato la rapidità con cui il governo è intervenuto sul problema del «calciomercato».

«Certo è singolare la rapidità con la quale il governo è intervenuto dopo l'inizio dell'inchiesta. Purtroppo ciò non è avvenuto in altri casi, certo non di minor rilevanza».

— Dopo l'intervento dei carabinieri al «calciomercato» molti presidenti hanno fatto dichiarazioni dure nei confronti dell'iniziativa della magistratura. C'è stato chi ha detto che non si doveva toccare il mondo del calsio, quasi fosse un mondo separato dal resto della società italiana. Lei ha qualcosa da dire in proposito?

«L'intervento del giudice non può certo tener conto delle particolarità dei settori in cui è chiamato ad intervenire dalla legge. Siamo intervenuti come quinta sezione penale del lavoro in tutte le situazioni dove il nostro intervento era richiesto. Siamo intervenuti per le assunzioni illegali all' "Alfa Romeo", per le presunte illegalità nella bonifica di Seveso, per il mancato funzionamento degli uffici di collocamento, per la tutela della sicurezza dei lavoratori nei confronti dei costruttori di macchine industriali, per la schedatura di lavoratori da parte di varie aziende».

Pelé dalla moglie: solo separazione

RIO DE JANEIRO — La signora Pelé ha chiesto la separazione dall'illustre marito perché stanca dei continui viaggi che tenevano lontano da casa il suo uomo. E' stato lo stesso Pelé a dirlo in un'intervista al settimanale «Manchete».

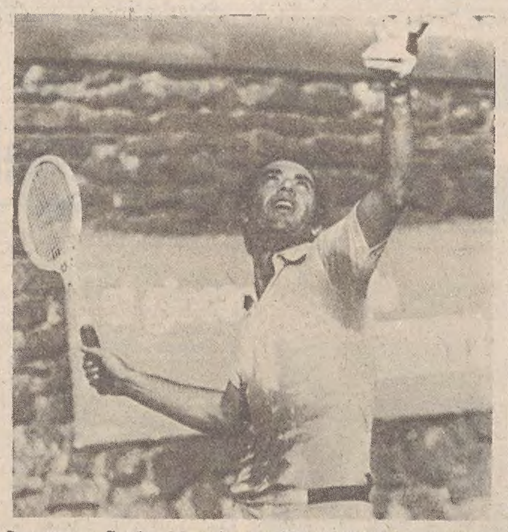
«Ma io — assicura Pelé — amo ancora mia moglie e i miei figli. Una riconciliazione potrebbe ancora avvenire. Rosemary si sente sola quando viaggio e anche i ragazzi sentono molto le mie assenze — ha detto l'ex campione — non è stata una decisione improvvisa. Ne abbiamo parlato molto. Alla fine Rosemary ha giudicato necessario questo passo e io mi sono trovato d'accordo. Comunque non stiamo andando al divorzio. Finora è solo una separazione. Vedremo poi se è questo che vogliamo veramente».

Dall'unione, durata 12 anni, sono nati tre figli, Kewly Christina di 11 anni, Edson jr. di 7 e Jeannifer, di appena sei settimane.

CERESER LASCIA

Il libero del Bologna Angelo Cereser ha deciso di smettere di giocare. La decisione di Cereser (34 anni, 16 campionati in serie «A» di cui 13 con il Torino e gli ultimi tre con il Bologna) è maturata in seguito all'infortunio subito alla fine del novembre scorso ad un ginocchio.

Volante o racchetta?



Sanremo — Sandro Munari, mondiale ai rallye, ha momentaneamente lasciato il volante per la racchetta. Partecipa al torneo internazionale di tennis per calciatori e altri sportivi organizzato dal Tennis Club Sanremo. Qui il pilota in azione durante una delle sue partite vittoriose

AL TOUR DE FRANCE

A Morzine 1.o Seznec Zoetemelk sempre M.G.

MORZINE — Il francese Christian Seznec si è aggiudicato per distacco la diciassettesima tappa del Tour de France, Grenoble - Morzine di km 226, percorrendo la distanza in 7 ore 13'34" alla media oraria di km 31,275. Al secondo posto, a quasi 10' si è classificato il belga Paul Wellens seguito dal gruppo.

L'olandese Joop Zoetemelk conserva la maglia gialla. Durante la tappa si è ritirato l'olandese Hennie Kuiper, in seguito ad una caduta. Il medico del Tour che lo ha immediatamente soccorso ha diagnosticato la frattura di una clavicola.

Classifica di tappa: 1) Christian Seznec (Fr) 7 ore 13'34", alla media oraria di km 31,275; 2) Paul Wellens (Bel) 7 ore 23'; 3) Bernard Hinault (Fr) 7 ore 23'3"; 4) Joop Zoetemelk (Ol) s.t.; 5) Henk Lubberding (Ol) 7 ore 23'6".

Classifica generale: 1) Joop Zoetemelk (Ol) 87 ore 29'44"; 2) Bernard Hinault (Fr) a 14"; 3) Joaquim Agostinho (Port) a 6'23"; 4) Christian Seznec (Fr) a 8'25"; 5) Joseph Bruyere (Bel) a 10'25"; 6) Francisco Galdos (Sp) a 13'28"; 7) Henk Lubberding (Ol) a 14'23"; 8) Paul Wellens (Bel) a 14'32"; 9) Sven-Henk Nilsson (Sv) a 16'46"; 10) Lucien Van Impe (Bel) a 17'1".

AL SENATORE ANDERSON NON PIACE MOSCA

Propone di spostare i Giochi in America

WASHINGTON — Il senatore americano Wendell Anderson si è fatto promotore di un'iniziativa che potrebbe godere di un certo seguito nel congresso degli Stati Uniti: trasferire la sede delle prossime olimpiadi da Mosca ad un'altra località, per esempio Montreal, che è già attrezzata all'uopo.

Anderson — che alle Olimpiadi del 1956 giocò nella squadra americana di hockey su ghiaccio — ha motivato la sua iniziativa con la repressione in atto contro i dissidenti russi e con il rifiuto da parte delle autorità sovietiche di impegnarsi a non impedire ad alcuna nazione di partecipare ai Giochi. In tal senso, Anderson ha detto di non aver mai ricevuto risposta ad una lettera scritta lo scorso febbraio al governo svietico in cui chiedeva precise assicurazioni sulla possibilità di partecipare da parte di paesi come Formosa ed Israele.

Stando alle previsioni la risoluzione che Anderson presenterà al voto del Congresso ha qualche possibilità di passare. Ma su risultati concreti sono in pochi a credere: qualsiasi decisione presa, infatti, dal Congresso non è vincolante per il Comitato Olimpico americano che è organismo indipendente e non governativo.

Olimpiadi a Los Angeles sempre meno probabili

LOS ANGELES — Si assottigliano sempre di più le possibilità di Los Angeles di ospitare le Olimpiadi del 1984: il Comitato Internazionale Olimpico (Cio) ha respinto le ultime proposte del Consiglio municipale della città, presentate come definitive.

Dopo aver ricevuto una lettera del presidente del Cio Lord Killanin, il sindaco di Los Angeles, Tom Bradley, ha dichiarato: «Dal momento che la proposta è stata respinta dal Cio, raccomanderò al consiglio municipale di ritirare la candidatura della città per i Giochi Olimpici del 1984».

La lettera di Killanin dice che l'ultima offerta definitiva della città «non corrisponde a quanto previsto dalle norme del Cio» e che «le proposte non sono accettabili».

Questa è dunque la conclusione di mesi di trattative fra il Municipio di Los Angeles ed il Cio: al centro della controversia sta il fatto che la città vuole che sia un gruppo privato ad assumersi l'onere finanziario dei Giochi, cosa che contrasta con le norme del Cio.

La lettera di Killanin a Bradley, spedita da Losanna, conferma tuttavia il desiderio del Cio che sia Los Angeles ad ospitare i Giochi del 1984, anche se aggiunge: «Siamo estremamente ansiosi che Los Angelese possa ancora presentarci un contratto» che risulti accettabile per il Cio.

PALLANOTISTI CONVOCATI

Sono stati convocati a Roma, in preparazione per il torneo di Dubrovnick, che si svolgerà dal 5 al 9 agosto prossimi, i seguenti pallanotisti: Baracchini, Castagnola, De Magistris, Panerai, Fondelli, Antonucci, Ghibellini, Simeoni, Scotti, Galletta, D'Angelo, Pirone, Marsili, Alberani, Ragosa, Galli, Collina.

IL CONSIGLIO FEDERALE HA PROROGATO I TRASFERIMENTI DEI GIOCATORI

PROFESSIONISTI ENTRO VENERDÌ SEMPRO FINO A SABATO ORE 20

ROMA — *Come preannunciato al termine del Consiglio federale di sabato scorso, la presidenza della Figc, valutate le risultanze della riunione del consiglio della Lega professionisti, svoltasi ieri a Milano, ha stabilito di prorogare i termini entro cui debbono pervenire alle leghe interessate gli accordi di trasferimento dei giocatori.*

Per i giocatori appartenenti a società del settore professionistico tali termini scadranno quindi alle 20 di venerdì 21 luglio; per i trasferimenti tra società del settore professionistico e società semiprofessionistiche e per quelli nell'esclusivo ambito semipro, i termini scadranno alle 20 di sabato 22 luglio.

La decisione è stata resa nota con un comunicato della presidenza federale in data di ieri, a firma del presidente Franco Carraro e del segretario generale Dario Borgogno.

«In esecuzione del mandato conferitole in data 15 luglio 1978 — è detto nel comunicato — preso atto che le società dei settori professionistici e semiprofessionistici, coscienti dei valori morali e sociali della disciplina che le società ed i tesserati devono darsi, nella prospettiva dei futuri rapporti che il noto provvedimento governativo indica, hanno garantito il rispetto formale e sostanziale delle norme regolamentari tutte e in particolare di quelle di cui all'art. 1, 3.o e 4.o comma del regolamento di disciplina; ha deliberato di fissare alle ore 20 di venerdì 21 luglio il termine entro il quale debbono pervenire alle Leghe gli accordi di trasferimento dei giocatori appartenenti a società del settore professionisti (prorogando in tal modo il termine precedentemente fissato a lunedì 10 luglio) ed alle ore 20 di sabato 22 luglio il termine entro il quale debbono pervenire alle Leghe di competenza gli accordi di trasferimento dei giocatori appartenenti a società dei settori professionisti e semiprofessionisti, oppure a società del settore semiprofessionisti fra di loro (prorogando in tal modo il termine precedentemente fissato a venerdì 14 luglio).

«La presidenza federale — conclude il comunicato — si riserva, peraltro, di deliberare con effetto immediato l'anticipata chiusura della campagna trasferimenti, così prorogata, ove acclari la palese, grave violazione degli impegni presi dalle società attraverso le Leghe di competenza in ordine al rispetto delle norme di cui all'art. 1, 3.o e 4.o comma del regolamento di disciplina».

CAMPAGNA TRASFERIMENTI

Del Neri all'Udinese

MILANO — Il Varese ha ceduto l'interno De Lorentis alla Ternana mentre Avellino e Rimini si sono accordate per il trasferimento di Marco Piga in Romagna in cambio del difensore ventiduenne Romano più un conguaglio a favore del Rimini. Entrambi i giocatori sono in comproprietà. L'Udinese si è assicurata Del Neri girando a Foggia il giovane Gustinetti.

Il difensore lugovaz dalla Stock al Portuale

Sul fronte del mercato del calcio dilettanti si stanno concludendo i primi affari. Il primo acquisto sembra averlo fatto il Portuale. La squadra di Russo si sarebbe assicurata Iugovaz, classe '56, difensore che lo scorso anno era tesserato per la Stock. In precedenza lugovaz aveva giocato nelle squadre minori della Triestina.

La squadra di Volpi ha probabilmente deciso di venire incontro alla richiesta del giocatore in relazione al rientro di Mafrici, altro difensore sul quale lo stesso Volpi farà affidamento.

TENNIS

Coppa Italsider alla sesta edizione

Avrà inizio sabato, sui campi di Servola, la sesta edizione della coppa «Italsider» di tennis. La manifestazione, a carattere regionale, è riservata ai giocatori classificati e ai non classificati e rientra fra le prove valide per il Master Grand Prix «Arteni Sport». I dirigenti dell'Italsider stanno lavorando attorno all'organizzazione di questo torneo che dovrebbe richiamare numerose racchette dai vari centri del Friuli-Venezia Giulia. Una sola specialità in tabellone, il singolo maschile. Le gare verranno giocate sui campi di via San Lorenzo in Selva 160. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del Circolo Tennis Italsider di via di Servola n. 1 (tel. 8989 int. 497) entro le ore 18 di giovedì. Nella mattinata di giovedì verranno eseguite le operazioni di sorteggio e compilazione del tabellone. Le gare avranno inizio alle ore 8 di sabato e si concluderanno lunedì 31 con le finali.

RINVIATO A GIUDIZIO

Michael Spinks, medaglia d'oro olimpica dei pesi medio massimi di pugilato, fratello del campione del mondo dei pesi massimi Leon Spinks, è stato rinviato a giudizio per aggressione e possesso di marijuana.

Torneo di basket a Muggia

Schiacciati i polacchi dai fantasiosi americani

N. Release - S. Lublino 93-66 (47-22)

NEWS RELEASE: Layer 6, Coffey 26, Arnold 14, Frimoth 8, Hall, Price 11, Fahnestock, Griffith 5, Castellan 11, Adams 4, Boyles 8.

START LUBLINO: Parjmies 2, Pyaniak 6, Zarata 4, Gabski, Szacata 15, Bytice, Igneosty 6, Knepisli, Choina 12, Zwitowski 21.

ARBITRI: Verh e Strissia di Trieste.

MUGGIA — Sull'insolito palcoscenico sportivo della piazza Marconi di Muggia, si è iniziato ieri sera il quadrangolare internazionale di basket «Riviera di Muggia», manifestazione che ha trovato l'entusiastica partecipazione degli sportivi. Spettatori in gran numero hanno fatto degna cornice alla suggestiva immagine della pallacanestro in piazza. L'attesa di vedere all'opera gli assi stranieri — in primo luogo gli americani — non è andata delusa.

Il News Release, infatti, dopo la brillante esibizione fornita nel torneo «San Lorenzo», doveva confermare quanto di buono aveva offerto nella sua prima apparizione. Ebbene la squadra di Gary Edmonds ha concesso il bis guadagnandosi la finale con un successo che non ammette recriminazioni da parte della Start Lublino, compagine volonterosa che nulla ha potuto contro la precisione e la fantasia degli statunitensi. E in più questi americani, che durante l'intervallo trovano fiato e tempo per canticchiare i loro motivetti, hanno fatto valere la differenza di statura.

I polacchi sono rimasti chiusi sui rimbalzi dalla strapotenza di Steve Castellan, un colosso di 2,07 e di Randy Adams ed inoltre hanno sofferto il tiro da fuori e le entrate di Coffey (9 su 11 nel solo primo tempo). Lo Start si è trovato subito a disagio tanto da accusare un sensibile ritardo nelle battute iniziali.

Il News Release, per quanto sicuro della vittoria, già in partenza non ha certo rallentato il ritmo, né ha concesso qualcosa sul piano della competitività. Un buon spettacolo in definitiva, ravvivato di quando in quando da spunti isolati dei polacchi. Nella seconda partita tra Hurlingham e Akademik, l'attenzione era soprattutto rivolta alla coppia formata da Soderberg e De Vries, un tandem estivo, almeno per il momento. Stasera verranno disputate le finali; in precedenza, con inizio alle ore 18 una formazione mista della Ginnastica Triestina affronterà il News Release edizione femminile.

S. B.

Hurlingham - Akademik 100-81 (48-49)

Mondiali di basket

ROMA — La nazionale italiana maschile di basket esordirà il due ottobre contro il Portorico nei quarti di finale dei campionati mondiali in programma a Manila dal primo al 14 ottobre prossimi. L'Italia sarà nel gruppo «B» insieme con Portorico, Brasile e Cina.

Basket Enal

In base alla classifica finale della serie «B», sono state promosse alla serie «A» il Dopolavoro postelegrafonico e il Circolo Assicurazioni Generali.

Con le due promosse dalla serie «B» e le otto squadre ammesse di diritto in base alla classificazione nel torneo '77, parteciperanno al girone unico della serie «A» Cartiere del Timavo, Ente Porto, Assicurazioni Generali, Dopolavoro postelegrafonico, Credito Italiano, Inps, Adriaclub, Italsider, Grandi Motori Trieste e Compagnia portuale.

All'Amsicora lo scudetto di prato

L'Amsicora di Cagliari ha vinto lo scudetto 1978 di hockey su prato, pareggiando per 1-1 sul campo del Villar Perosa. I cagliaritani si sono aggiudicati il titolo con una giornata di anticipo al termine del campionato.

Risultati della 6.a giornata di ritorno: Gogeca-Benevenuta 0-0; Villar Perosa-Amsicora 1-1; Algida Roma-Libertas San Saba 1-0.

COMMENTO ALL'ULTIMA TRASFERTA DEI PALLANOTISTI GIULIANI

Le due triestine di serie C incomplete cedono in Toscana

Sfortunata trasferta in Toscana per le due squadre triestine partecipanti alla serie C di pallanuoto. Nei quattro incontri disputati, solo l'Edera di Orzan incontrando gli ultimi in classifica del Cus Firenze è riuscita a strappare un punto pareggiando per 5-5. In questa partita la squadra era priva di Isler squalificato. Come al solito si è distinto il barbuto Silvestri autore di 3 goals, mentre le altre due reti sono state segnate da Suttora e Giacomini.

Domenica gli ederini incontravano la R.N. Argentario, squadra seconda in classifica, subendo una sconfitta per 9 a 5. Purtroppo un arbitraggio sfacciatamente casalingo ha condizionato la squadra triestina che ha avuto quale protagonista Zetto, autore di ottime parate (ha neutralizzato due tiri di rigore). Le reti dell'Edera sono state segnate da Isler (3), Giacomini e Silvestri. Da segnalare l'esordio del giovane Mottica ultimo prodotto del vivaio rossonero.

Gli universitari di Foschi e Schepis, hanno affrontato questa trasferta in formazione rimaneggiata, subendo due sconfitte per 6-2 con la R.N. Argentario e per 11-7 con i colleghi fiorentini. A Porto Santo Stefano i giallo-blù triestini hanno giocato la carta Bernard, jolly di turno, ma pur con l'inserimento di questo grintoso difensore, hanno dovuto soccombere, disputando l'ultima frazione di gioco con sei atleti in acqua per le espulsioni di Foschi, Cerni e dello stesso Bernard.

A Firenze è affiorata una certa stanchezza per la battaglia del giorno precedente e a nulla è valso il prodigarsi di Foschi, autore di sei reti, bottino personale inusuale in un incontro di pallanuoto. Con il punto conquistato a Firenze l'Edera ha raggiunto in classifica il Cus Trieste a quattordici. I prossimi incontri in programma sabato e domenica alla Bianchi, vedranno le due squadre locali affrontare il Pesaro e l'Ancona, formazioni che se battute rilanceranno l'Edera ed il Cus Trieste verso il vertice della classifica.

Renzo Poli

Rinviata la traversata Florida - Cuba

FORT LAUERDALE — Non avendo ancora ottenuto il visto per Cuba, Diana Nyad — la ragazza americana che intende coprire a nuoto il braccio di mare che divide la punta della Florida da Cuba — ha deciso di rinviare la sua impresa di tre giorni. Secondo le previsioni, Diana dovrebbe tuffarsi in acqua non prima di lunedì prossimo. Secondo motivo del ritardo è la gabbia speciale che «scorterà» la ragazza per tutta la durata della traversata, proteggendola dagli squali: l'enorme impalcatura deve ancora essere ultimata e sperimentata in acqua.

A Varese la «Tris»

ROMA — Dodici cavalli sono annunciati partenti nel premio regione Lombardia, in programma venerdì prossimo nell'ippodromo delle Bettole in Varese, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio regione Lombardia (lire 9.000.000, handicap a invito, m 2100, corsa Tris): Infidel 58, Malherbe 57½, Conte Pescaor 54, Wolfermann 53½, Filomaco 53, Edoardo Gay 53, Van Looy 52½, Baffle d'Or 52, Man Path 49½, Najac 49½, Major Land 48, Mon Premier 46.

HOCKEY A ROTELLE

Bassano e Castiglione promosse in «A»

Nel campionato di hockey a rotelle della Serie le promozioni sono state due come volevano i programmi della partenza: il girone A è stato vinto dal Bassano, nel girone B il successo è andato alla squadra di Castiglione della Pescaia. Questa squadra, nuovissima nell'hockey italiano, non ha mai militato nella Serie A. Ha giocato tutte le sue partite di «B» a Marina di Grosseto battendo nell'ultima giornata, quella della matematica promozione, per 2 a 4 la squadra di Viareggio.

Dalla Serie C sono promosse in Serie B quattro squadre e precisamente Vercelli (girone A) Montegrappa di Bassano (girone B), Mirandola Modena (girone C) e H. Pattinaggio Viareggio (girone D). Il girone «A» della serie B, edizione 1979, dovrebbe essere composto a grandi linee da Marzotto, Rot. Novara, Seregno, Triestina, H.C. Lodi, Ferroviario Trieste, Thiene, Vercelli e Montegrappa Bassano.

URSS-POLONIA FINALISTE

Ottave le italiane ai mondiali di scherma

AMBURGO — La squadra sovietica di fioretto femminile ha eliminato per 9-5 le tedesche dell'Est, mentre le fiorettiste polacche hanno battuto le romene per 9-6. Polacche e sovietiche si batteranno pertanto per la conquista del titolo di campione del mondo a squadre dei 34.i mondiali di scherma.

Le azzurre sono finite ottave nel torneo, sconfitte nello spareggio «di consolazione» per 9-1 anche dalle fiorettiste ungheresi. Lo romene hanno intanto vinto la medaglia di bronzo, battendo per 8-6 le tedesche dell'Est nella finale per il terzo e quarto posto.

IN GARA OLTRE CENTO NUOTATORI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Nel pomeriggio alla Bianchi finali dei campionati estivi

Soddisfazione per la convocazione in azzurro di Francesca Locci

Ha inizio questo pomeriggio nella piscina B. Bianchi (metri 33,33), la fase finale dei campionati regionali estivi assoluti di nuoto. Le gare che continueranno domani sempre con inizio alle ore 18 vedranno in gara i migliori atleti maschi e femmine del Friuli-Venezia Giulia. Fra questi, le ondine della Triestina Nuoto che hanno partecipato ai recenti campionati italiani assoluti di Milano.

Particolarmente interessanti risulteranno le gare dello stile libero e dei misti nel settore femminile dove fra Sterni, Frangipani e Locci ci saranno scontri che promettono scintille. E' di ieri la notizia ceh dopo le ottime prestazioni di Milano, Francesca Locci classe 1965, è stata convocata dalla Federazione italiana nuoto per difendere i colori azzurri a Berlino Est il 29 e 30 luglio nell'incontro D.D.R.-Italia per uomini nati nel 1960 e seguenti, e donne 1962 e seguenti. La notizia è stata appresa con viva soddisfazione negli ambienti natatori triestini piuttosto scarsi di convocazioni in azzurro.

Ritornando ai campionati regionali il programma gare prevede per oggi i 400 s.l. femm., 200 s.l. maschi, 100 rana m., 200 rana femm., 100 dorso m., 200 dorso femm., 100 farf. m., 200 farf. femm., 200 misti m., 100 s.l. femm., 4x100 misti femmine, 4x200 s.l. m., 4x100 s.l. femm.

Nuovo caposezione per il Cus Rugby

L'assemblea della sezione rugby del Cus ha rinnovato le cariche in vista della stagione 1978-78. (Nuovo caposezione è stato nominato Piero Simoniti; consiglieri: Giuliano Zannier, Salvo Nadrah, Piero Sereni; collaboratori: Claudio Altenburger, Claudio Battig.

Direttore tecnico è stato nominato l'allenatore romeno Stefu Alexandru. Allenatori delle varie squadre saranno Giorgio Battig, Giuliano Zannier, Tullio Salvador.

I tecnici hanno deciso di fissare allenamenti trisettimanali per il mese di luglio ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19.30 alle 20.30, con ritrovo davanti all'Ostello Miramare, per la cura della preparazione fisica.

COPPA DE GALEA

Claudio Panatta supera l'olandese van Boeckel

MONTECATINI TERME — Nella prima giornata dei confronti Italia - Olanda e Francia Belgio, sia gli azzurri che i transalpini sono in vantaggio sui rispettivi avversari per 2 a 1. Per l'Italia ha ottenuto il primo punto Claudio Panatta, fratello di Adriano, che ha vinto bene il primo set e più stentatamente il secondo contro l'olandese van Boeckel. Lo stesso Panatta e Rivaroli hanno poi vinto il doppio, mentre Rinaldini ha dovuto cedere all'olandese Albert nell'altro singolare. Oggi Panatta e Rinaldini affronteranno rispettivamente Albert e van Boeckel.

Italia - Olanda 2-1: Claudio Panatta (It) batte van Boeckel (Ol) 6-2, 7-5; Albert (Ol) batte Rinaldini (It) 6-4, 6-4; Rivaroli - C. Panatta (It) battono van Boeckel - Albert (Ol) 6-3, 6-1, 6-4.

Francia - Belgio 2-1: Noah (Fr) batte Brichant (Bel) 6-2, 6-2; Boileau (Bel) b. Portes (Fr) 9-7, 7-5; Noah - Moretton (Fr) battono Boileau - D'Hoop (Bel) 7-5, 6-2, 6-2.

Convocata l'assemblea della Lega semipro

FIRENZE — Il consiglio direttivo della Lega nazionale calcio semiprofessionisti ha convocato l'assemblea ordinaria per sabato 29 luglio 1978, alle ore 8.30. La riunione sarà tenuta nei locali del centro tecnico federale di Coverciano, a Firenze.

Il tesseramento per la «D»

FIRENZE — I giocatori dilettanti o semipro, al 18.o anno di età, tesseramento per società di serie «D», dovranno risiedere nella regione in cui ha sede la società, oppure in una provincia, anche di altra regione, purché confinante con la regione ove ha sede la società. Lo ha deciso il Consiglio federale completando l'iter per l'approvazione della normativa sulle limitazioni di tesseramento riguardanti la serie «D», «nel quadro della deprofessionalizzazione prevista per la categoria».

Stasera il calendario della Coppa Italia

MILANO — La Lega nazionale calcio ha reso noto che stasera alle 17.30 a Roma, nella sede del Coni al Foro Italico,

SUL RING DI BELLARIA STASERA PER LA CORONA DEI MEDI

Jacopucci - Minter europeo

BELLARIA — Angelo Jacopucci e Alan Minter si affrontano oggi sul ring di Bellaria per il titolo europeo — vacante — dei pesi medi. L'inventiva dell'italiano, la freddezza e la potenza del britannico, promettono spettacolo ed emozioni nella corsa alla riconquista della prestigiosa corona. Jacopucci ha un compito decisamente difficile, perché il ventiseienne Minter è un picchiatore, in grado però di boxare con bella disinvoltura. Ed il suo curriculum è di tutto rispetto, anche se pone in evidenza il lato debole: le sei sconfitte subite da professionista sono tutte dovute a ferite al volto. I «giustizieri» hanno nomi illustri: Don Mc Millan, Jan Magdziarz (due volte), Ricky Ortiz, Ronnie Harris, Gratien Tonna. Come illustri sono alcune delle sue vittorie: Larry Paul, Billy Knight, Kevin Finnigan, Frank Reicke, Tony Licata, Ray «sugar» Seales, Germano Valsecchi, Emile Griffith.

Nato a Crawley, il 17 agosto 1951, Alan Minter ha esordito sulla scena mondiale nel corso delle Olimpiadi di Monaco, quando conquistò la medaglia di bronzo nei superwelters, battendo tra gli altri il sovietico Trebugow e l'algerino Armani. Verso la fine del 1972 passò professionista e raggiunse il titolo europeo, che lasciò successivamente al francese Tonna.

Jacopucci non pare impressionato dall'impegno e si dice fiducioso di battere Minter, riconquistare il titolo europeo e quindi puntare con decisione a quello mondiale, sempre che l'argentino Hugo Pastor Corro (detentore) riesca a respingere l'attacco del negro statunitense Ronnie Harris.

L'italiano è nato a Tarquinia il 22 dicembre 1948, e tra i migliori risultati, annovera le vittorie su Marcello Giordanella, Gerard Nosley, Mario Romersi, Giuseppe Borghi e, gli fruttò il titolo europeo, Bunny Sterling. Lo perse successivamente contro Valsecchi, il quale a sua volta lo cedette a Minter, il quale venne detronizzato da Tonna. Il francese rinunciò al titolo per lanciarsi nell'avventura mondiale (gli andò male) e la logica ha voluto che lo scontro per la supremazia continentale ponesse di fronte Jacopucci e Minter.

I pronostici sono per una conclusione prima del limite: vittoria di Jacopucci per ferita o di Minter per k.o., sono i più frequenti. Le operazioni di peso e le visite avverranno oggi alle 11, nel salone dell'Azienda di soggiorno di Bellaria.

Il programma della serata (l'incontro europeo verrà trasmesso in diretta nella rubrica «Mercoledì sport», alle ore 22 circa) comprende anche altri incontri tra professionisti.

TROTTO PREMIO SATELLITI: PREVISTA FUGA DI BELLA ISTRIA

Apecchio ed El Greco segugi?

I 3 anni si ritrovano sul doppio chilometro questa sera nel Premio dei Satelliti che della feriale a Montebello è l'episodio di maggior risonanza. La corsa verterà sull'inseguimento di Apecchio ed El Greco a un terzetto composto da Bella Istria, Hello Boy e Tigi.

Tenuto conto dei recenti risultati, appare d'obbligo affidare i favori del pronostico ai due penalizzati, con Apecchio da tenere nella maggiore considerazione visto il costante rendimento del grigio di Bragaloni protagonista in assoluto in questo scorcio di stagione. Anche El Greco, salito notevolmente di tono ultimamente, appare in grado di far valere il suo potenziale atletico su una distanza che ha mostrato più volte di gradire; assieme ad Apecchio, il portacolori di Salvo D'Angelo dovrebbe comporre l'accoppiata vincente.

Meno tagliati per i due giri e mezzo di pista sono indubbiamente i partenti allo start. Encomiabili velocisti, Bella Istria, Hello Boy e Tigi dovrebbero trovarsi in difficoltà alla distanza; peraltro sembra quasi scontato il tentativo di fuga da parte di Bella Istria che facendo tesoro del numero in corda cercherà di tenere alla ...larga i due forti penalizzati.

Apecchio, El Greco, sorpresa Bella Istria; è così che vediamo il «clou».

Anche in apertura (20.45) di scena i 3 anni, di minori pretese, in un miglio alquanto incerto dove i candidati al successo sono Pilo, Normandia, Limo e Saugus. Il successivo «invito» sulla corta distanza si presenta come una sfida aperta fra Frangia e Camogli, preferibili a Ibisco e Aiaccio e con la femmina di Esposito da tenere in maggiore considerazione.

Vobarno non l'avrà facile nella «gentlemen» dovendo rendere 25 metri a Furiosino e Vuttera che potrebbero benissimo sfuggirgli, mentre nella «allievi» forse la volta buona per Codiverno (Ballaben alle redini) da tempo alla ricerca di un risultato pieno.

Doppia penalità per Pelagio nell'handicap a invito, con pronostico lo stesso affidato all'allievo di de Zuccoli che avrà in Falanza (fresca di record) la rivale più insidiosa. Fra i 4 anni del Premio Deimos, Newisland dovrebbe bissare il fresco successo pur affrontando Lurda, Saltingatto e Grizly che non sono gli ultimi arrivati, poi, in chiusura, un succoso Premio Phobos nel quale rientrerà Pfenning alle prese con un Pindaro dalla vena smagliante e con Brandino che potrebbe ben sfruttare l'abbuono di 20 metri.

M. G.

I nostri favoriti.

Premio Oberon: Pilo, Normandia, Limo. **Premio Luna:** Frangia, Camogli. **Premio Ganimede:** Furiosino, Vobarno, Vuttera. **Premio Ariel:** Codiverno, Parix, Primus. **Premio Rhea:** Pelagio, Falanza, Dero. **Premio dei Satelliti:** Apecchio, El Greco, Bella Istria. **Premio Deimos:** Newisland, Lurda, Saltingatto. **Premio Phobos:** Pindaro, Brandino, Pfenning.

BUGATTI: PREPARATORE

Il Napoli ha ingaggiato Ottavio Bugatti, ex portiere della nazionale, della stessa società partenopea e dell'Inter, come preparatore dei portieri in forza alla squadra. Bugatti, che ha 50 anni, ha giocato nel Napoli per molte stagioni negli anni Cinquanta.

Carosello Enal

Anche quest'anno, è in corso di avanzato svolgimento, a cura dell'Enal con la collaborazione di circoli e gruppi aziendali, e l'assistenza tecnica delle varie federazioni sportive, il tradizionale Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1978», giunto alla XVI edizione.

La manifestazione, alla quale partecipano complessivamente più di cinquemila atleti-lavoratori in rappresentanza di oltre sessanta tra enti, aziende, ditte, uffici e pubbliche amministrazioni locali, è imperniata su una serie di ben trentotto prove, in gare e tornei riguardanti specialità di varie discipline di sport e giochi quali l'atletica leggera, il biliardo, le bocce, il calcio, la cartofilia, la dama, il nuoto, la pallacanestro, la pallavolo, la pesca sportiva, gli scacchi, gli sci, il tennis ed il tennis tavolo.

Dopo la quattordicesima gara (e la 29.a prova) la Grandi Motori conduce il «Carosello» con 261,5 punti. Seguono nell'ordine Ente Porto (219,5), Dop. Postelegrafonico (215,5), Italcantieri (185), Italsider (174), Arac (136,') e Arsenale San Marco (127).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA «FUMATA NERA» PER I MINISTRI AL CASTELLO DI LEEDS

Ampio divario tra le posizioni alla riunione sul Medio Oriente

LONDRA — Prima «fumata nera» al castello di Leeds. I ministri degli esteri di Egitto e Israele hanno discusso ieri per tre ore e mezzo e poi hanno annunciato di essere d'accordo soltanto su di un punto: che il divario fra le rispettive posizioni è «molto ampio».

Il portavoce egiziano Hamdi Nada ha lasciato nei giornalisti l'impressione che l'offerta israeliana di un'autonomia limitata di cinque anni per la Cisgiordania sia inaccettabile per il Cairo. Richiestogli ripetutamente se ci sono punti d'accordo fra il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan e quello egiziano Kamel, Nada ha risposto: «Siamo ancora in attesa di una risposta più positiva alle nostre iniziative e proposte».

Il portavoce del segretario di stato americano Cyrus Vance che ha presieduto la riunione, Hodding Carter, ha detto che la conferenza, per il momento, si prefigge unicamente l'obiettivo di «identificare i punti di accordo e poi passare ad altro». Secondo fonti autorevoli, l'assistente di Vance, il mediatore itinerante Alfred Atherton, dopo la conclusione dei colloqui al castello, tornerà a fare la spola fra l'Egitto e Israele, ma Carter non lo ha confermato.

Si sa comunque che il dipartimento di stato, anticipando uno sbocco favorevole, ha fatto i piani per un viaggio di Atherton alla fine della settimana con tappe al Cairo, Gerusalemme, Amman e Riad, capitale dell'Arabia Saudita. Compito di Atherton sarebbe di gettare le basi tecniche per ulteriori negoziati israelo-egiziani, probabilmente a El Arish, sulla costa mediterranea del Sinai, o a Beersheba, la porta d'accesso al deserto di Negev, al massimo entro un mese.

Con moderato ottimismo, il portavoce israeliano Naftali Lavie ha detto che dall'ultima seduta dei negoziati a Gerusalemme a gennaio, c'è una maggiore comprensione delle reciproche posizioni.

Sembra che non sia stato nemmeno raggiunto un accordo sulla possibilità di riprendere il negoziato diretto, come aveva suggerito Vance. Per gli israeliani, questi sono colloqui a quattr'occhi. Per gli egiziani, si tratta di trattative indirette tramite la mediazione di Vance.

Gli israeliani hanno offerto cinque anni di autonomia per la Cisgiordania e Gaza, mentre l'Egitto vuole che la Cisgiordania torni sotto il governo di Amman, ma sul piano di Sadat non si sa quasi nulla. Il governo israeliano doveva discuterlo nella riunione di domenica scorsa del consiglio dei ministri, ma le polemiche sul ruolo del ministro della difesa Weizman, incontratosi con Sadat a Salisburgo, lo hanno fatto rinviare. Sarà preso in esame alla riunione del consiglio dei ministri di domenica prossima.

Secondo i giornali di Tel Aviv, Sadat chiede a Israele di proporre una nuova linea di confine fra lo stato ebraico e la riva occidentale del Giordano.

Nonostante le profonde divergenze, Vance scorge punti di accordo fra le due parti e sta cercando di predisporre una base per un'intesa. Secondo gli ambienti americani, sia l'Egitto, sia Israele comprendono la necessità di misure per garantire la sicurezza dello stato ebraico e riconoscono che qualsiasi accordo per la Cisgiordania deve essere temporaneo.

Al Cairo, frattanto, il Presidente Sadat ha dichiarato che non vi saranno altri incontri fra rappresentanti egiziani e israeliani se Israele non risponderà alle proposte del Cairo, oggetto della conferenza apertasi in Inghilterra. Le dichiarazioni di Sadat, rese durante una conferenza stampa a Kartum, dove il Presidente si trova per il «summit» dell'Onu, sono coincise con informazioni giunte da Londra che parlano di «ampio divario» tra le vedute delle due parti.

Sadat ha anche accusato il premier israeliano Begin di aver lanciato una «bieca campagna di propaganda» contro di lui per l'incontro avuto la settimana scorsa in Austria con il leader laburista israeliano Peres. Rimproverando a Begin di denunciare l'incontro con Peres come un tentativo, da parte sua, di «rompere i ranghi israeliani», Sadat ha affermato di non avere una simile intenzione e di nutrire «solo amore e non rancore come è il caso, sfortunatamente, di molti dirigenti israeliani».

Dal canto suo, il segretario delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, in un incontro con i giornalisti a Damasco, ha dichiarato che «se i colloqui tripartiti in Inghilterra, o futuri tentativi americani, dovessero fallire, dovremo tornare a Ginevra». «Dev'essere però chiaro — ha aggiunto — che non possiamo tornare a Ginevra senza un'attenta preparazione».



Londra — Eccezionali misure di sicurezza per la conferenza sul Medio Oriente: nella foto, l'elicottero del ministro egiziano Kamel decolla da Heathrow alla volta di Leeds (telefoto Upi)

Omaggio a Kulakov: Breznev assente?

MOSCA — Leonid Breznev non appare nella fotografia ufficiale, diffusa ieri dalla «Tass», che mostra i massimi leader del Cremlino mentre rendono omaggio alla salma di Fiodor Kulakov, l'esponente del Politburo morto lunedì di infarto. Mancano annunci ufficiali, ma si ritiene che il Presidente sovietico si trovi in Crimea per un periodo di vacanza.

AUMENTO DI PREZZI PIU' BASSO DAL '69

Austria: inflazione a un livello minimo

Kreisky difende la nuova tassa sul transito

VIENNA — L'indice dei prezzi al dettaglio austriaco, base 1976, ha registrato, nel mese di giugno, un aumento dello 0,4 per cento, a 109,3, con un aumento del 3,2 p.c. nei 12 mesi a fine giugno. Lo ha annunciato l'Ufficio statistica, precisando che si tratta dell'aumento annuale più basso da quello del 2,8 p.c. registrato nel novembre del 1969. In maggio, l'indice era salito dello 0,2 p.c. su base mensile, ma nei 12 mesi risultavà aumentato del 3,8 p.c.

Da registrare intanto una dichiarazione di Kreisky in difesa della tassa sul transito. «Anch'io mi indispettisco quando aumentano le tasse, ma successivamente penso — come pensano tutti i cittadini che le pagano — che il governo ha bisogno di questi soldi per incrementare l'occupazione». Così ha detto il cancelliere al termine di una riunione del Consiglio dei ministri, a proposito di un sondaggio d'opinione sul recente pedaggio stradale imposto agli autotreni.

Secondo questo sondaggio, la popolarità del governo, e quindi del Partito socialista, è sensibilmente diminuita in questi giorni in seguito alla nuova tassa. Kreisky ha definito l'inchiesta «approssimativa» e «tendenziosa». Col tempo — ha detto — l'irritazione diminuirà e ci si renderà conto, per esempio, che gli autotrasportatori austriaci pagano molto di meno dei loro colleghi nella Germania federale.

Dopo aver definito gli episodi degli scorsi giorni «poujadistici» (dal nome di Poujade, il personaggio politico francese che negli anni Cinquanta invitava la popolazione a non pagare le tasse), Kreisky ha convenuto sul fatto che la riscossione delle tasse è divenuta sempre più complicata e ha annunciato una riforma dei meccanismi di calcolo.

IL PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO CONTRO DUE GIORNALISTI STATUNITENSI

Mosca intima la ritrattazione di una informazione «calunniosa»

Caso senza precedenti dopo l'abolizione della censura per i corrispondenti esteri

MOSCA — *Un tribunale civile di Mosca ha dato cinque giorni di tempo a due giornalisti americani perché pubblichino la ritrattazione di una notizia che è stata giudicata calunniosa. Inoltre, dovranno pagare le spese processuali nella misura di 2.289 rubli e 7 copechi. In caso contrario, corrono il rischio che il ministero degli esteri gli revochi gli accrediti come corrispondenti esteri.*

I due imputati, Craig Whitney del «New York Times» e Harold Piper del «Baltimore Sun», sono in vacanza negli Stati Uniti. Il 3 luglio, essi avevano notificato al presidente del tribunale civile di Mosca, Lev Almazov, di ritirarsi dal procedimento civile, ma il giudice ha ugualmente proceduto nella discussione della causa.

Il presidente si è pronunciato contro i due giornalisti americani dopo l'imprevista testimonianza del dissidente georgiano Zviad Gamsakhurdia. Questi ha detto al tribunale che la sua confessione di essere colpevole di agitazione antisovietica mostrata dalla televisione era autentica. I due corrispondenti americani avevano scritto che, secondo amici e parenti dell'imputato, era prefabbricata.

Gamsakhurdia che è stato portato in aula scortato da due agenti, ha sostenuto che il film trasmesso dalla televisione e proiettato in aula corrisponde a quello che egli disse. Il dissidente, il 19 maggio, venne condannato a tre anni di campo di lavoro e due anni di confino in Siberia.

Il procedimento ai due giornalisti è stato intentato dal comitato di stato sovietico per la radio e la televisione.

Il presidente Almazov dopo una breve deliberazione, ha letto la sentenza che giudica «falsi e non corrispondenti alla realtà gli articoli di Whitney e Piper per il loro carattere diffamatorio». Prima della sentenza, il rappresentante dell'accusa aveva invitato il tribunale a chiedere al ministero degli esteri di revocare gli accrediti ai due giornalisti. Non risulta fino a questo momento che il ministero potrebbe prendere un tale provvedimento se la ritrattazione non fosse pubblicata e pagate le spese di giudizio.

Il governo degli Stati Uniti aveva ammonito l'Unione Sovietica di considerare le conseguenze di un procedimento di questo tipo che non ha precedenti. La censura sugli articoli dei giornalisti stranieri nell'URSS venne ufficialmente abolita nel 1961.

Si è appreso intanto che la madre 70enne di Anatoly Sciaranski ha potuto vedere il figlio per la prima volta dopo il suo arresto, avvenuto sedici mesi fa. Alla signora Ida Milgrom, era stato proibito di presenziare al processo per spionaggio celebrato la settimana scorsa contro il figlio e conclusosi con la condanna a tre anni di carcere e dieci anni di campo di lavoro. L'incontro è avvenuto nel carcere di Lefertovo. La signora è scoppiata in lacrime quando i funzionari si sono rifiutati di lasciare consegnare al detenuto un pacco di viveri. A madre e figlio è stato proibito dai funzionari presenti di parlare degli interrogatori e del processo.

Frattanto, la corte suprema della Federazione russa ha respinto l'appello del fisico dissidente Yuri Orlov contro la condanna a sette anni di campo di lavoro e cinque anni di confino inflittagli lo scorso maggio per attività antisovietiche. Lo ha riferito la moglie del fisico, Irina.

Alexander Zinoviev, l'ex professore di logica allontanato dalla cattedra dopo la pubblicazione di un suo romanzo in Occidente, ha reso noto infine che le autorità sovietiche hanno deciso di autorizzarlo a trasferirsi nella Germania Ovest.

Firmato un accordo tra Enel e Argentina

BUENOS AIRES — Un importante accordo di cooperazione italo-argentino è stato firmato lunedì fra l'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) ed i «Servicios electricos del gran Buenos Aires» («Segba»). Hanno firmato il documento il prof. Angelini, presidente dell'Enel, e il commissario governativo della società «Segba» contrammiraglio Imposti, che hanno poi sottolineato l'interesse reciproco dell'accordo.

Il prof. Angelini ha dichiarato che questa cooperazione investirà tutti i settori della produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica. «La cooperazione — ha infatti chiarito Angelini — non si limiterà soltanto al profilo tecnico, ma si realizzerà anche sotto il profilo economico e sociale».

Una «terra bruciata» tra Iraq e Turchia

ANKARA — L'Iraq si è avvalso anche di bombe incendiare per creare una zona-cuscinetto di trecento chilometri lungo il suo confine con la Turchia, in seguito ai recenti scontri tra le sue forze e i guerriglieri curdi. Lo scrive il giornale turco «Milliyet». Una corrispondenza dalla città di Semdinli, nell'estremo Est della Turchia, presso il confine iracheno, sottolinea che sono del tutto cessati gli scontri fra le fazioni curde rivali.

L'articolo sottolinea che si sono invece intensificate le battaglie nelle zone montagnose fra i sostenitori del «Kdp», il Partito democratico curdo del «mullah» Mustafà Barzani, e le unità regolari di Baghdad.

Gravi perdite in Africa per le forze cubane

WASHINGTON — Citando informazioni provenienti dai servizi segreti americani, il giornale «Washington Star» afferma che il corpo di spedizione cubano in Africa, forte di circa 40.000 uomini, ha subito gravi perdite dall'inizio dell'avventura africana ad oggi. Circa 1.400 ufficiali e soldati sarebbero morti finora in combattimento nelle imboscate dei guerriglieri: mille in Angola e 400 nell'Ogaden, nel corso del recente conflitto tra l'Etiopia e la Somalia.

I feriti e i dispersi sarebbero assai più numerosi, e si ritiene che il loro numero sia tre o quattro volte più elevato di quello dei morti. Si tratta di una percentuale alquanto alta in rapporto al totale degli effettivi, e inoltre, la guerriglia contro i cubani non accenna a diminuire né in Angola, né nel Corno d'Africa.

CONTATTI A BRUXELLES

Spagna nella Nato entro quest'anno?

BRUXELLES — Il partito del Centro democratico del primo ministro Adolfo Suarez sta intensificando i contatti con la Nato ed esiste una possibilità che la Spagna faccia il suo ingresso nell'Alleanza già entro la fine di quest'anno.

Lo ha dichiarato ieri Javier Ruperez, segretario per gli affari internazionali del partito spagnolo, dopo due giorni di colloqui avuti questa settimana a Bruxelles con esponenti civili e militari della Nato.

In Spagna esiste ancora un rilevante movimento di opposizione all'ingresso nella Nato e l'Unione Sovietica ha ammonito che una simile eventualità potrebbe pregiudicare le relazioni con Madrid, ma Ruperez ha affermato che tutto questo non è valso a ostacolare la sua missione a Bruxelles, con cui il partito di Suarez ha stabilito i primi contatti diretti con esponenti della Nato.

Ruperez ha detto che i colloqui con il comandante Nato in Europa, generale Haig, e con il segretario generale Luns sono serviti a raccogliere le informazioni necessarie ad aiutare la Spagna nel prendere una decisione.

L'«eurodestra» a Madrid



Madrid — Circa 18 mila persone hanno partecipato lunedì sera alla dimostrazione dell'«eurodestra» per commemorare il 42.o anniversario dell'inizio della guerra civile. Al raduno ha partecipato, insieme ai leader dell'estrema destra spagnola e francese, Blans Pinar e Tixier Vignancour, il segretario del Msi Almirante. Da rilevare che per la prima volta dopo la morte di Franco, la giornata del 18 luglio non è stata festiva in Spagna (Telefoto Upi)

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura al ribasso alla borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha perso 10,05 punti, concludendo la seduta a quota 829,00. I titoli al ribasso sono 975, mentre 490 hanno chiuso riportando guadagni. Il volume degli scambi si è fermato a 22,85 milioni, nella precedente riunione borsistica aveva raggiunto i 29,18 milioni. Le vendite che hanno provocato i ribassi sarebbero state causate dal negativo clima di opinione creatosi per la debolezza del dollaro, per i timori di nuovi inasprimenti nei tassi di interesse.

IL PREMIER RHODESIANO CHIEDE PERENTORIAMENTE LA CESSAZIONE DEGLI ATTI DI GUERRIGLIA

Ian Smith: senza tregua, nessuna transizione

SALISBURY — Il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che l'accordo costituzionale per il trasferimento del potere alla maggioranza nera in Rhodesia entro la fine dell'anno non sarà attuato se non interverrà una tregua nella guerriglia che insanguina il Paese da sei anni. Smith non ha, d'altra parte, escluso la possibilità di una partecipazione dell'attuale governo birazziale ai negoziati di pace coi leader della guerriglia proposti da Stati Uniti e Inghilterra.

Secondo Smith, il piano anglo-americano così come si presenta, garantisce solo il passaggio del potere ai guerriglieri. Il primo ministro se l'è presa con gli esponenti negri del governo transitorio da lui diretto per la «mancanza di progressi verso la cessazione degli scontri». Sta nelle loro mani, ha sostenuto, la riuscita degli sforzi per arrivare alla tregua. A questo punto, Smith ha insistito nell'affermare che l'accordo costituzionale sul trasferimento del potere alla maggioranza dipende appunto dalla conclusione di una tregua.

Da parte sua, il vescovo Muzorewa, uno degli esponenti negri moderati, in un'intervista, ha sollecitato gli Stati Uniti a riconoscere l'accordo di Salisbury con cui la sua corrente e gli altri tre movimenti moderati furono ammessi a partecipare al governo Smith.

L'esponente negro, che è in America per sollecitare la sospensione del blocco economico alla Rhodesia, ha criticato duramente l'atteggiamento americano verso il suo Paese, sostenendo che la Rhodesia è ormai sulla strada del regime di maggioranza, per cui non si giustificano più le sanzioni. Non è giusto e non si spiega — ha detto — che un paese democratico come gli Stati Uniti neghi l'appoggio ad un governo che raccoglie i suffragi dell'80 per cento della popolazione.

Viva impressione ha destato frattanto l'assassinio di Tim Peech, un rhodesiano che era pronto a tutto per la pace. La sua famiglia manda avanti da 33 anni le coltivazioni nella Rhodesia Nord-orientale. I Peech sono noti per le loro idee progressiste, in un paese in cui la minoranza bianca ha per lo più tendenze conservatrici. Tim è morto in seguito all'imboscata tesa giovedì scorso dai guerriglieri del «Fronte patriottico» nel distretto di Mrewa. In giugno aveva organizzato un incontro, a cui aveva partecipato in persona il vescovo Muzorewa. Il comando militare di Salisbury ha dato notizia lunedì della morte di 24 persone, fra cui Tim. Lo avevamo avvertito: andare più a Nord, per prendere contatto con guerriglieri ancor più estremisti di quelli con cui già aveva parlato, voleva dire solo morte sicura.

«Ma era come ossessionato dall'idea del dialogo» ha detto piangendo suo fratello Chris. Tim aveva 31 anni. Ignorando i consigli di amici, avversari moderati e parenti, Tim è andato a chiedere la fine della guerriglia (dura da oltre cinque anni) nella riserva della tribù dei Mangwende, infestata dai guerriglieri. Aveva moglie e tre figli. I soldati rhodesiani hanno trovato il suo corpo sfigurato a un paio di chilometri dal suo camion, che è stato incendiato. Dopo che il governo di transizione aveva lanciato appelli alla tregua, Tim e Chris Peech avevano deciso di fare il possibile per accelerare la pacificazione.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 170 per parola

DOMESTICA stabile per villa al mare a Grignano cercasi. Telefonare 60903. 11-7 B

PRESTASERVIZI stabile serietà referenziata cerca famiglia medico triestino per Torino da settembre offresi appartamento indipendente ottimo trattamento telefonare sera 7690 interno 561. 13565 B

PRESTASERVIZI tre volte settimana orario da stabilirsi cercasi, telefonare 412478 - 412578. 13680 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 70 per parola

IMPIEGATO lavori ufficio oppure altri lavori fiducia, offresi. Telefonare 794381. 13343 C

RAGIONIERE lunga pratica amministrazione contabile fiscale societaria offresi seria ditta. Telefonare entro le 9 mattino, 729743. 13517 C

SEGRETARIA stenodattilografa sedicenne ottima preparazione lavori ufficio nozioni contabilità conoscenza inglese massima serietà offresi. Tel. 815164. 13677 C

19ENNE volonterosa offresi primo impiego per lavoro fisso. Tel. 741642 9 - 13. 13655 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 13578 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 13578 CC

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 13658 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 13578 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 13235 CC

A.A. AUTOTRASPORTI, autotraslochi ovunque, conduzione familiare, prezzi minimi. Telefonare 225721. 12437 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi per Trieste Friuli Veneto. Tel. 725597.

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

SAE telefono 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, Battiscopa, raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 12896 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812608. 13678 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori cinghie rolè. Tel. 415106. 13650 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 170 per parola

BARBIERE cercasi salone Sergio via Mercato Vecchio 1. 13681 D

CERCASI banconiera-e o aiutobanconiera-e. Telefonare 64939 dopo le ore 16. 13431 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca padroncino con camion centinato portata 50-60 q.li per consegne alla propria clientela nella regione Friuli Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 6-B 34100 Trieste. 246 D

INDUSTRIA alimentari cerca operaie-i generiche-i per reparto confezioni presentarsi ore 9-10 Dukcevich S.p.A. Strada della Rosandra Zona Industriale. 1928 D

LAVORANTE parrucchiera salone piazza Libertà 4, tel. 61460. 1929 D

MURATORE manovale cerca impresa artigiana lavori duraturi, telefonare 741343, serali.

SOCIETA' dolciaria Eppinger ricerca giovani per reparto pasticceria, tel. 817333 - 817334. 1927 D

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 170 per parola

AFFITTASI box in via Capodistria 5/1. Tel. 815213 orario uffficio. 13664 I

BELPOGGIO affittasi appartamento rimesso nuovo, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, III piano, Immobiliare triestina XXX Ottobre, 4. 1930 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 170 per parola

CERCASI stanza o appartamento piccolo da adibire a ufficio. Tel. 0432 - 91354, ore uff. 13671 L

DIRIGENTE cerca appartamento mq 130-140 abitabili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10 C. 34100 Trieste. 13660 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento in affitto, anticipando 1 anno. Telefono n. 822251. 13667 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A.A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, bambole, giocattoli, radio, grammofoni eccetera. Tel. 793972 oppure 767134 sempre. 13627 N

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi intere giacenze ereditarie. Tel. 31497. 13570 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi lampade bilance orologi mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 sempre. 13627 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure scarpiere salottiletto divaniletto mobiletto brandine scale reti Ondaflex assortimento molleggiati poltroncine comodine sedie tavolini assortimento lettini passeggini prezzi bassissimi ancora poco tempo approfittate. Tarabocchia 6, Telefono 793840. 13165 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti mobili singoli prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/7 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 13350 O

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 12718 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2. Tel. 812256. 13189 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24. TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA viale Ippodromo 2/2: Autoccasioni Fiat 500 L, 127, 127 tre porte, 128, 128 coupé, 850 coupé, 124, AUTOBIANCHI A 112 E, A 111, MINI 1001 export, Lancia Fulvia coupé, Alfasud, Alfa GT junior, Volkswagen, RENAULT 6, 12, PEUGEOT 204 diesel, CITROEN Dyane 6 ID 19, NSU Prinz 4L, SIMCA 1000, 1100, 1301 special, 1501, SUNBEAM 1250 TC, CHRYSLER 2000 automatica, 160. Fiat 128 familiare. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-7 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566855. 13630 Q

AUDI 80 GTE 1976 motore 110 Cv Din velocità 180 km vende privato. Tel. 762381 ore ufficio. 5-7 Q

BELLISSIMA moto Benelli, Tornado sport, 650, vendo prezzo occasione, anche rateizzando, visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 13679 Q

CITROEN ID perfetta vendesi viale Ippodromo 2. Duplica. 7-7 Q

CITROEN CX 2000 confort 1975, GS 1220 uniproprietario 1974 vende in garanzia. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 132 GLS 1974 perfetta vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-7 Q

FIAT 500 motore km 480.000 vendesi occasione, telefonare 828156. 13657 Q

FIAT 128 perfetta 1970 4 porte, 127 uniproprietario 1975 vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

GARANZIA RENAULT di 3 mesi o 5000 km Alfetta 1.6 77, Simca 1307 76, Lancia HPS 1600 75, Lancia coupé 2000 77, Beta 1.8 73, Citroen GS 77, Opel Caravan diesel 77, Alfa GTV 71, R 15 coupé, 73, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi, Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511 - 55512. 16-7 Q

GIULIA 1300 revisionata vendesi 780.000 superoccasione anche rate, telefono 828156.

LANCIA Beta 1600 1973 vende L. 2.800.000 Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

MAGGIOLINO 1200 1978 km 5 mila garanzia bianco vendesi. F. Severo 124, Dinoconti, tel. 573173. 5-7 Q

MINI Cooper 1300 uniproprietario 1972, Mini 1000 uniproprietario 1972 perfette vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

OCCASIONE privato vende Beta 250 cross. Telefonare ore 14 al 749724. 13640 Q

OCCASIONISSIMA Autobianchi 112 Abarth 70 CV km 8.000 '77 metallizzata, accessoriata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

OPEL Kadett 1100 uniproprietario 1970 revisionata vende L. 850.000 Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

PRIVATO vende 124 special, occasione qualsiasi prova informazioni, telefono 828156.

PRIVATO vende Mehari del '70 L. 850.000 trattabili. Telefonare 754001. 13484 Q

RENAULT 6 L uniproprietario 1976 come nuova vendesi anche ratealmente Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

SIMCA 1000 occasione perfettissima vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7-7 Q

SIMCA Rallye vera occasione per giovani vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7-7 Q

SIMCA 1200 coupé eccezionale per giovani perfetta vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7-7 Q

SUNBEAM 1300 in stato eccezionale vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7-7 Q

VENDESI Volvo tipo 246 DL 6 mesi di vita, telefonare ore pasti 211974. 13682 Q

126 1974 22000 km perfetta vende privato visibile officina Panarella via Matteotti 21. 13344 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

AFFARONE vendesi centrale mobili e articoli vari avviatissimo causa malattia offerte a Publikompass cassetta n. 9-c 34100 Trieste. 13647 R

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio parastatali aziendali Fintorino, via Paganini 4, tel. 31942. 13310 R

CERCASI procacciatore d'affari ramo marittimo perfetta conoscenza inglese, tedesco. Scrivere a casella Publikompass n. 11-C 34100 Trieste. 13676 R

TRIESTE cedesi scuola privata lingue estere 50 anni avviamento. Scrivere: Pechy - Castello 1609 - 30122 Venezia. 13665 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO CON MANSARDA, circa 180 mq centralissimo, via Matteotti, elegante, soleggiato, 5 vani, 3 terrazze, 2 bagni, tutti i comfort moderni, riscaldamento regolabile, filodiffusione, mutuo ventennale, pronta consegna, vende impresa, telefonare 763839. 13420 S

A.A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE, 113 mq, salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna, tel. 763839. 13420 S

A.A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO, soggiorno, due stanze cucina, due bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, comfort modernissimo, mq 104, mutuo ventennale, tel. 763839. 13420 S

A. AGENZIA Casa mia vende varie zone bellissimi appartamenti affittati. Ottimi investimenti. Giulia 13. 794286.

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» varie grandezze, contanti 14 milioni, mutuo vendonsi Impresa Ing Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 13487 S

APPARTAMENTO libero 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento svedese, vendo 15 milioni 800 mila acconto, rimanenza 140.000 mensili. Visitare ore 16-18 Ginnastica 16 secondo piano. 13628 S

BORGO Teresiano 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10.

COMMERCIALE salone 2 stanze, cucina, bagno, ampia taverna 220 mq. giardino proprio, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 13673 S

COMPERO appartamento 2 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 13673 S

GRADISCA centro vendesi appartamenti nuovi e vecchi da mq. 90 in poi 25 milioni. Tel. 0481 - 99594. 484 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti i comfort, mutui facilitazioni di pagamento, tel. 815213, 9-11 - 15-18.30. 13664 S

IMPRESA vende locale d'affari mq 55 zona via Carpineto, tutti i comforts, nuovo, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 9-11 - 15-18.30. 13664 S

LOCALI affari, uffici, magazzino, 180 metri quadri affittansi paraggi stazione. Tel. 420297 - 418345 ore 18 in poi. 13513 I

PRIVATO vende centro tristanze cucina servizi. Tel. 724796. Giorni feriali 13.30-14.30.

SECONDO lotto «Astra Residence» - appartamenti monovano, bivano, tutti i comforts, prezzi bloccati, facilitazioni di pagamento, mutui, contributo regionale; inintermediari vendonsi, tel. 815-213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30.

STADIO appartamento salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, centralnafta, vende 13.000.000 contanti, saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 13673 S

VENDESI attico in Monfalcone, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, cucina abitabile, ampi terrazzi, autorimessa doppia, prezzo interessantissimo con mutuo 6 per cento. Telefonare 0431 - 70446. 247 S

VIGNETI 177 vendesi appartamento libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, box proprio, ottima posizione, telefonare feriali 0481-70083. 13256 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro - pensione Stella Alpina luglio lire 9000, agosto lire 12000 sino al 20, successivamente lire 9000 e lire 10000 tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento, Telefonare 0435-62690 oppure 62723. 254 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 letti agosto settembre. Tel. 040 - 82607. 13668 T

MATRIMONIALI
U — Lire 220 per parola

CELIBE 54enne operaio pensionato solo serio alto 1.62 casa propria abitante provincia conoscerebbe signorina 38 - 50enne seria scopo matrimonio. Scrivere patente n. 15224 fermoposta Udine. 256 U

DIVERSI
V — Lire 220 per parola

A.A. CHEIRO - parapsicologia, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 12185 V

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

VENDESI cuccioli levrieri afgani pastori tedeschi, bassotti tedeschi a pelo raso figli di campioni con pedigree. Natura viva viale XX Settembre 31, Tel. 755755. 13615 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2 telefono 775606. Tutto per la nautica. Battelli pneumatici «Zodiac» e «Novurania» Canguro - Poseidon; motori Mercury, Tomos; scafi Bostonwhaler, Rio Cigalabertinetti; derive Alpa; cabinato vela Alpa metri 5.70 nuovo a prezzo occasione. Prezzi scontatissimi, disponibilità limitate, pronta consegna, anche pagamenti dilazionati. 13528 Z

ARCA esposizione, vendita, noleggi motorcaravan, roulottes, via Rio Primario 2, 811304. 13666 Z

CAMPER nuovi usati allestimenti e noleggi autorizzati. Strada per Basovizza 6.

PILOTINA triplice motore Evinrude 25 HP senza patente ormeggio Villaggio Pescatore, vendo anche ratealmente. Tel. 822281. 13679 Z

RAZZI per imbarcazioni conformi alla legge validità quadriennale con documenti. Licenze pubblica sicurezza capitaneria porto. Luglio solo pomeriggio. Bernardi - Trieste, Roiano Ermacora 4. 13540 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi pronte 041-450763, 975299, 968446. 07046 Z

VENDO motore Evinrude nuovo 15 Cv corto, tel. 744146, pasti. 13663 Z